



Lignano
Estate blindata
con steward
e più controlli:
ecco il piano

A pagina VI

La storia
Novant'anni fa,
quanto l'Italia
sognava
il suo impero

Pittalis a pagina 17



Calcio
Venezia in festa,
con il Palermo
l'ultimo acuto
per la serie A

De Lazzari a pagina 20



**GUIDA ALLE PIÙ
BELLE ESCURSIONI
NEI PARCHI DI
VENETO E FRIULI
VENEZIA GIULIA**

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Biennale, scontri e scioperi

► Nuove tensioni per la giornata anti-Israele: tafferugli con la polizia e 20 padiglioni chiusi ► «Siamo in tremila», ma il corteo viene respinto L'ambasciatore: «Le proteste non aiutano Gaza»

L'analisi

Trump, l'Europa e il nodo dei confini

Luca Ricolfi

Suppongo che verrà preso molto male, in Europa, il documento (ma forse andrebbe chiamato manifesto) con cui l'Amministrazione Trump ha ridefinito la strategia antiterrorismo della maggiore potenza mondiale (United States Counterterrorism Strategy 2026). In buona sostanza, il documento denuncia la permeabilità dell'Europa all'immigrazione, vista come veicolo di minacce di ogni genere: terrorismo, narcotraffico, estremismi vari. E rafforza ulteriormente un'idea che non nasce certo con Trump, ma con lui diviene quasi un'ossessione: l'idea che in nome della "sicurezza internazionale" si possa fare di tutto.

È in nome della sicurezza che sono state condotte le guerre contro l'Afghanistan e l'Iraq, è in nome della sicurezza che è stato deposto il leader venezuelano Nicolás Maduro, è in nome della sicurezza che sono stati sferrati gli ultimi attacchi all'Iran, è in nome della sicurezza che a Israele viene concesso di spadroneggiare in Libano, a Gaza, in Cisgiordania.

Continua a pagina 23



SCONTI La polizia a contatto con i manifestanti

Salvini

«Europa volgare,
non ci servono
quei due milioni»

Vanzan a pagina 7

Russia

Pussy Riot accusa
«Sottratta l'opera
contro la guerra»

Pederiva a pagina 7

È stata una giornata di scontri e scioperi alla Biennale di Venezia. Tafferugli con i reparti della polizia in tenuta antisommossa sono stati registrati verso sera, quando manifestanti del corteo pro-Pal (tremila secondo i promotori, mille per la Questura) hanno tentato di sfondare il cordone che presidiava l'entrata all'Arsenale. Per tutta la giornata si sono astenuti dal lavoro gli addetti di 20 padiglioni, che per questo sono rimasti chiusi. Il commento di Jonathan Peled, ambasciatore di Israele in Italia: «Le proteste non aiutano Gaza»

Gasparon e Vanzan a pagina 6

L'incontro

Meloni a Rubio:
«Dialogo ma difendo
l'interesse nazionale»

Il messaggio di Giorgia Meloni a Marco Rubio, in visita a Roma, durante il colloquio di un'ora e 40 minuti a Palazzo Chigi: «Difendo gli interessi nazionali. Tra alleati ci si parla con schiettezza». I nodi: Hormuz ed energia.

Sciarra a pagina 2

«Vi tolgo la denuncia» Poi violenta la trans Poliziotto arrestato

► Venezia, offerte sessuali e abusi in questura Tradito dai messaggi inviati alle due amiche

Prima avrebbe proposto di stracciare una denuncia per furto in cambio di favori sessuali, poi avrebbe commesso la violenza in questura a una delle due trans sorprese a rubare al centro commerciale Nave de Vero di Marghera. Con queste pesanti accuse è stato arrestato, e ammesso ai domiciliari, un poliziotto in servizio a Venezia. Sospeso dal lavoro, il vice ispettore sarà interrogato lunedì. Le donne si sono rivolte a un legale tre mesi dopo i presunti abusi.

G. Costa a pagina 12

Belluno

Muore a 6 anni
sotto il muletto
guidato dal papà

Stava facendo manovra con il muletto nel piazzale dell'azienda ed ha travolto il figlio di 6 anni. Il dramma ieri pomeriggio nella zona industriale di Sedico.

Lazzarin a pagina 13

Garlasco

Sempio, altre
rivelazioni
«Mia madre
è in panico»

Claudia Guasco

Il 26 febbraio 2025 Andrea Sempio viene intercettato a bordo della sua Panda. Sbuffa rumorosamente. «Ancora con sta storia, porca... Atto giudiziario. Quindi, cosa mi devo aspettare? "Stia tranquillo, non è che la portiamo via". Ci credo molto poco». Solo il giorno successivo avrebbe appreso di essere nuovamente indagato per l'omicidio di Chiara Poggi, eppure «riconduce subito la telefonata a tale evento domandandosi "cosa ca..o hanno trovato?" (...)»

Continua a pagina 11

Il commento

La verità
oltre ogni
ragionevole
dubbio

Bruno Vespa

Beniamino Zuncheddu, er-gastolano sardo, fu dichiarato innocente nel 2024 dopo 33 anni trascorsi in carcere per un delitto compiuto nel 1991. Merito della riapertura dell'indagine fu dell'allora procuratrice generale di Cagliari Francesca Nanni, che oggi ricopre lo stesso ruolo a Milano ed è pronta a partire con la revisione del processo di Alberto Stasi, che da 16 anni sconta la pena con l'accusa di aver ucciso Chiara Poggi. Segno che la magistratura ha il coraggio di ravvedersi quando sbaglia.

Continua a pagina 23

Maglia dal Friuli

«Io figlia di alpino»
sfila l'orgoglio
anti-femminista

«Io sono figlia di un alpino», l'orgoglio da far sfilare con una maglietta durante l'adunata ancora al centro di polemiche per «possibili molestie» da parte delle penne nere. L'idea è di tre sorelle friulane (Fabiola, Gabriella e Michela) partite per Genova con l'obiettivo di raccogliere fondi per beneficenza e tramandare gli insegnamenti e i principi ereditati dal padre.

D'Este a pagina 10

B festival
biblico
22ª edizione

Il potere
del limite

9 aprile - 1 giugno 2026

Vicenza, Verona, Padova, Rovigo, Conegliano
Treviso, Chioggia, Alba, Catania, Genova

festivalbiblico.it

Promosso da
Diocesi di Vicenza
Società San PaoloAdescono:
Diocesi di Verona
Diocesi di Padova
Diocesi di Asolo-Rovigo
Diocesi di Vittorio Veneto
Diocesi di TrevisoDiocesi di Chioggia
Diocesi di Alba
Arcidiocesi di Catania
Arcidiocesi di Genova
Diocesi di Treviso

Con il contributo di

Fondazione
Cultura e ReligioneFondazione
Cultura e ReligioneFondazione
Cultura e ReligioneFondazione
Cultura e ReligioneFondazione
Cultura e ReligioneFondazione
Cultura e ReligioneFondazione
Cultura e ReligioneFondazione
Cultura e ReligioneFondazione
Cultura e ReligioneFondazione
Cultura e ReligioneFondazione
Cultura e ReligioneFondazione
Cultura e ReligioneFondazione
Cultura e Religione



La diplomazia italiana

Meloni, messaggio a Rubio: difendo gli interessi nazionali

LA GIORNATA

ROMA Giovedì l'incontro più delicato, forse il più difficile sempre, quello con Papa Prevost vittima delle bordate di Donald Trump che hanno gelato e lasciato di sasso il mondo intero. Ma anche ieri per il segretario di Stato americano Marco Rubio non dev'essere stata una passeggiata di salute, atteso a Palazzo Chigi per il faccia a faccia con Giorgia Meloni. Una che, per usare le parole di Emmanuel Macron, quando ha qualcosa che non le va giù certo non le manda a dire. E di rospi nelle ultime settimane la leader italiana ne ha ingoiati fin troppi, finita anche lei nel tritacarne del tycoon.

La bandiera a stella e strisce svezta assieme al tricolore e al vessillo dell'Europa sulla facciata seicentesca di Palazzo Chigi, le strade del centro sono paralizziate, puntellate dagli uomini in divisa, un elicottero sorvola l'area con il suo fastidioso ronzio. Qualche passante, bloccato dai poliziotti al grido di "strada chiusa", sbotta: "chiudemo pure le strade pe' sti americani, io manco li farei entrà...". E invece il numero tre della Casa Bianca - dopo aver visto alla Farnesina il ministro degli Esteri Antonio Tajani e aver ricevuto l'albero genealogico che ripercorre la storia piemontese della famiglia Rubio, originaria di Casale Monferrato - si accomoda nella stanza di Meloni al primo piano e ci resta per un'ora e quaranta di fila. Viene accolto dalla presidente del Consiglio con un «come stai?» pronunciato in italiano, ma il viso teso della premier è già un "antipasto" del confronto che avverrà da lì a poco. O meglio del suo "non siamo qui per far finta di niente". E la nota che segue l'incontro, esattamente come le parole pronunciate da Meloni in un breve punto stampa a Milano a margine di un evento di Confagricoltura, confermano il quadro, visto che lei parla di un «confronto franco e costruttivo». Franchezza, vocabolo che in gergo diplomatico si traduce, più o meno, in un "il vaso è rotto, tentiamo di rimettere insieme i cocci per ripartire, volenti o nolenti". Lasciando deposita-

►Un'ora e quaranta di colloquio a Palazzo Chigi definito «franco e costruttivo»
I nodi: Hormuz e la crisi energetica. «Non si è parlato dei ritiro di soldati in Europa»



A COLLOQUIO
CON CAFFÈ
E BISCOTTI

Giorgia Meloni e Marco Rubio ieri a Palazzo Chigi. Durante l'incontro la premier ha offerto al segretario di Stato Usa caffè espresso e biscotti

re le scorie, mentre ancora risuona l'ultima minaccia di Trump, ovvero il ritiro dei soldati americani dai Paesi che non hanno aiutato - a suo dire - sulla guerra in Iran, Roma compresa. Con Meloni, spiega Rubio in un punto stampa all'am-

**LA LINEA DELLA PREMIER:
«IL RAPPORTO
TRANSATLANTICO
È FONDAMENTALE MA
TRA ALLEATI CI SI PARLA
CON SCHIETTEZZA»**

basciata americana, «non abbiamo parlato nel dettaglio» del ritiro dei "boots on the ground" dall'Italia e da altri Paesi Nato, anche perché «è il presidente che deve decidere e non lo ha ancora fatto». Il ritiro di 5mila militari statunitensi dalla Germania «era già stato programmato», chiarisce Rubio, mentre per Roma tutto è da decidere, il pallino è nelle mani di Trump.

Su X, il capo della diplomazia americana parla di un «ottimo incontro» con la presidente del Consiglio, teso a «rafforzare il solido partenariato strategico

tra Stati Uniti e Italia». Unite da un legame che Tajani definisce «indissolubile», seppur tra alleati «ci si parla con schiettezza». «Sono convinto che l'Europa ha bisogno dell'America - dice il vicepremier - che l'Italia ha bisogno dell'America ma anche che gli Stati Uniti hanno bisogno dell'Europa e dell'Italia: queste sono le relazioni transatlantiche». Un patrimonio da preservare ma nel rispetto reciproco, pianta i paletti la presidente del Consiglio. «Entrambi comprendiamo quanto sia importante il rapporto Transatlantico - scandisce infatti Me-

loni - ma entrambi allo stesso modo comprendiamo quanto sia necessario per ciascuno difendere i propri interessi nazionali». E dunque «l'Italia difende i propri interessi esattamente come fanno gli Stati Uniti. Ed è bene che su questo ci si trovi

**IL MINISTRO DEGLI ESTERI
TAJANI: «DISPONIBILI
AI DRAGAMINE NEL
MAR ROSSO, MA
PER UNA MISSIONE NEL
GOLFO È PRESTO»**

d'accordo». Un "patti chiari e amicizia lunga", nell'attesa che sulla rotta Roma-Washington si plachi tempesta. E affinché ciò accada, è essenziale che in Medio Oriente cessi la guerra, che lo Stretto di Hormuz torni ad essere navigabile sbloccando un quadrante essenziale per l'economia mondiale.

IL NODO HORMUZ

Di Hormuz Meloni e Rubio parlano per gran parte del tempo trascorso insieme, lo Stretto cannibalizza il confronto. «Ogni nazione si deve chiedere: "vogliamo normalizzare che una nazione voglia avere il controllo di una via d'acqua?" E se la risposta è no», dice il segretario di Stato nel punto stampa con il pool americano, bisogna essere pronti «a qualcosa di più che parole forti». L'Italia è pronta a fare il suo, ma solo quando le condizioni lo consentiranno. Su questo, Meloni con Rubio è stata chiarissima, in linea con i partner europei. «Abbiamo dato la disponibilità a partecipare a missioni internazionali inviando dei dragamine - conferma Tajani ospite di *Cinque minuti* - che potrebbero prima essere dislocati nel Mare Rosso, dove c'è la missione Aspides, e poi, qualora si decidesse di partecipare alla missione internazionale, potrebbero essere trasferite nello stretto di Hormuz. Ma adesso è presto». Perché la pace appare ancora un miraggio, con Stati Uniti e Iran intenti a battagliaare attorno a Hormuz, in una guerra che doveva durare una manciata di giorni ma è ormai un inferno che va avanti da due mesi e mezzi, l'intera area ridotta a polveriera. Dietro Rubio, volto dialogante della Casa Bianca, l'ombra di Trump. «La linea rossa è chiara: se minacciano gli americani, li faremo saltare in aria», scandisce "little Marco". E sembra quasi di sentire la voce del tycoon.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sfogo di Giorgia rivolto a Trump: per lui in Europa ho pagato un prezzo

IL RETROSCENA

ROMA Mette in fila gli inciampi Giorgia Meloni. E tutte le volte in cui lei ha cercato di parare i colpi limitando i danni. L'elenco è lungo e doloroso, la premier italiana lo snocciola senza indugio al segretario di Stato americano Marco Rubio nel loro incontro di un'ora e quaranta a Palazzo Chigi, davanti a un caffè espresso e biscotti al burro serviti per adolcire il menù di un confronto reso amaro dagli affondi al vetriolo di Donald Trump, il convitato di pietra, elefante nella stanza. E dunque i dazi - indica la premier rimarcando gli sforzi fatti con l'aiuto delle dita - le spese in difesa fino al 5% del Pil, la guerra all'Iran innescata a sua insaputa, e pazienza se i prezzi di gas e benzina sono saliti alle stelle. Per la lealtà e l'amicizia che la lega - o legava?, l'interrogativo è d'obbligo - a Donald Trump, Meloni dice di aver pagato un prezzo altissimo, soprattutto in un'Europa che ha sempre storto il naso davanti al tycoon. «L'ho fatto per preservare l'unità, la coesione» di questa parte dell'emisfero. Ma da qui in avanti, è il messaggio

che la presidente del Consiglio consegna al capo della diplomazia statunitense, «bisogna capirsi su come gestire il rapporto» tra Roma e Washington. Vale a dire: niente più passi falsi né imboscate. Perché ognuno difende la proprio metà di campo, e questo Meloni a Rubio dice di capirlo alla perfezione: «Sono la prima a metterlo in pratica, e continuerò a farlo». Con buona pace dell'amico di un tempo - il sottotesto - quando da qui in avanti i due torneranno a non pensarla allo stesso modo. Il confronto «franco» di cui la premier parla nel post sui social e nel punto stampa a Milano passa da qui. Rubio ascolta senza sbilanciarsi. Del resto lui per primo sa cosa

**IL DIETRO LE QUINTE
DEL CONFRONTO
IL DISAPPUNTO
DELLA PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO PER I DAZI
E PER LE SPESE MILITARI**



Gli addetti alla sicurezza dei Nocs all'esterno di Palazzo Chigi

voglia dire vivere sull'ottovante degli umori del tycoon.

Piantati i paletti, il resto dell'incontro è teso a ricucire, unire i lembi di una relazione che ormai appare irrimediabilmente smagliata.

La paralisi dello Stretto di Hor-

muz è il maggior grattacapo, Meloni ribadisce la disponibilità dell'Italia ha inviare dragamine quando le condizioni lo consentiranno. E muoversi dietro lo scudo di una risoluzione del Palazzo di Vetro - ribadisce a Rubio la leader italiana - sarebbe l'opti-

mum, la strada più proficua da battere. Ma nel faccia a faccia prevale il pragmatismo, la consapevolezza che due membri del Consiglio di sicurezza - leggi Russia e Cina - si sfilerebbero.

LIBIA E LIBANO

I due si soffermano anche sulla situazione in Libia e Libano, dove l'Italia può giocare un ruolo decisivo. La tela di un'amicizia che appare sbiadita potrebbe ravvivarsi partendo proprio da lì, contatti diplomatici verranno avviati già nei prossimi giorni. Ma Meloni e Rubio non si confrontano sul nodo Unifil - la missione dei caschi blu dell'Onu in Libano che gli States, su spinta di Israele, si apprestano a smantellare, non rinnovandola a scadenza - né della minaccia di Trump di richiamare i soldati americani dalle basi italiane. Sono dossier su cui decide The Donald, pollice su o pollice verso del solo Presidente. Meloni ne è consapevole, per questo lascia che l'incontro con Rubio si giochi su altri tavoli. A partire dagli interessi com-

merciali da preservare, ai contraccolpi della guerra in Medio Oriente sulla nostra economia. Spazio poi alla guerra in Ucraina e all'imminente viaggio di Trump in Cina: Meloni cerca di capire cosa miri a portare a casa il tycoon, con Rubio ragiona su come agganciare Pechino sulle crisi internazionali, sul potenziale ruolo di Xi per disinnescarle. In tempi di crisi, con una guerra mondiale combattuta a pezzi, un esercizio necessario.

Al termine dell'incontro da Palazzo Chigi smentiscono i rumors, circolati con forza, di un'imminente missione a Washington della premier. «Non si muoverà nulla fino alle elezioni di midterm», confermano i fedelissimi di Meloni: «È meglio restare coperti visto che per Trump a novembre si annuncia una Caporetto». Ma i nodi prima o poi andranno sbrigliati, dal possibile ritiro dei soldati americani di stanza in Italia al futuro di Unifil, e a sciogliere la matassa serve il tycoon. Il messaggio è stato consegnato, «ora spetta a Trump decidere se tornare ad attaccare o tentare di riallacciare». Per ora tra Roma e Washington resta il freddo.

Ile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il monito del Pontefice

LO SCENARIO

Sulla sommità del santuario di Pompei sventa la statua della Madonna del Rosario. Ai suoi piedi una sola parola, scolpita a caratteri cubitali: Pax. Pace. È da qui che Leone XIV, nel primo anniversario di pontificato, ha rilanciato con forza il tema che più di ogni altro ha segnato questi dodici mesi. Una pace «messa a repentaglio dalle tensioni internazionali e da un'economia che preferisce il commercio delle armi al rispetto della vita umana», ha detto davanti a ventimila fedeli riuniti per la tradizionale Supplica composta nel 1883 da Bartolo Longo e recitata due volte l'anno, l'8 maggio e la prima domenica di ottobre.

Mentre da Roma il segretario di Stato americano Marco Rubio faceva sapere di aver aggiornato il Papa sulla crisi iraniana durante il colloquio in Vaticano del giorno precedente, da Pompei il Pontefice trasformava la preghiera in un appello globale. «La pace nasce dentro il cuore», ha detto mentre dalla piazza si levava un lungo applauso. Poi il tono si è fatto più grave: «Le guerre che ancora si combattono in tante regioni del mondo chiedono un rinnovato impegno non so-

IL PELLEGRINAGGIO NELLA CITTÀ VESUVIANA: «NELLA GIORNATA DELLA SUPPLICA DOVEVO VENIRE QUI A RENDERE OMAGGIO ALLA BEATA VERGINE»

Il nuovo appello del Papa «Non rassegniamoci a immagini di morte»

► Leone in visita a Pompei e a Napoli torna a parlare di pace nel giorno del suo primo anniversario al soglio pontificio. E bacia l'ampolla del sangue di San Gennaro

lo economico e politico, ma anche spirituale e religioso».

L'IRAN

A quel punto la sua voce ha rallentato, quasi appesantita dal riferimento implicito sul rischio di un'escalation in Medio Oriente. «Non possiamo rassegnarci alle immagini di morte che ogni giorno le cronache ci propongono». E ancora: «Per intercessione della Vergine venga dal Dio della pace un'effusione sovrabbondante di misericordia, che tocchi i cuori, plachi i rancori e gli odi fraticidi, illumini quanti hanno speciali responsabilità di governo». È qui che il piano spirituale e quello geopolitico si sono sovrapposti con maggiore evidenza. «Nessuna potenza terrena salverà il mondo, ma solo la potenza divina dell'amore», ha affermato, mentre sullo sfondo si addensano le paure di un conflitto regionale più ampio.

Quasi in contemporanea, Rubio confermava alla stampa americana che non si esclude



Papa Leone a Napoli bacia l'ampolla con il sangue di San Gennaro

una telefonata tra Trump e il Papa: «Forse, potrebbe succedere». Lo stesso segretario di Stato ha definito il colloquio avuto in Vaticano «molto cordiale e importante», spiegando di aver aggiornato Leone XIV «sulla situazione con l'Iran».

Il pellegrinaggio a Pompei è

stato sin dall'inizio carico di simbolismo. «Esattamente un anno fa, quando mi è stato affidato il ministero di Successore di Pietro, era proprio la giornata della Supplica di Pompei. Dovevo dunque venire qui, a porre il mio servizio sotto la protezione della Vergine San-

ta».

Persino l'aver scelto il nome Leone - ha spiegato - lo pone «sulle orme di Papa Leone XIII», il pontefice che più sviluppò il magistero sul Rosario. E a ciò si aggiunge pure la recente canonizzazione di San Bartolo Longo, figura centrale della spiritualità pompeiana.

Proprio l'8 maggio dell'anno scorso il cardinale Giovanni Battista Re aveva lasciato intuire che entro sera sarebbe arrivata la fumata bianca del conclave. E da allora il pontificato si è costruito metodicamente attorno a coordinate molto precise: pace, dialogo, ricomposizione delle fratture, centralità del Vangelo e della preghiera.

Alla sua prima apparizione dalla loggia di San Pietro Prevost pronunciò una parola soltanto: «Pace». Una pace «disarmata e disarmante», divenuta il filo rosso del suo magistero, insieme all'altro pilastro spesso evocato: «Scompare per- ché resti Cristo».

LA FESTA

Nel pomeriggio la visita è proseguita a Napoli, dove il Pontefice ha trovato ad attenderlo una città in festa. Si è diretto subito al Duomo di Napoli per rendere omaggio a San Gennaro baciando l'ampolla del sangue del martire, già liquefatto.

Fuori, la città lo accoglieva con il suo tradizionale miscuglio di devozione e teatralità popolare: pizze dedicate al Papa, santini venduti dagli ambulanti, striscioni e inviti. Il Papa è passato con la papamobile tra un bagno di folla in piazza Plebiscito. Nei discorsi Leone XIV ha descritto «una città dai mille colori» e profonde ferite sociali. Ha parlato apertamente di povertà, violenza, dispersione scolastica, disoccupazione e della presenza «pervasiva della criminalità», definendo «drammatico paradosso» il contrasto tra la crescita turistica e il permanere del divario sociale. «La giustizia, la verità, la bellezza si facciano largo tra le strade, nelle istituzioni, nelle relazioni». Da qui l'invito a costruire alleanze tra istituzioni, Chiesa e società civile, affinché Napoli possa tornare a essere «capitale di umanità e di speranza».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIRO IN PAPAMOBILE IN PIAZZA PLEBISCITO, ACCLAMATO DALLA FOLLA. PER LUI SANTINI, STRISCIONI E ANCHE UNA PIZZA DEDICATA

BALDASSARRE

L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA

Le scelte importanti meritano tempo... e competenza.
Noi di Baldassarre abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia, sei pronto a ritirare il tuo?

SOPRALLUOGO GRATUITO
con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

***Per usufruirne
scannerrizza
subito il QR CODE**





La crisi iraniana

LA GIORNATA

Il controllo dello Stretto di Hormuz è la nostra arma nucleare. Questo concetto espresso da Mohammad Mokher, consigliere della Guida Suprema Mojtaba Khamenei, spiega quanto gli americani abbiano sottovalutato la capacità di Teheran di bloccare il corridoio da cui dipende il trasporto del 20 per cento del greggio del mondo (oltre che di altri materiali come i fertilizzanti). Quando il presidente Trump, pressato dal primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, ha ordinato i bombardamenti sull'Iran non ha previsto contromisure per evitare il ricatto degli ayatollah. Il consigliere di Mojtaba Khamenei lo dice apertamente: «Avere una posizione che permette di influenzare l'economia mondiale con una sola decisione è un'opportunità enorme, preziosa quanto una bomba atomica». Così, la risposta al memorandum di pace proposto dagli americani, in 14 punti, tarda ad arrivare. Marco Rubio, segretario di Stato Usa, ripete: «L'aspettiamo in queste ore». Da Teheran trapela che su alcune parti del testo ci può essere apertura (ad esempio la sospensione dei combattimenti per 30 giorni per iniziare poi a trattare), ma non sulla rinuncia totale al nucleare e sul ruolo

GLI AMERICANI FERNANO LE NAVI DIRETTE AI PORTI IRANIANI: «SONO GIÀ 70 PER UN VALORE DI 13 MILIARDI DI DOLLARI»

Hormuz, ancora scontri Colpite due petroliere

► Il consigliere della Guida Suprema: «Il controllo dello Stretto è come una bomba atomica»
L'Iran pronto ad accettare solo una parte del memorandum di pace della Casa Bianca

lo di controllo dello Stretto di Hormuz, eventualità che peggiorerebbe lo status quo precedente al conflitto. Dopo i combattimenti della notte tra giovedì e venerdì, quando gli iraniani hanno preso di mira tre cacciatorpediniere Usa e gli americani hanno risposto con attacchi contro strutture militari sulla costa del sud dell'Iran, anche ieri ci sono state nuove scaramucce (Trump li aveva definiti «colpetti», ripetendo che il cessate il fuoco resta in vigore). I caccia F/A-18 della portaerei a propulsione nucleare USS George H.W. Bush hanno neutralizzato le petroliere iraniane Sea Star III e Sevdia, colpendo i fumaio. Le due navi erano prive di carico ed erano dirette verso un porto della Repubblica islamica, sfidando dunque il blocco navale ordinato da Trump. Secondo l'ammiraglio Brad Cooper che guida il Centcom (comando centrale americano) il blocco navale fino ad oggi ha impedito a 70 petroliere, per un valore di 13 miliardi di dollari, di entrare o uscire dai porti iraniani. Ieri la difesa aerea degli Emirati ha dichiarato di avere abbattuto due missili balistici e tre droni



Un cacciatorpediniere Usa mentre attua il blocco marittimo

iraniani. Ci sono stati tre feriti. Teheran accusa gli EAU di avere collaborato ai raid americani su Qeshm. A loro volta gli Emirati, per aggirare la chiusura dello Stretto disposta dall'Iran, fanno transitare alcune petroliere con i transponder spenti.

CINESE

Le Guardie della Rivoluzione hanno compiuto un'altra mossa anomala: hanno sequestrato la petroliera Ocean Koi. Risulta essere di proprietà cinese e questo potrebbe causare una crisi con Pechino del cui sostegno Teheran ha assoluta necessità. L'agenzia di stampa Tasnim, vicina ai Pasdaran, riporta l'avvertimento dell'esercito: «Se gli Usa causeranno di nuovo problemi a Hormuz, la guerra potrebbe ricominciare». «Ogni volta che si presenta un'opportunità di soluzione diplomatica, gli Stati Uniti optano per un'avventura militare sconsiderata» osserva il negoziatore iraniano, il ministro degli Esteri Abbas Araghchi. Ma al di là della propaganda di Teheran, è impensabile che gli Stati Uniti (ma anche il resto del mondo) possano accettare un accordo in cui l'Iran mantenga il controllo dello Stretto di Hormuz, incassando perfino una tassa dalle navi che transitano nell'area.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI NUOVO MISSILI E DRONI INTERCETTATI DALLA CONTRAEREA DEGLI EMIRATI ARABI I PASDARAN: «LA GUERRA POTREBBE RICOMINCIARE»

DOMANI 10 MAGGIO



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

IL GAZZETTINO



Il centrosinistra

LA STRATEGIA

ROMA Prima l'asse con Sánchez, anzi con «Pedro», col quale si sentono di frequente e si danno del «tu». Poi, qualche settimana fa a Barcellona, l'abbraccio col presidente brasiliano Lula, al summit dei progressisti promosso dal premier spagnolo. Ieri un'altra tappa, intorno alla mezzanotte e mezza italiana: il primo faccia a faccia con il suo mito di gioventù, nonché per lungo tempo idolo delle sinistre globali, Barack Obama. Tesse la sua tela internazionale, Elly Schlein. Per farsi conoscere dai leader progressisti del mondo a cui non ha ancora avuto occasione di stringere la mano. Leader come il premier canadese Mark Carney, che l'ha invitata al Global Progress Action Summit di Toronto dove oggi Schlein prenderà la parola nel panel "Costruire il potere democratico", subito prima della conclusione del padrone di casa.

ANTI-MELONI

È un altro tassello della strategia della segretaria del Pd. Che prevede di accreditarsi anche di fronte agli interlocutori esteri sempre più come la vera anti-Meloni verso il voto dell'anno prossimo: la giovane leader che riuscirà a sottrarre l'Italia dalla morsa delle destre nazionaliste. E nel frattempo, ampliare il ventaglio di contatti che un domani a Palazzo Chigi potrebbero tornare utili. Un fronte su cui Giuseppe Conte, che è già stato premier, parte inevitabilmente in vantaggio. Ma sono mesi ormai che Schlein lavora per recuperare terreno. Con Sánchez si sa, è nata una vera e propria amicizia anche personale. Tanto che la leader dem non manca mai di citare il successo della ricetta spagnola di «Pedro» quando le chiedono cosa farebbe se approdasse alla guida del governo. Con Obama invece quella di ieri a Toronto era la prima volta. Gli argomenti di certo non mancavano: dall'ordine internazionale e i rapporti Usa-Europa da ricucire dopo il ciclone Trump al progetto progressista per l'Italia della segretaria. Fino all'idea di quella «rete mondiale» delle sinistre che possa fare argine contro l'internazionale «nera», il cui tempo – Schlein ne è

Obama, Lula, Pedro Sanchez la “tela” internazionale di Elly

► L'amicizia col premier spagnolo, l'incontro con l'ex presidente Usa: Schlein amplia i contatti per accreditarsi come anti-Meloni all'estero. E rafforza il profilo istituzionale



Elly Schlein con alcuni leader progressisti europei. Tra gli altri, lo spagnolo Pedro Sanchez e il portoghese Antonio Costa

convinta – sta volgendo al termine. E chissà che l'Italia, insieme all'Ungheria dopo il tracollo di Orbán, non possa fare da apripista. E poi qualche battuta sui tempi in cui Schlein, ventitreenne ai tempi della prima corsa di Obama nel 2008, faceva volantaggio per lui negli States, esperien-

za poi ripetuta anche nel 2012.

Un «accreditamento» internazionale che per la segretaria fa il paio con quella che alcuni commentatori hanno individuato come una svolta moderata o «istituzionale» nella sua comunicazione, sempre nell'ottica di avvicinamento verso un possibile domani

a Palazzo Chigi. Un cambio di passo apparso chiaro quando la timoniera del Nazareno ha offerto la sua solidarietà all'arci-rivale Meloni vittima degli attacchi di Trump, inducendo anche l'alleanza pentastellata a correggere il tiro delle prime dichiarazioni. Qualche giorno fa, invece, eccola

seduta tra due ex Dc doc come Pier Ferdinando Casini e Dario Franceschini a ricordare Aldo Moro. Una postura insomma quasi rassicurante, per rispondere a chi – talvolta anche nel suo partito – non la ritiene all'altezza del compito.

E dire che nell'inner circle del-

la segretaria c'è chi invece le suggeriva la strategia opposta, come emerso nelle chiacchiere di Transatlantico dei giorni dopo l'uscita dal Pd di Marianna Madia. Un addio da salutare con favore, secondo chi (come alcuni ex Articolo Uno) caldeggia per il centrosinistra la teoria del «Nuovo ulivo»: un centro forte, in cui farebbero meglio a confluire gli esponenti riformisti spesso a disagio nel Pd schleiniano, e un Pd più marcatamente di sinistra. Con una Schlein «finalmente libera» di prendere posizioni nette, finora spesso evitate per non creare frizioni con la minoranza. Una strada che per ora la segretaria non ha battuto. Anzi, si è mossa in direzione opposta. Portando avanti nel frattempo il lavoro di ago e filo sul fronte internazionale, come continuerà a fare nei mesi a venire (sull'inglese del resto è già ferrata e non ha bisogno delle lezioni extra che di solito preludono alla scalata verso posizioni di rilievo).

LE SFIDE

Con un occhio alle prossime sfide, a cominciare dalle comunali del 24 e 25 maggio. Si vota in 17 capoluoghi di provincia e la sfida regina è quella di Venezia, dove i dem candidano Andrea Martella. E sono convinti di poter strappare la Laguna al centrodestra. Poi, il 12 giugno, Schlein sarà alla convention dei sindaci che aderiscono a Progetto civico Italia di Alessandro Onorato. Tra gli ospiti anche la prima cittadina di Genova, Silvia Salis. Potrebbe esserci anche Conte, pronto a tornare in aula la prossima settimana dopo l'intervento che lo ha costretto a qualche giorno di stop. Perché la tela internazionale conta. Ma se la segretaria vuole essere sicura di spuntarla alle primarie e vestire davvero i panni di leader di tutto il centrosinistra, da sola di certo non basta.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Vittorio Sabin

Il partito laburista britannico, che governa il Paese con il premier Keir Starmer, ha subito una delle più gravi sconfitte della sua storia nelle elezioni locali in decine di comuni inglesi e nel rinnovo del Parlamento di Scozia e Galles. Starmer, eletto un anno fa, non vuole dimettersi, ma è ormai quasi certo che dovrà farlo molto prima delle elezioni generali del 2029. Anche i Conservatori hanno perso molti seggi e il vincitore di queste consultazioni amministrative è il Reform U.K. del populista di destra Nigel Farage. Non è andato benissimo a Londra, ma ha conquistato molti comuni della roccaforte operaia nella quale il Labour aveva sempre dominato. Molto bene anche i Verdi e i Liberal Democratici, che hanno sottratto voti ai due grandi partiti storici: insieme, secondo i sondaggi, laburisti e conservatori non raggiungerebbero a livello nazionale il 40% delle preferenze. Reform U.K., se si votasse oggi, sarebbe il primo partito.

Molti giornali di Londra sottolineavano ieri che queste elezioni locali saranno ricordate nella storia, perché di fatto sanciscono la fine del dualismo politico che ha governato il paese per più di un secolo. I partiti erano due,

Ma in Inghilterra i laburisti crollano: trionfo di Farage alle amministrative

dopo queste elezioni sono diventati cinque. Nelle altre democrazie europee si era guardato finora con ammirazione e con un po' di invidia alla stabilità britannica: nei collegi uninominali inglesi a turno unico vince il candidato che prende più voti e tutti gli altri sono esclusi; il leader del partito più votato diventa primo ministro e dispone della maggioranza in parlamento senza essere costretto a stringere alleanze con altri partiti e a dividere con loro incarichi di governo, poltrone e programmi. Il partito sconfitto si rassegna all'opposizione e mentre i vincitori si logorano al governo, prepara la riscossa.

I DUE BLOCCHI

Conservatori e Laburisti si sono alternati così a Westminster dal 1919, quando alla fine della Prima guerra mondiale la società era divisa in due blocchi: da una parte gli operai delle nuove industrie, le classi sociali più



Nigel Farage festeggia il successo alle elezioni amministrative

svantaggiate, le donne che chiedevano nuovi diritti; dall'altra gli industriali, la classe media dei professionisti, la nobiltà che non voleva perdere i propri privilegi e il posto alla Camera dei Lord. La società contemporanea è oggi molto più variegata e non può essere rappresentata da una struttura binaria rigida come

quella britannica, tenuta in vita solo dal meccanismo elettorale del «first past the post»: chi vince prende tutto. Nel 2024, i laburisti hanno avuto un'enorme maggioranza ai Comuni con poco più di un terzo dei voti nazionali. Oggi si vota sulla base dell'istruzione, dell'età e della religione; in città si fanno scelte diverse rispetto alla periferia, le comunità etniche si organizzano, e in Scozia, Irlanda del Nord e Galles i gruppi che chiedono l'indipendenza acquistano consensi. Il risultato delle prossime elezioni potrebbe rendere necessario stringere alleanze tra i partiti e creare una instabilità simile a quella di Germania, Francia o Spagna, per molti anni caratteristica anche dei governi italiani.

Visto il disastro già dopo i primi spogli, Starmer ha ammesso la batosta, ma ha anche annunciato che resterà al suo posto. «La sconfitta è molto dura e non c'è modo di addolcirla – ha detto

–. Me ne assumo la responsabilità e non cerco capri espiatori. Ma voglio mantenere le promesse che ho fatto quando sono stato eletto». Farage è contentissimo, e parla di «giornata storica per la politica britannica». I Verdi di Zack Polansky (un ex attore molto carismatico) hanno eletto il sindaco di Hackney e sono andati molto bene a Londra. I Laburisti hanno perso più di 1.500 seggi e nel parlamento del Galles ne hanno ora solo 10 su 96. Eluned Morgan, primo ministro laburista della regione, non è stata rieletta, segnando forse l'umiliazione più forte di questa tornata elettorale.

SOPRAVVIVERE

Starmer parlerà lunedì al Paese. Una delle ragioni per le quali comunque non poteva dimettersi subito è che mercoledì Carlo III dovrà pronunciare a Westminster il solenne discorso del Re con il quale ogni anno il Sovrano annuncia in pompa magna i programmi del governo nella nuova legislatura. Ma l'unico programma di Starmer è oggi sopravvivere, mentre i suoi nemici tra i Laburisti, ieri tutti zitti, aspettano di vedere che cosa sia più conveniente fare per evitare che i tre nuovi partiti dello scenario politico li mandino tutti a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arte e le tensioni

LA GIORNATA

VENEZIA Avevano preparato anche una "guida alla complicità", con l'elenco dei padiglioni dei Paesi "amici" di Israele segnati in rosso. "Boicotta il padiglione del genocidio" è stato, sin dal mattino, lo slogan ripetuto e scritto ovunque, invitando tutti alla manifestazione del pomeriggio. Tutto questo mentre alcuni Padiglioni risultavano chiusi per sciopero (quello dei Cobas per denunciare lo sfruttamento dei lavoratori e quello politico anti Israele) e mentre la cerimonia inaugurale dell'esposizione di Tel Aviv, all'Arsenale, era blindatissima. Il corteo - 3000 manifestanti a sentire gli organizzatori, la metà per la Questura - è finito con gli immancabili scontri: spinte, manganellate, anche feriti e contusi. «Picchiare i poliziotti per la causa palestinese alla Biennale di Venezia

L'AMBASCIATORE PELED ALL'INAUGURAZIONE: «QUI PER COSTRUIRE QUESTI MOVIMENTI NON AIUTANO IL POPOLO PALESTINESE»

non porta a nulla» ha detto il vicepremier Matteo Salvini, unico ministro presente ieri alla Biennale.

PORTE CHIUSE

La giornata è iniziata con lo sciopero dei lavoratori, un'astensione dal lavoro richiesta da Cobas e Usb Lavoro Privato (ma la Biennale in una nota ha sottolineato che "la propria attività si svolge nel pieno rispetto delle normative vigenti") e pure dagli anti-Israele. Chiusi, per tutta la giornata o per alcune ore, una ventina di Padiglioni a partire da quelli di Austria, Francia, Belgio, Olanda, Spagna. Aperto quello del Giappone, ma senza i bambolotti. Intanto, all'Arsenale, decine di agenti, anche in tenuta anti-sommossa, presidiavano il Padiglione "temporaneo" di Israele (quello storico ai Giardini è chiuso per restauro) e i controlli erano assicurati anche dall'alto, con un elicottero che sorvolava la zona.

LA CERIMONIA

«Siamo qui per costruire ponti, non per fare discussioni o conflitti. Siamo qui per esprimere il nostro desiderio di coesistenza e di accettazione tra le



Gli scontri tra manifestanti anti-Israele e poliziotti durante la protesta in via Garibaldi, sopra il padiglione del Belgio chiuso per sciopero e sotto alcuni artisti austriaci che aderiscono all'agitazione



Biennale, scontri e scioperi nella giornata anti-Israele

►«Siamo in tremila», il corteo vuole sfondare ma viene respinto dalla polizia. Manganellate e feriti. Venti padiglioni chiusi per l'agitazione dei lavoratori

persone e tra i popoli», ha detto l'ambasciatore israeliano in Italia, Jonathan Peled, alla cerimonia di inaugurazione del Padiglione Israele, alla presenza dell'artista Belu-Simion Fainaru. «Io non posso spiegare questi movimenti - ha detto l'ambasciatore -, ma non credo che davvero aiuteranno il popolo palestinese. Sono proteste principalmente contro Israele che è un paese democratico, si può criticare, certo, e anche gli israeliani criticano il loro governo come l'Italia». L'ambasciatore Peled

ha espresso apprezzamento per il presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco: «Ha lottato perché tutti i paesi fossero qui».

LA MOBILITAZIONE

Nel pomeriggio la manifestazione. La zona dell'Arsenale era blindata e presidiata dalla polizia in tenuta antisommossa. I manifestanti, partiti da via Garibaldi intorno alle 16.45, hanno tentato di sfondare il cordone delle forze dell'ordine. Le mani alzate dei partecipanti non hanno fermato il corpo a corpo con



clusivo tra spinte e manganellate, giunto al termine di un corteo che ha riunito più realtà insieme: in prima fila Tommaso Cacciari, attivista del Morion e del Comitato No Grandi Navi, che ha incitato i compagni ad avanzare mantenendo i palmi al cielo in segno di "disarmo". «Ci sono stati alcuni feriti tra le nostre fila, un paio alla testa. E diversi contusi», il commento a caldo, al termine dell'iniziativa, di Marco Baravalle di Sale Docks, spazio indipendente per le arti contemporanee fondato

Patti Smith canta a sorpresa al Padiglione della Santa Sede dedicato alle opere sonore

MUSICA E ARTE

VENEZIA La voce di Patti Smith nel Complesso di Santa Maria Ausiliatrice, a Castello, dove è stato inaugurato il Padiglione della Santa Sede intitolato "L'orecchio è l'occhio dell'anima", curato da Hans Ulrich Obrist e Ben Vickers, con Soundwalk Collective, e ispirato alla vita e all'eredità di Santa Ildegarda di Bingen.

Il progetto si sviluppa tra Castello e il Giardino Mistico dei Carmelitani Scalzi a Cannaregio. Ventiquattro artisti internazionali sono stati invitati a confrontarsi con il tema dell'ascolto attraverso opere sonore, installa-

zioni, poesia, musica e architettura. Nel Giardino Mistico dei Carmelitani Scalzi, il Padiglione assume la forma di una "preghiera sonora" contemporanea: venti compositori, musicisti e poeti, da Patti Smith a Brian Eno, da FKA Twigs a Meredith Monk, dialogano con testi, canti e visioni di Ildegarda di Bingen attraverso opere ascoltabili in cuffia. A Castello, a Santa Maria Ausiliatrice, il progetto si trasforma invece in uno "scriptorium contemporaneo", articolato attorno all'ultima installazione del regista Alexander Kluge, ai libri d'artista di Ilda David' e alla nuova architettura monastica progettata da Tatiana Bilbao Estudio, Ma-

io Architects e Dogma.

SPERANZA

Ed è qui che, tra i momenti più intensi della serata, c'è stato l'intervento della Smith. L'artista ha parlato del Giardino Mistico come «una metafora per la speranza», prima di intonare una breve canzone davanti al pubblico con

IL CARDINALE TOLENTINO DE MENDONÇA RICORDA ILDEGARDA DI BINGEN: «IL NOSTRO TEMPO HA SEMPRE BISOGNO DI PROFETI CULTURALI»

versi dedicati alla pace e alla libertà. Ad aprire la cerimonia è stato il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede, che ha definito la monaca e scrittrice Ildegarda di Bingen «una voce molto contemporanea, capace di nominare gli interrogativi e i percorsi del presente. Il nostro tempo ha bisogno di nuovi maestri, di profeti culturali capaci di esprimere ciò che Ildegarda chiamava la "lingua ignota", ovvero una forza immaginativa che attivi paradigmi culturali». Tolentino de Mendonça ha poi insistito sul ruolo dell'arte come spazio di trasformazione spirituale e col-

lettiva: «Senza quest'impulso di amore, il mondo è destinato a inaridirsi. Con l'impulso dell'amore invece, il mondo si scopre come verdezza, viriditas, cioè trama di nuove energie, di creatività e di ricostruzione». Durante l'inaugurazione, presente il sindaco Luigi Brugnaro, è intervenuto anche il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco, che ha rivolto un pensiero a Papa Leone XIV, ricordando «la sua costante invocazione alla pace in questo nostro tempo smarrito nella guerra globale. La Biennale si offre come disinteressato messaggio di pace per l'incontro dei popoli tra loro in guerra».

Anche il Patriarca di Venezia

Francesco Moraglia ha richiamato il valore dell'ascolto e del dialogo. «È facile fare polemica, è difficile costruire un dialogo - ha osservato - La cultura è quella componente umana in cui le diversità si possono incontrare». Moraglia ha sottolineato il significato simbolico del titolo del Padiglione: «L'orecchio per ascoltare gli altri, per riuscire a incontrare gli altri». E ancora: «Il nostro tempo ha bisogno soprattutto di armonia perché l'armonia unisce le diversità». È stato infine osservato un minuto di silenzio in memoria di Alexander Kluge.

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELLO
La cantante statunitense Patti Smith con il cardinale José Tolentino de Mendonça. Sotto il Giardino Mistico



La cultura e la politica



Salvini: «L'Europa? Volgare Non ci servono i suoi 2 milioni»

► Il vicepremier Salvini elogia il presidente della Biennale e visita il Padiglione della Russia «Buttafuoco ha ragione». «Bruxelles fa come i bambini che perdono e si portano via il pallone»

LA VISITA

VENEZIA È l'unico ministro del governo Meloni a mettere piede alla Biennale di Venezia nel giorno in cui si inaugurano il Padiglione Italia e il Padiglione Venezia, ma anche nell'ultimo giorno di apertura - con i balli, i canti, i fiori che decorano l'Albero Radicato nel Cielo ormai rinsecchiti - del Padiglione della Russia, destinato da oggi a mostrare solo video. Ed è lì che Matteo Salvini, dopo un passaggio al Venezia, agli Stati Uniti e al Padiglione Centrale della curatrice Koyo Kouoh, va in visita. Parla con la curatrice Anastasia Karneeva (che gli confida di essere stata contentissima della polemica: «È venuta un sacco di gente»), le chiede di toccare i fiori («Posso?»), applaude i ragazzi che intonano un canto siberiano, torna dentro a vedere la performance di musica techno. Con lui la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni («Certo che il ministro Alessandro Giuli sa che sono alla Biennale. Se c'è contrasto tra noi? La mia posizione è sempre la stessa») e il nuovo commissario della Lega Liga Veneta Andrea Tomaello.

Quello della Federazione Russa è il padiglione delle proteste, ha fatto infuriare la Commissione Europea e rotto, chissà, l'amicizia tra il presidente della Biennale Pierangelo Buttafuoco e il ministro della Cultura Alessandro Giuli, ma il vicepremier, ministro dei Trasporti e leader della Lega non ha dubbi: «Io continuo a ritenere che Buttafuoco abbia ragione. Penso che l'arte, come lo sport, visto che abbiamo appena finito le Olimpiadi, debbano essere esenti da conflitti. Non penso



Matteo Salvini in visita al padiglione della Russia e, a sinistra, in quello Usa. A lato l'inaugurazione del Padiglione Venezia



«COSA DIREI A GIULI? NON MI FARETE MAI POLEMIZZARE CON UN MINISTRO. «ORA LA DIPLOMAZIA CHIUDA IL CONFLITTO»

che gli artisti americani, cinesi, israeliani o russi siano portavoce di conflitti in corso. Sono qui per Venezia e per la Biennale e per mettere il mio mattoncino per porre fine a polemiche che non dovrebbero coinvolgere una realtà straordinaria come la Fondazione Biennale», dice appena sbarcato dal motoscafo ai Giardini. Scuote la testa quando gli si chiede cosa direbbe al collega della Cultura (con cui c'è un discorso aperto anche sulle sovrintendenze): «Non mi farete

mai polemizzare con un ministro». Comunque, fiducioso: «La mia speranza è che dopo quattro anni di conflitto, di sanzioni e di morti si vada al tavolo e sia la diplomazia a decidere e a chiudere il conflitto». Ma tranchant nei confronti della Commissione Europea che ha contestato alla Biennale la violazione delle norme sulle sanzioni alla Russia e ventilato il taglio dei finanziamenti comunitari, 2 milioni di euro, alla Fondazione veneziana. Una ingerenza che Salvini bolla co-

si: «Volgare. È come dire "non fai quello che ti dico, allora ti tolgo i soldi", come i bambini che perdono sul campo di pallone e vanno via col pallone. Possiamo fare a meno dei loro due milioni di euro».

LE TAPPE

Anche l'ex governatore del Veneto, oggi presidente del consiglio regionale, Luca Zaia, aveva annunciato di voler visitare il Padiglione della Russia, poi però non c'è stato. Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ormai agli sgoccioli del suo mandato, ha detto subito che non ci avrebbe messo piede: «No, non voglio alimentare ulteriori polemiche. Salvini ci va? Non commento le scelte altrui».

Dopo il taglio del nastro del Padiglione Venezia, accanto a Brugnaro, Buttafuoco e Zaia, Salvini è stato a lungo nel Padiglione degli Stati Uniti, poi il Padiglione Centrale, la Russia e, all'Arsenale, ha visitato Italia, Cina, Israele. «Quanto tempo servirebbe per visitare tutta l'esposizione?». Almeno due settimane, gli ha risposto la guida messa a disposizione dalla Fondazione. «Ma se porto mio figlio c'è qualcuno che ci dà spiegazioni?». C'è un'attività di guida disponibile in dieci lingue. «Mamma mia!». A chi gli chiedeva come aveva scelto i padiglioni da visitare ha risposto così: «Io vado dove mi invitano, non dove non mi invitano».

E ha concluso la giornata a Ca' Giustinian, sede della Fondazione, accolto da Buttafuoco, dove ha partecipato a una sessione della Biennale della Parola dedicata al tema «Il dissenso e la pace». «Una bellissima Biennale Arte, è valse la pena fare questa visita». Dal Pd la voce critica di Piero De Luca: «Il Governo aveva tutti gli strumenti politici e istituzionali per impedire che la propaganda russa sbarcasse in laguna».

Aldo Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nel 2007 da un gruppo di attivisti.

Una manifestazione dal sapore internazionale, con cori in diverse lingue. Oltre a Sale Docks, Anga (Art Not Genocide Alliance), Biennalocene, i sindacatidi base Adl Cobas e Usb. Tante le bandiere della Palestina che hanno colorato il lungo corteo. Alcuni solidali con gli attivisti della Global Sumud Flottilla ancora detenuti in Israele. «Venezia sa da che parte stare: Palestina libera dal fiume al mare», «La Palestina deve essere libera» e ancora «La Biennale non può macchiarsi della complicità con uno Stato genocida», i messaggi apparsi fra i manifestanti, insieme al «No kings», contro ogni potere autoritario. Quando la polizia ha fermato l'ingresso verso il Padiglione di Israele, il corteo si è diretto, al grido di «vergogna, vergogna» verso campo dell'Arsenale. Seduti in cerchio, i partecipanti hanno proseguito la manifestazione con interventi in varie lingue.

Alda Vanzan
Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LITE

VENEZIA Ieri le Pussy Riot hanno lasciato Venezia dopo le proteste, consegnando però alla Biennale un'ultima polemica. John Caldwell, marito della leader Nadežda «Nadya» Tolokonnikova, ha raccontato di essere stato aggredito per aver recuperato un'opera sulla guerra che un invitato al padiglione della Russia aveva preso durante la diretta di un giornalista-influencer schierato in favore dell'Ucraina. Per il momento sull'episodio, documentato da filmati e foto, non sono state presentate denunce, ma il caso è emblematico del clima di tensione attorno alla palazzina Liberty, che dopo i quattro giorni della pre-apertura da oggi sarà però chiusa al pubblico.

I VIDEO

Il fatto è avvenuto giovedì pomeriggio, sotto gli occhi di decine di persone (fra cui diversi poliziotti), che assistevano alla diretta di Caolan Robertson, cronista irlandese di nascita e ucraino di adozione da 324.000 follower su

Pussy Riot, l'accusa all'ospite di Mosca «Ha portato via l'opera contro la guerra»

Instagram. I suoi video sono noti e apprezzati per la sfrontatezza, come ad esempio l'ultimo da 1,2 milioni di visualizzazioni, che lo ritrae mentre mercoledì ha provato ad incalzare il diplomatico Alekej Paramonov ed è stato vi-

IL MARITO DI «NADYA» CONTRO IMPRENDITORE CHE GESTISCE I VISTI: «L'HO RECUPERATA E MI HA AGGREDITO DAVANTI ALLA POLIZIA»

gorosamente allontanato: «Ho affrontato l'ambasciatore russo alla Biennale di Venezia perché nessun altro lo aveva fatto. Nelle ultime 24 ore la Russia ha bombardato centri urbani e un asilo. Decine di persone sono state uccise per strada». Fra l'altro Ro-



ATTIVISTA John Caldwell con l'opera, nel tondo la «sottrazione»

bertson è stato ringraziato «per il lavoro e per il coraggio» da Vladyslav Heraskevych, lo skeletonista ucraino che era stato espulso dalle Olimpiadi di Milano Cortina 2026 per aver indossato il casco con i volti degli atleti uccisi in guerra. Un «elmetto della memoria» che lui stesso ha portato all'Esposizione Internazionale d'Arte con queste parole: «Le persone che gestiscono il padiglione russo sono affiliate al governo russo, che in questi giorni bombardale città ucraine».

LA DIRETTA

In questo clima, giovedì era stato predisposto un servizio di ordine pubblico davanti al padiglione della Russia, in occasione della diretta di Robertson ripresa da Caldwell. Il giornalista ave-

va posato a terra la riproduzione di un ospedale ucraino sventrato dall'esercito russo, la quale però improvvisamente è stata portata all'interno del padiglione da un ospite, poi identificato in un imprenditore italiano impegnato nella gestione dei visti fra la Russia e l'Italia. «Quando ho chiesto alla polizia di aiutarmi a recuperare l'opera - ha detto l'attivista delle Pussy Riot - gli agenti mi hanno risposto che non si sarebbero intromessi. Così sono andato a riprendermela e lui mi ha aggredito. È legale tutto questo?». Fonti della Questura hanno ridimensionato la lite a una discussione, precisando di aver rappresentato la possibilità di sporgere querela entro 90 giorni. Contattato dal *Gazzettino*, l'imprenditore italiano non ha risposto alla richiesta di un commento. È calato così il sipario sulla Biennale russa: da stamattina le esibizioni registrate saranno proiettate sugli schermi visibili dall'esterno. Chissà se questo controverso episodio farà parte delle performance artistiche trasmesse.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 7 AL 16 MAGGIO

Ali & Aliper

SOTTO
COSTO

LE OCCASIONI
DA NON PERDERE



**PASTA DI SEMOLA
GAROFALO**

assortita | gr 500
al kg € 1,38
190.000* pz.

0,69

**TONNO PESCATO
A CANNA RIO MARE**

all'olio di oliva | 6 pezzi x gr 120
al kg € 11,10
36.000* pz.

7,99

**CAFFÈ MACINATO
LAVAZZA**

qualità rossa | 3 pezzi x gr 250
al kg € 11,72
40.000* pz.

8,79

SCOPRI TUTTI I PRODOTTI, SFOGLIA IL VOLANTINO



GLI SCENARI

VENEZIA Luca Zaia a pranzo a casa di Marina Berlusconi per parlare di lavoro o di politica? Meglio, di un suo ingaggio per il centrodestra moderato, liberale, progressista? L'incontro, rivelato ieri da *Repubblica* e poi confermato dall'ex governatore e ora presidente del consiglio regionale del Veneto, ha alimentato il chiacchiericcio, le indiscrezioni, soprattutto le supposizioni dal Transatlantico in giù. Anche perché non tutti ne erano a conoscenza e tra gli ignari c'era pure il segretario del partito di Zaia, Matteo Salvini. «Non so di nessun incontro», ha detto ieri mattina il leader della Lega, sottolineando però che non ci sarebbe «assolutamente» alcun problema se i due si incontrassero. Poi, nel pomeriggio, arrivato a Venezia per visitare la Biennale Arte (con Zaia poco distante che faceva una battuta ai cronisti: «C'è anche Salvini qui oggi?»), il Capitano ha negato strappi o ipotesi che l'ex governatore molli il Carroccio: «Ma no, non scherziamo. Fa bene se parla di editoria con uno dei principali editori italiani, con chi ne deve parlare?». E se invece Marina e Luca avessero parlato di politica? «Zaia può parlare di quello che vuole con chi vuole, non siamo una caserma - la risposta di Salvini -, siamo un movimento con migliaia di eletti che giustamente incontrano, fanno, dicono, vanno a pranzo, a cena, a colazione. Non è che mi debbano raccontare cosa vanno a fare».

LA "BENEDIZIONE" DEL SEGRETARIO: «LUCA PUÒ PARLARE CON TUTTI, SIAMO UN MOVIMENTO NON UNA CASERMA»

Zaia a pranzo da Marina B. tra politica e idee per la tv Salvini: lui fa ciò che vuole

► La visita a casa Berlusconi dell'ex governatore veneto alimenta il gossip tra i partiti
«Si piacciono, parlano la stessa lingua». Oltre la stima, i progetti editoriali del leghista

DOPO RHO

L'incontro tra Zaia e la primogenita del Cavaliere, presidente di Fininvest e del gruppo Arnoldo Mondadori Editore, risale a mercoledì 22 aprile. Il presidente dell'assemblea legislativa veneta era a Rho, alla Fiera di Milano per il Salone del Mobile. Incontri con Marina Berlusconi ne aveva già avuti, così come con il fratello Pier Silvio, ma mai a casa dell'imprenditrice. Ed è questo dettaglio ad aver ulteriormente alimentato il gossip politico. «Si piacciono, parlano la stessa lingua», ragionavano a taccuini chiusi in Transatlantico. Qualcuno citava il manifesto per una destra liberale che Zaia ha pubblicato a inizio gennaio. «Parole in cui l'imprenditrice si riconosce», l'analisi di chi guarda di buon occhio la svolta imposta a Forza Italia dalla presidente di Fininvest. E c'è chi ricordava di quando Pier Silvio Berlusconi qualche mese fa, in uno dei pranzi di famiglia del martedì, aveva elogiato l'idea di «un leader alla Zaia». Del resto l'ex governatore era stimato dallo stesso Cavaliere che l'aveva voluto ministro e poi l'aveva preferito a Giancarlo Galan nel 2010 per la presidenza del Veneto. «Se



COLLOQUIO Luca Zaia e Marina Berlusconi si sono incontrati per un pranzo a casa della presidente di Fininvest e Mondadori



Monfalcone

**No a lavori notturni
E Fincantieri fa causa
(milionaria) al Comune**

Fincantieri ha depositato al Tar una istanza per una richiesta di risarcimento di 1,2 milioni di euro nei confronti del Comune di Monfalcone (Gorizia). Ma a questa cifra si sommeranno penali - che andranno calcolate a consuntivo - che potrebbero arrivare a 4 milioni di euro. È l'ultimo episodio di una polemica che si è inasprita dopo il mancato rilascio di una deroga chiesta il 7 ottobre scorso dalla Fincantieri per consentire lavori notturni nelle aree che dovranno ospitare maxi gru per produrre navi di oltre 230 mila tonnellate di stazza lorda. Le aree dovevano essere consegnate il 30 aprile da Fincantieri opere marittime a Fincantieri Spa ma non saranno pronte prima della fine di maggio: si tratta di penali (infragruppo) per 800 mila euro alla settimana.

Bob, inchiesta della Corte dei Conti Simico: «Pista sistemata per ottobre»

IL CASO

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Il faro della Corte dei Conti punta sulla pista da bob. L'impianto tanto discusso prima delle Olimpiadi continua a far parlare di sé anche fuori dall'ambito sportivo. Perché quello su cui la magistratura contabile sta facendo le verifiche del caso va ben oltre le gare e si concentra sul possibile danno erariale. Le indagini, a quanto è dato sapere, sarebbero concentrate su due fronti: la costruzione dello Sliding Center da un lato, eventuali danneggiamenti all'impianto dall'altro. Danni o norma-



CORTINA La pista da bob, skeleton e slittino realizzata per i Giochi. Sotto Fabio Saldini, amministratore delegato di Simico

senza di danni e se ci saranno, andranno pagati. Ovviamente da parte di chi li ha causati. I relativi costi infatti non sono in capo a Simico e saranno imputati ai diretti responsabili nelle forme di legge». Saldini esprime piena fiducia nell'operato della magistratura contabile e conferma «la più ampia disponibilità e collaborazione di Simico nei confronti delle autorità competenti». Poi conferma e

INDAGINI CONTABILI SULLA COSTRUZIONE E SUI DANNI. SALDINI: «SE ACCERTATI, VERRANNO PAGATI DA CHI LI HA FATTI»



ribadisce l'impegno nel completamento dell'intervento secondo quanto previsto dal Piano delle opere olimpiche. Vale a dire il terzo lotto, con la realizzazione del memoriale diffuso e la sistemazione delle aree circostanti la pista. «In due mesi sistemiamo tutto e in autunno procederemo con la piantumazione degli alberi» sottolinea Saldini. «A fine ottobre riconsegneremo l'impianto alle nazionali per gli allenamenti». Ma restano da capire l'entità dei danneggiamenti (che inciderà anche sui lavori di ripristino) e soprattutto la causa.

IL COMUNE

L'apertura delle indagini sulla pista da bob ha provocato inevitabili reazioni anche all'in-

terno della comunità ampezzana. Dal Comune però predicano tranquillità, chiamandosi fuori dai danneggiamenti. «Lasciamo che la Corte dei Conti svolga le opportune verifiche. Come già precisato, non abbiamo mai avuto accesso né operato all'interno della struttura e, pertanto, non riteniamo di avere alcuna responsabilità in merito ai danni riscontrati» dice il sindaco, Gianluca Lorenzi. «Per quanto concerne il nostro operato, il Comune ha agito nell'ambito delle proprie competenze, avvalendosi del supporto legale necessario al fine di garantire la piena legittimità degli atti e delle procedure adottate».

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raiffeisenbank
Sillian - Lienzer Talboden



BANKING SENZA CONFINI.

**DIVERSIFICARE IL PATRIMONIO,
RAFFORZARE LA SICUREZZA.**

Proteggete e diversificate il vostro capitale creando una riserva in un paese economicamente stabile come l'Austria.

Approfittate di sicurezza, flessibilità e di un servizio eccellente.

Perché gli investimenti intelligenti iniziano dove la sicurezza incontra le opportunità.

T +43 4842 6331-52996
raiffeisen@banks.at
www.contoinaustria.at



«Io sono figlia di alpino», la maglia “antifemminista” di tre sorelle friulane

IL CASO

PORDENONE Il legame che veneti e friulani hanno con gli alpini è qualcosa che travalica il tempo. E lo sanno bene le donne degli alpini, che sentono l'orgoglio di appartenere a una storia fatta di sacrificio, dignità e amore per la comunità: significa condividere la quotidianità con chi ha imparato a servire prima di chiedere, a costruire prima di lamentarsi, a tendere la mano ancora prima che qualcuno la domandi.

Con questo spirito sono partite ieri in auto per Genova per partecipare all'Adunata nazionale tre sorelle friulane, Fabiola, Gabriella e Michela, indossando le loro magliette con la scritta “Io sono figlia di alpino”. Loro hanno trasformato i valori alpini trasmessi dal papà in un vero e proprio stile di vita, arrivando persino a creare questo insolito “brand”. Hanno fondato l'associazione “Io sono fi-

glia di alpino odv”, con l'obiettivo di raccogliere fondi per beneficenza e tramandare gli insegnamenti e i principi ricevuti dal padre. E oggi quella maglietta e quel messaggio assume un valore ancora più forte alla luce della polemica che sta tenendo banco a Genova in questi giorni.

LA POLEMICA

Alcune associazioni femministe e reti di donne hanno infatti diffuso sui social un vademecum per “affrontare possibili molestie, catcalling e comportamenti sessisti” durante l'evento.

Una posizione che per Fabiola,

RACCOLTA DI FONDI DOPO LE NUOVE POLEMICHE A GENOVA SULLE MOLESTIE «LE NOSTRE RAGAZZE PIÙ SICURE ALL'ADUNATA CHE IN QUALCHE STAZIONE»

Gabriella e Michela è incomprensibile. «In tanti anni di adunate - raccontano - non ci è mai capitato di vivere o vedere comportamenti inopportuni da parte degli alpini, anzi. Non si può considerare una molestia un complimento, un abbraccio o la richiesta di fare una foto. Fa tutto parte di quello spirito di fratellanza che si vive e si respira durante le adunate. Noi siamo più sicure a mandare le nostre figlie da sole in mezzo agli alpini piuttosto che nelle stazioni delle nostre città».

Le tre sorelle di Moruzzo hanno ricevuto in queste ore molti messaggi sui social affinché portino con orgoglio il messaggio alpino tra le strade genovesi, a nome di tutte quelle donne che si riconoscono nella loro esperienza e che stanno chiedendo di ricevere le magliette personalizzate, acquistabili attraverso il sito dell'associazione: il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Questa sera alle 18, inoltre, in piazza De Ferra-



ASSOCIAZIONE Le tre sorelle hanno fondato “Io sono figlia di alpino”

L'ASSESSORE ZILLI: «ORGOGGIOSA DI QUELLA PENNA NERA CHE OVUNQUE VA PORTA SORRISI, SPERANZA E AIUTO»

ri a Genova, il gruppetto rosa friulano ha organizzato un incontro con altre donne — figlie, mogli, nipoti e amiche di alpini — per trascorrere insieme qualche ora e condividere idee e progetti.

IL SOSTEGNO

A schierarsi a favore delle pen-

ne nere anche l'assessore alle Finanze della Regione Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli: «Abbiamo appena celebrato il ricordo solenne del 50esimo anniversario del terremoto e quella ricostruzione che ci ha consentito di costruire il Friuli di oggi con l'obiettivo di dare ai nostri giovani gli strumenti migliori per disegnare quello di domani. In questi giorni stiamo ricordando i tanti che ci hanno aiutato con energia, forza, determinazione e tanta solidarietà. E tra questi tanti ci sono gli alpini, una presenza per noi costante e fondamentale nella rinascita: sono entrati allora nelle nostre case e in ciò che ne restava con rispetto, umanità e fiducia, capaci, attraverso i loro valori profondi condivisi con i friulani, di trasformare il dolore in rinascita e il sacrificio in speranza».

«Per noi - ha concluso - la penna degli alpini è un punto di riferimento e una sicurezza anche oggi. Da sorella di alpino e da figlia della ricostruzione sono orgogliosa di quella penna nera, che ovunque va porta sorrisi, gioia, speranza e la certezza che nel momento del bisogno c'è una mano tesa pronta ad aiutare. Dispiace sentire che alcune donne di Genova sono preoccupate dell'arrivo degli alpini, ma sono sicura che saranno loro stessi a farle ricredere».

Simonetta D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cittadinanza, i timori (e i veleni) dopo la sentenza della Consulta

IL DIBATTITO

VENEZIA Due mesi fa la Corte Costituzionale ha stabilito la legittimità delle nuove norme sulla cittadinanza, introdotte dal decreto Tajani, che hanno imposto una stretta al riconoscimento *iure sanguinis*. Le motivazioni della sentenza, depositate nei giorni scorsi, hanno riaperto il dibattito fra gli addetti ai lavori. Nei gruppi di discussione si moltiplicano gli interventi degli oriundi che non si arrendono alla limitazione del diritto a due generazioni e confidano in future aperture della Cassazione alle richieste particolarmente numerose in Sudamerica. Ma a surriscaldarsi è anche il confronto in ambito giuridico. «Caleranno i processi a Venezia? No, aumenteranno ancora», avverte Bruno Barel, professore associato di Diritto dell'Unione europea all'Università di Padova, presentando un saggio sulla rivista scientifica *Eurojus* che evidenzia «profili molto delicati e problematici» all'interno della riforma. Proprio contro un seminario ospitato dal Bo si scaglia però il periodico brasiliano *Insieme*, sostenendo che quella conferenza abbia rappresentato «un importante momento di convergenza tra accademia, apparato amministrativo e settori della magistratura», tale da riflettersi poi nel verdetto di costituzionalità della legge.

VULNERABILITÀ

L'analisi di Barel è interessante per i possibili effetti della normativa, e del suo punto debole, sul distretto giudiziario del Veneto, notoriamente il più operato d'Italia per la mole di ricorsi originati dalla grande ondata migratoria di fine Ottocento. «Al tribunale di Venezia - sottolinea l'avvocato e docente - ci sono 33.000 giudizi pendenti avviati da stranieri di origine italiana per far riconoscere loro la cittadinanza per discendenza paterna o materna. Un decreto-legge del Governo nel 2025 ha cambiato la legge retroattivamente per fermare questa valanga che potrebbe rigiudicare decine di milioni di persone

► Il saggio di Barel: «A Venezia 33.000 giudizi pendenti, c'è il rischio che crescano». L'accusa dal Brasile: «Rete accademica anti-oriundi»



DOCUMENTO Il passaporto italiano viene rilasciato a chi ottiene il riconoscimento della cittadinanza

Val di Zoldo

«Passaporto italiano? Serve per gli Usa»

VENEZIA Il riconoscimento della cittadinanza? Non sempre è legato al desiderio di stabilire un legame con l'Italia: a volte quel titolo è richiesto solo per ottenere il passaporto europeo, utile a superare i limiti statunitensi all'immigrazione dal Sudamerica. Lo documenta l'email ricevuta dagli uffici di Val di Zoldo, Comune-simbolo della protesta contro il boom di istanze. Ad inviarla è stato l'avvocato di un brasiliano: «È residente negli Stati Uniti d'America ed ha urgente bisogno dei suoi documenti. La

manca di essi potrebbe portarlo a perdere il lavoro e la possibilità di vivere normalmente negli Usa. Considerando che l'intera procedura di riconoscimento della cittadinanza è stata completata tramite il Tribunale nel 2024, e che quindi è trascorso ormai più di un anno, vorremmo gentilmente chiedere la massima urgenza al caso». Commento ironico del sindaco Camillo De Pellegrin: «Bella la favola dell'amore per l'Italia...». (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

autentico cavallo di Troia della riforma», mette in guardia il professore, alludendo al fatto che la casistica è variegata. C'è chi entro quel giorno aveva già ricevuto l'appuntamento per avviare la pratica e chi invece non l'aveva ancora ottenuto, il che può determinare «una situazione difficilmente controllabile», mettendo ancora una volta la pubblica amministrazione a dura prova nelle verifiche: «L'abitudine all'uso della pec non deve far dimenticare che in molti altri Paesi si ricorre ancora alla email o alla posta ordinaria». Il rischio è dunque che i ricorsi continuino a fioccare. «In questo senso - annota l'autore - la riforma non avrà in concreto, perlomeno in tempi brevi o medi, l'effetto voluto di circoscrivere e ridurre il contenzioso in materia di cittadinanza».

ORIENTAMENTO

Su questo sfondo, dal Brasile rimbalzano le accuse sul verdetto della Consulta, in cui è emerso

LA CORTE COSTITUZIONALE HA DICHIARATO LEGITTIMA LA NORMA CHE HA VARATO LA STRETTA. I NODI DELLA RIFORMA ACCENDONO IL CONFRONTO GIURIDICO

un orientamento diverso dalle sentenze precedenti. Dietro la svolta viene evocata «una rete accademica, istituzionale e amministrativa», che avrebbe preso forma a partire dal convegno di studi avvenuto a Padova nel 2024 e coordinato dal costituzionalista Sandro De Nardi. «Tra i temi discussi - viene ricordato - figuravano il cosiddetto “principio di effettività della cittadinanza”, i limiti costituzionali dell'identificazione del popolo italiano e gli impatti amministrativi dei riconoscimenti di cittadinanza all'estero». Argomenti citati dalla Corte Costituzionale, il che però non dovrebbe stupire così tanto: nell'intreccio fra giurisprudenza e dottrina, il diritto evolve.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giallo



Famiglia sparita in Friuli, l'ipotesi del progetto di vita nei boschi

UDINE L'ultima chiamata al padre, Yuri Groppi, è della sera del 20 aprile, per dire che stavano raggiungendo un camping a Gemona, dove in realtà non sono mai arrivati, né avevano prenotato. Sembrano scomparsi nel nulla la 49enne Sonia Bottecchiari, la figlia 16enne e il figlio 14enne, partiti in macchina da Castell'Arquato (Piacenza) verso il Friuli per qualche giorno di vacanza, insieme a quattro cani. L'auto è stata trovata il 6 maggio a Tarcento (Udine), in un parcheggio. Non c'era nessuno e non c'erano neanche le tende che la famiglia si era portata dietro. Gli ultimi acquisti fatti dalla donna sono ricetrasmittenti, filo da pesca e sale per attirare bestie selvatiche. Sembra attrezzatura per sopravvivere in mezzo alla natura, lontani dalle comodità. Elementi che rinforzano la tesi secondo cui i tre potrebbero aver deciso di isolarsi. Anche il padre dei ragazzi, che segue le ricerche dal campo base allestito dai vigili del fuoco e dagli altri soccorritori, ha lasciato intendere che lo scorso anno, durante una vacanza in zona per fare arrampicate, i figli e l'ex moglie avessero conosciuto qualcuno che li aveva introdotti a uno stile di vita avventuroso. «Le cose si mettono a posto, non succede niente di grave: l'importante è che vi facciate sentire, per tranquillizzare non solo me, ma tutta la gente attorno», ha detto Groppi in un appello attraverso i media.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli inquirenti al lavoro sul delitto di Chiara Poggi (sopra) ritengono «fortemente indiziari, univoci e concordanti» gli elementi raccolti contro Andrea Sempio (a destra), amico di Marco Poggi, fratello di Chiara. Nelle 310 pagine dell'informativa dei carabinieri vengono riportate intercettazioni in auto, ricerche online, appunti personali e presunte incongruenze sugli alibi



Sempio, altre parole in solitudine «Il sangue c'era, Stasi l'ha evitato Mamma nel panico per l'inchiesta»

►Garlasco, ulteriori dettagli dei soliloqui del nuovo indagato: «Cosa avranno trovato contro di me?». E ora dice: «Non ho ucciso Chiara». Il padre intercettato smonta l'alibi dello scontrino parlando con la moglie: «L'hai fatto tu»

IL DELITTO

MILANO Il 26 febbraio 2025 Andrea Sempio viene intercettato a bordo della sua Panda. Sbuffa rumorosamente. «Ancora con sta storia, porca... Atto giudiziario. Quindi, cosa mi devo aspettare? "Stia tranquillo, non è che la portiamo via". Ci credo molto poco». Solo il giorno successivo avrebbe appreso di essere nuovamente indagato per l'omicidio di Chiara Poggi, eppure «riconduce subito la telefonata a tale evento doman-

**TROVATE
NELL'HARD DISK
RICERCHE ONLINE CHE
MANIFESTANO IL SUO
INTERESSE PER OMICIDI,
ASSASSINI E CADAVERI**

dandosi "cosa ca..o hanno trovato?", recandosi poi a gettare la spazzatura in una località lontana dalla propria abitazione», annotano i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano nella loro informativa finale inviata ai pm. In 310 pagine condensano tutti gli «elementi fortemente indiziari, univoci e concordanti a carico di Sempio», nei confronti del quale la Procura di Pavia chiederà il rinvio a giudizio. In serata, poi, un commento dello stesso Sempio è stato letto durante la trasmissione "Quarto Grado": «Io questo fatto atroce non l'ho commesso. Tutti speriamo che Chiara abbia giustizia», ha detto conversando con persone a lui vicine.

LE MACCHIE

L'auto è il luogo prediletto dell'indagato per riflessioni ad alta voce su Chiara Poggi, Alberto Stasi e sul corso dell'inchiesta. Della vit-

tima dice: «Cioè, è stata bella stronza. Giù il telefono», si innervosisce rammentando la reazione della ragazza che, a una sua chiamata di agosto 2007, si rifiutò di parlare con lui. Sempre al volante il 12 maggio 2025, registrano i militari, commenta «la presenza del sangue» nella villetta di Garlasco «in relazione agli elementi a carico (o meno) di Stasi, lasciandosi poi andare al commento: "Quando sono andato io (compatibile con "quando sono andato via") il sangue c'era». L'ex fidanzato di Chiara ha sempre sostenuto di avere fatto attenzione a non calpestare le tracce ematiche, peraltro secche, quando è entrato nella villetta. «Eh vabè, ma allora non c'era tutto quel sangue», è la riflessione di Sempio. Che incrocerebbe però con il suo personale ricordo delle macchie presenti tra l'ingresso e le scale della cantina di casa Poggi. Due le

possibili fasce orarie nelle quali Sempio avrebbe ucciso Chiara: tra le 9.12 (quando la vittima disinserisce l'allarme per fare uscire i gatti) e le 9.58 (telefonata all'amico Capra), oppure tra le 9.58 e le 11.25, momento in cui l'indagato viene chiamato dai genitori. L'arma, conclude nella consulenza l'anatomopatologa Cristina Cattaneo, è «un martello dotato di testa squadrata battente e code posteriori (o strumento simile)». Infine il movente che, per i militari, «potrebbe apparire un rifugio sicuro all'ostinata rivisitazione investigativa» e invece «tutto converge in maniera lineare» a quei video «intimi e amorali» che Chiara e Alberto condividevano nei rispettivi computer. Sempio li avrebbe visti e, come emergerebbe da un'altra captazione, scaricati in una pendrive. La presenza dell'amico di Marco Poggi nella villetta la mattina del 13 agosto, ri-

marca l'informativa, è corroborata dal dna dell'indagato sue due unghie della vittima e dalle impronte di scarpa. Taglia 42 come quella di Stasi, è stato stabilito dalla Cassazione, ma le nuove misurazioni antropometriche indicano compatibilità con il numero 44 di Sempio. Dopo il delitto imbocca una strada tra i campi, si rifugia dalla nonna che abita a 400 metri da via Pascoli, si ripulisce e torna in via Canova nell'abitazione dei genitori. «Abbiamo pranzato insieme», mette dapprima a verbale la coppia. «Andrea non ha mangiato, ha detto di sentirsi sazio per aver bevuto troppa acqua», si contraddirà poi la mamma Daniela Ferrari. Ed è sempre lei che, a ottobre 2025, si dispera per quello scontrino del parcheggio di Vigeveno fornito come alibi ma rivelatosi per gli inquirenti un altro tassello del piano messo a punto dalla famiglia. Daniela

piange parlando con il marito: «È colpa mia, gli ho detto io di tenere lo scontrino. Gli ho rovinato la vita». Poco prima in macchina ironizzano: «C'è un super testimone? - dice Giuseppe - Va beh, perché comunque lo scontrino lo hai fatto tu», è l'ammissione.

GLI APPUNTI

Agli atti ci sono frasi carpite e centinaia di pagine scritte. Agende e blocknotes nei quali Sempio confida «di averne passate tante» e di avere «fatto cose brutte». Nei diari riporta i suoi sogni notturni, «si descrive come protagonista violento» che accoltella persone, aggredisce una ragazza bionda e violenta un'amica. In data 13 luglio 2014 viene segnalata «una navigazione decisamente inquietante: Test psicologico killer» e di seguito «scopri il serial killer che è in te: quanto sei psicopatico da uno a dieci?». Nella perquisizione i militari non hanno trovato alcun computer o tablet «nelle disponibilità di Sempio e della sua famiglia», assenza definita «assolutamente singolare», tuttavia l'hard disk restituisce ricerche online che «palesano un suo interesse per il satanismo, gli omicidi, gli assassini, i predatori sessuali, la violenza sulle donne, i cadaveri e la decapitazione». Da settembre 2014 «l'interessamento» per l'omicidio di Garlasco «subisce un'evidente impennata», concentrandosi sul dna sotto le unghie di Chiara, ciò per cui verrà indagato. E riversa i suoi pensieri su una Moleskine: «Mamma in panico per la cosa di Stasi», «Molta ansia», «Stasi ha chiesto la riapertura», «Stasi ricorso in Cassazione».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

ROMA «Conversazioni inquietanti» che definiscono l'atteggiamento di «totale opposizione» della famiglia Poggi all'inchiesta bis sull'omicidio di Chiara. Così i militari di Milano, nell'ultima informativa alla procura di Pavia, definiscono i dialoghi tra i familiari della vittima, captati grazie alle cimici piazzate «strascico» per carpire elementi utili negli accertamenti sul ruolo di Andrea Sempio nell'omicidio. E risulta con chiarezza che i Poggi non ci credono: pensano che l'indagine sia «eterodiretta», da relazioni personali e comunque gestita totalmente dalla difesa di Alberto Stasi. Mentre i militari sottolineano: «Emerge chiaramente» da alcune conversazioni «come vi sia certamente una commistione tra le versioni della famiglia Poggi e quelle indotte dal fronte Sempio». Lo scontro è chiaro. E ieri la reazione, durissima, non si è fatta attendere: con una nota, i legali della famiglia, Gian Luigi Tizzoni e Francesco Compagna, hanno espresso «l'enorme amarezza» rispetto a indagini «gravemente condizionate da contesti poco trasparenti».

I Poggi e le accuse dei carabinieri «Un atteggiamento inquietante»

LE INTERCETTAZIONI

Un intero capitolo è dedicato alla famiglia Poggi. I carabinieri hanno esaminato tutte le interviste, anche quella in cui Rita Preda esprime la sua costernazione per avere appreso che i militari hanno prelevato la spazzatura fuori da casa sua. I carabinieri nutrono sospetti per la poca fiducia mostrata dai genitori di Chiara e per l'atteggiamento «oppositivo» di Marco Poggi rispetto alla nuova inchiesta. Le indagini, concludono, sono «bolate come eterodirette e con finalità, verosimilmente, illecite. I toni sono in maniera chiara e inequivocabile, di minaccia e intimidazione nei confronti degli inquirenti». Si legge nell'informativa: «A poco più di un mese dalla notizia della riapertura delle indagini su Sempio... la preoccupazione della difesa dei Poggi è quella di trovare un modo per bloccare l'indagine. Qui, del re-



GENITORI Giuseppe Poggi e Rita Preda, qui ritratti nel 2015

**L'INFORMATIVA AI PM:
«INDAGINI BOLLATE
COME ETRODIRETTE»
I LEGALI DEI FAMILIARI:
«LA LORO ATTENZIONE
È SUI DATI OGGETTIVI»**

sto, si introduce un altro dato importante: questa via, sarebbe stata indicata agli avvocati da Laura Barbarini». Secondo i militari, l'ex sostituto pg di Milano, che ha sostenuto l'accusa nel processo di Appello bis chiuso con la condanna definitiva di Stasi, avrebbe suggerito di far in-

tervenire formalmente la procura generale di Milano. E il 14 maggio 2025 quando Giuseppe Poggi, sua moglie Rita e Marco, parlano: «La Procura è convinta, sta facendo tutte queste cose qui, si è convinta - dice Marco - a voler trovare a tutti i costi qualcosa». E Giuseppe aggiunge: «E anche se capiscono che stanno sbagliando...». Rita completa la frase: «Vanno avanti lo stesso». Giuseppe conclude: «È inutile insistere, bisogna che loro si picchino una facciata contro il muro, nel senso che faranno ste prove del dna, non risulterà che è di Sempio e la cosa a un bel momento deve finire, perché diranno qui, lì non abbiamo trovato... gli amici di Marco...e allora cosa succede? Che cosa hanno in mano? Niente». I Poggi auspicano anche un intervento della Procura generale: «Se non interviene nessun altro, che è al di fuori di questa Procura - dice Marco - questi andranno avanti» e Giu-

seppe aggiunge: «Sì, se non interviene la Procura generale di Milano a dargli una calmata». E Marco: «probabilmente non c'è nessuno che può intromettersi». Per gli investigatori l'atteggiamento di «contrapposizione» di Marco, nell'audizione di maggio 2025, «emerge fin dalle prime battute». E scrivono: «Le risposte non sono mai relative alla domanda, quanto giustificative dell'eventuale incidenza o presenza di Sempio la cui difesa è apodittica: "Non so, cosa volete che vi dica". Ma del resto è lo stesso Marco a dichiarare apertamente ai militari che ha l'impressione che vogliano condizionarlo. E ribadisce a verbale: «Andrea Sempio non c'entra niente».

LA REAZIONE

«Prendiamo atto del fatto che la procura di Pavia abbia ritenuto di sottoporre a intercettazioni i familiari della vittima - scrivono gli avvocati - la cui incredibile colpa sembra essere stata quella di aver partecipato attivamente ad un processo penale conclusosi con la condanna irrevocabile di Alberto Stasi».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

VENEZIA «Posso far sparire la denuncia, farvi uscire come se niente fosse, se accettate di fare una cosa a tre con me». La proposta, avanzata nell'ufficio della questura riservato alle fotosegnalazioni, sarebbe stata già abbastanza. Ma le cose sono ulteriormente precipitate. Davanti al rifiuto delle due ragazze, infatti, il poliziotto ha deciso di usare la forza: ne ha seguita una nei bagni, ha preteso che lei gli praticasse sesso orale proprio lì, e quando la giovane transessuale si è opposta lui l'ha costretta con la forza. In termini di codice penale si parla di tentata induzione indebita a dare o promettere utilità e, ovviamente, violenza sessuale aggravata. E con queste accuse, due giorni fa, un vice ispettore della polizia di Stato di Venezia è finito ai domiciliari. Contro di lui ci sono le testimonianze delle due transessuali straniere che l'hanno denunciato, ma anche una serie di messaggi inviati proprio dal pubblico ufficiale al cellulare della ragazza di cui avrebbe abusato - un'intera conversazione in cui, di fatto, è lui stesso a ripercorrere quanto successo nei locali di Santa Chiara.

IL FURTO, IL FERMO

I fatti risalgono a dicembre, quando il centralino del 113 raccoglie una segnalazione per furto all'interno del centro commerciale "Nave de Vero" di Marghera, nel Veneziano. Le due transessuali, due giovani di origini peruviane, avevano rubato una manciata di vestiti e accessori, infilandosi in due negozi della galleria e sperando di riuscire poi a scappare con la refurtiva. Invece, mentre cercavano di allontanarsi, erano state intercettate dai poliziotti. Sul posto erano infatti intervenuti due uomini in divisa: un agente e il vice ispettore che oggi

Violenza a una trans in questura Poliziotto finisce ai domiciliari

► Venezia, due giovani peruviane fermate per furto al centro commerciale: poi l'offerta oscena («Vi tolgo la denuncia se...») e il rapporto al bagno. Contro il vice ispettore anche i messaggi sul cellulare della vittima

si trova agli arresti; classe 1987, origini trentine, è lui a gestire il fermo delle due straniere, portandole in questura per tutti i controlli di rito - a cominciare da quelli sui permessi di soggiorno in Italia. Le due ragazze devono quindi trascorrere qualche ora negli uffici lagunari, il tempo necessario perché venga confermato come una delle due sia regolare nel Paese, mentre l'altra abbia un visto in scadenza a marzo 2026. E lì, mentre forniscono nomi, cognomi, impronte digitali e profilo per le foto segnaletiche, il 38enne avrebbe avanzato la sua proposta indecente, subito respinta. La tensione nella stanza sale, una delle due trans chiede di usare il bagno; la accompagna sempre il vice ispettore, che la segue anche dietro la porta e lì prova ancora a imporsi, di nuovo offrendo la libertà in cambio di una prestazione sessuale. Al secondo rifiuto il poliziotto decide di prendersi comunque quello che vuole, con la forza. Poi le due vengono rilasciate con una denuncia a piede libero.

LA CHAT COMPROMETTENTE

La sera seguente le due stanno cenando insieme, quando il telefonino della peruviana abusata trilla per un messaggio arrivato da un numero sconosciuto: «Come stai, quando ci vediamo?». Lei chiede chi è a scrivere e la ri-



SANTA CHIARA La questura di Venezia vicino a piazzale Roma

**SOSPEO DAL LAVORO
LUNEDÌ SARÀ
INTERROGATO
LE DONNE SI SONO
RIVOLTE A UN LEGALE
3 MESI DOPO GLI ABUSI**

sposta lascia pochi dubbi: «Sono quello a cui ieri hai...». Il poliziotto avrebbe insomma ricavato il contatto della ragazza dagli atti (anche questo un illecito) e poi ne ha approfittato per insistere: «Mi avevi fatto una promessa...», riferendosi al sesso di gruppo. Lei risponde: «Eri tu che avevi promes-

Piacenza

**«Ho ucciso mia moglie, venite»
Il killer preso
dopo due ore**

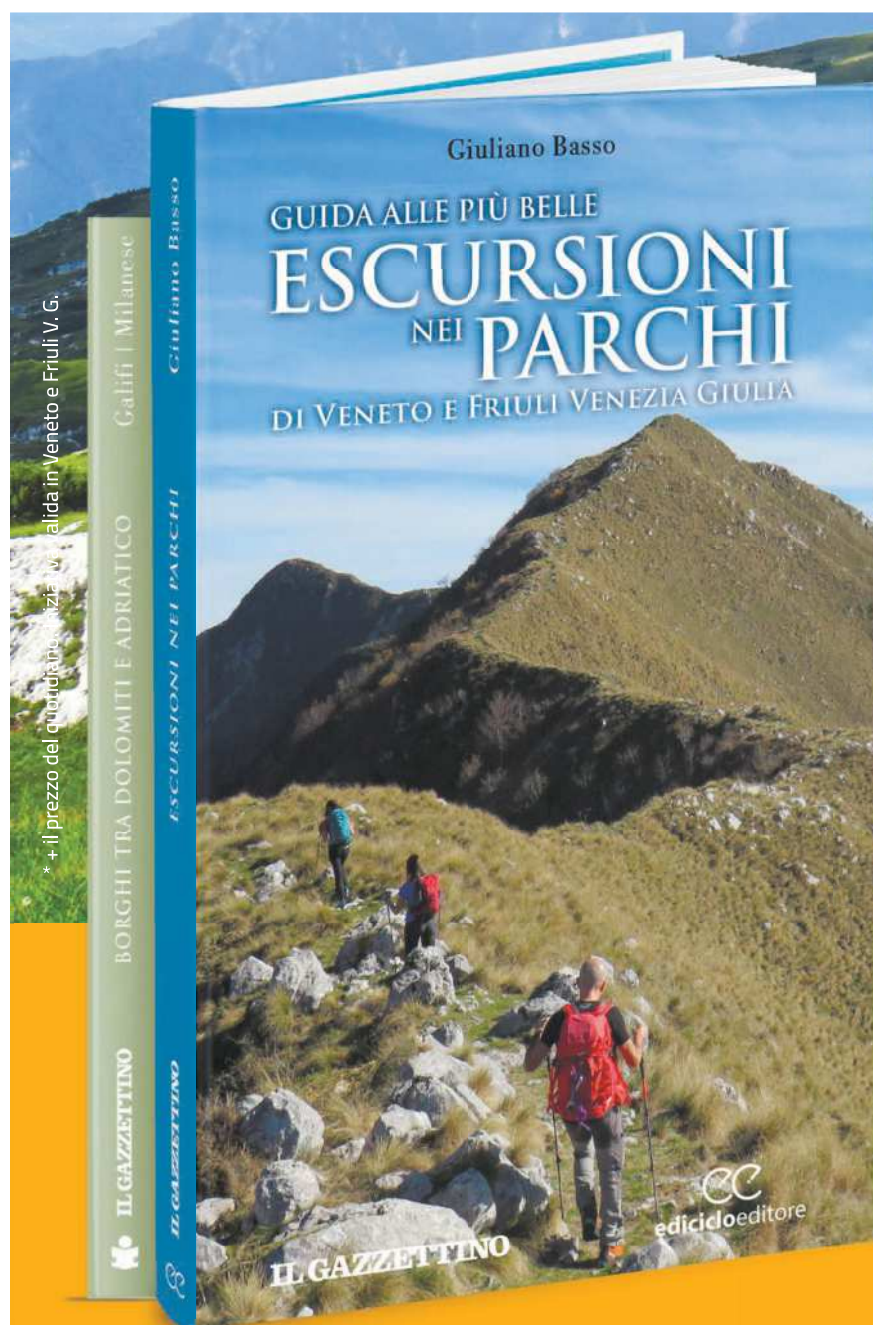
È durata solo poche ore la fuga di Hako Vitanov dopo aver ucciso la moglie 56enne, Milena Vitanov, nell'abitazione alla periferia di Piacenza dove abitavano insieme ai figli. L'uomo è stato trovato vicino al cimitero della città dai carabinieri, mentre tentava di togliersi la vita. A chiamare i carabinieri è stato proprio l'uomo. «Venite ho ammazzato mia moglie» ha riferito al 112. Giunti sul posto, i carabinieri e i sanitari del 118 sono riusciti ad entrare da una finestra e hanno subito trovato il cadavere in un lago di sangue e un coltello lì vicino. Il marito, che poco prima aveva accompagnato due dei quattro figli da uno zio, è stato rintracciato un paio d'ore dopo al cimitero di Piacenza. Aveva già tentato di tagliarsi le vene.

so di stracciare la denuncia». La conversazione si interrompe e viene eliminata, ma non prima che la giovane abbia fatto in tempo a immortalare la schermata.

Tre mesi dopo è l'amica a entrare nello studio dell'avvocato padovano Pierpaolo Cherubini: racconta tutto, parla anche con la voce dell'altra, ancora troppo spaventata per farsi avanti, e porta anche tutti i messaggi stampati. Il legale allora sporge denuncia e la Procura di Venezia avvia la sua indagine, presa in carico dal pubblico ministero Roberto Piccione. Il pm non si accontenta delle carte e degli screenshot: parla con entrambe le transessuali, registrando i colloqui a video, e tutto il materiale viene poi trasmesso alla giudice per le indagini preliminari Benedetta Vitolo, che giovedì ha emesso l'ordinanza per gli arresti domiciliari contro il poliziotto trentino. Ovviamente la vicenda è ancora alla fase delle indagini e quanto raccontato è la versione dell'accusa: lunedì si svolgerà l'interrogatorio di garanzia, nei giorni seguenti le due ragazze saranno di nuovo ascoltate nell'ambito di un incidente probatorio, e la loro ricostruzione dovrà quindi essere valutata e confrontata con quella dell'indagato. La Questura di Venezia, intanto, ha avviato i procedimenti disciplinari interni per la sospensione del poliziotto.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bellezza ti aspetta

GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la "GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI", troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

La prossima uscita "Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico" in edicola il 16 maggio

A soli €8,80*

Fa manovra col muletto e uccide il figlio di 6 anni

► Tragedia a Sedico, Luca De March stava giocando nel piazzale dell'azienda

► Il padre alla guida non si è accorto del piccolo: schiacciato in retromarcia

LA TRAGEDIA

SEDICO (BELLUNO) Una banale manovra col muletto, fatta mille volte, in quello stesso piazzale, si trasforma improvvisamente in una tragedia insensata: muore un bimbo di 6 anni, schiacciato dal mezzo, ma "muore" con lui anche una parte del padre che lo stava manovrando e che si è accorto dell'accaduto quando ormai era troppo tardi.

È successo nel tardo pomeriggio di ieri nella zona industriale di Sedico. La vittima è Lucas De March, 6 anni compiuti da poco, il 20 febbraio. Secondo quanto ricostruito dagli agenti di polizia intervenuti sul posto, il bambino è stato accidentalmente investito dal muletto condotto dal padre, Gabriele De March, titolare dell'azienda. Il contesto: l'ampio piazzale protetto da inferriate e cancelli che doveva garantire al piccolo una maggior sicurezza e che invece si è trasformato in una trappola mortale.

La tragedia si è consumata tra le 19 e le 20, anche se l'orario preciso e soprattutto la dinamica esatta dell'accaduto sono ancora in fase di accertamento. Sul posto, nel giro di pochi minuti, sono giunti gli operatori del Suem 118, la polizia e il personale incaricato degli accertamenti tecnici. Per il piccolo Lucas, però, non c'era più nulla da fare e anche l'elicottero di soccorso che si era levato in volo per procedere al ricovero d'urgenza è mestamente tornato alla base. Tutto davanti agli occhi dei familiari, richiamati dalle urla di disperazione.

Le indagini sono affidate alla polizia che per tutta la serata ha lavorato alla ricostruzione esatta degli avvenimenti per comprendere come una normale, abituale movimentazione abbia potuto portare alla morte del bambino. Sarà cruciale, in particolare, ricostruire i movimenti del bimbo che -secondo quanto riferiscono alcuni addetti della Meccanica De March- era solito seguire il papà in azienda.

L'altro fronte è capire quando il padre sia salito sul mulet-

to e che manovra abbia fatto per investire il figlio senza rendersene conto. Al momento il quadro resta ancora frammentario e serviranno ulteriori verifiche per chiarire ogni dettaglio della tragedia.

LO STRAZIO

Il padre del piccolo, sotto choc dopo l'accaduto, è stato a lungo assistito dalle persone vicine e dai soccorritori, totalmente incapace di realizzare quanto era appena successo. Attorno a lui scene strazianti, con i familiari travolti dalla disperazione come la madre Jennifer, sconvolta e anch'essa in evidente stato di choc, come la nonna Amelia, rimasta per lungo tempo in lacrime. Momenti durissimi anche per i parenti arrivati poco dopo sul posto, mentre nell'area industriale calava un silenzio irreale, interrotto soltanto dai pianti disperati dei familiari e dal ru-

more dei mezzi di emergenza. Anche i pochi presenti esterni alla famiglia De March, erano incapaci di trovare parole. Molti si sono limitati a osservare, altri hanno preferito allontanarsi senza riuscire a sostenere la vista della scena.

Dopo l'arrivo del carro funebre, attorno alle 20.30, la salma del piccolo Lucas è stata trasferita all'obitorio, poco prima delle 21. Il corpo del bambino, coperto da un telo bianco e protetto alla vista anche da uno dei camion presenti nell'area aziendale, è rimasto a lun-

**FAMILIARI SOTTO CHOC
D'AVANTI AL CORPO
SENZA VITA
SEQUESTRO IL MEZZO
PER DETERMINARE
L'ESATTA DINAMICA**

go all'interno del piazzale mentre proseguivano gli accertamenti delle forze dell'ordine. Poco dopo è arrivato anche un mezzo incaricato di recuperare il muletto coinvolto nell'incidente e destinato al sequestro, ma l'operazione non è stata eseguita sul momento sia per le difficoltà tecniche, sia per il protrarsi dei rilievi. L'intera area è stata delimitata e l'azienda è stata chiusa per consentire agli agenti di portare avanti gli accertamenti. L'Ulss 1 Dolomiti ha subito attivato un supporto psicologico per affiancare i genitori nell'elaborazione di un lutto impossibile da gestire. Mentre il sindaco Christian Roldo, ha espresso il proprio pensiero a nome della comunità: «In questo momento servono soltanto silenzio e sostegno. Sedico è qui e non vi lascerà mai soli».

Matteo Lazzarin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEDICO La pattuglia della Polizia nell'azienda della tragedia

Roma, l'omicidio di Diabolik-Piscitelli senza un colpevole: assolto il killer

IL PROCESSO

ROMA Assolto «per non avere commesso il fatto». Clamorosa sentenza della Corte d'Appello di Roma che, ribaltando l'ergastolo inflitto in primo grado, ha fatto cadere le accuse per Raul Esteban Calderon, ritenuto il killer di Fabrizio Piscitelli, conosciuto da tutti con il soprannome di "Diabolik", freddato da un colpo di pistola alla testa il 7 agosto del 2019 nel parco degli Acquedotti, zona est della Capitale.

La pronuncia dei giudici di secondo grado ha scatenato la reazione dei familiari della vittima, figura storica del mondo degli ultras della Lazio. «Quello che è successo oggi è una vergogna», afferma Tiziana Siano, legale di parte civile della madre e della sorella di Piscitelli. «Non conosco le motivazioni e quindi non posso andare oltre, se non dire che se

oggi siamo arrivati a una assoluzione di quello che noi riteniamo l'esecutore materiale - aggiunge - perché comunque il video mi sembra abbastanza chiaro, è evidente che questa decisione nasce da errate attività investigative ed errori che, in secondo grado, sembra che si paghino».

Per Calderon - che ha assistito alla lettura della sentenza in videocollegamento da Cagliari dove sta scontando una precedente condanna a 12 anni - la Procura generale aveva chiesto la conferma della condanna all'ergastolo ma anche il riconoscimento dell'aggravante del metodo mafioso.

IMMAGINI

Il killer venne immortalato in un video di una telecamera di sorveglianza che ha ripreso tutte le fasi dell'esecuzione avvenuta in pieno giorno. Esultano i difensori. «Ce lo aspettavamo, eravamo certi della fon-



ROMA Il luogo del delitto, al parco degli Acquedotti

datezza delle nostre ragioni. È un processo in cui non c'era nessuna prova che coinvolgesse Calderon. Quindi questa è la conclusione giusta, l'unica possibile alla luce delle prove in atti», commentano gli avvocati Gian Domenico Caiazza ed Eleonora Nicla Moiraghi.

**IL DELITTO RISALE
AL 7 AGOSTO 2019,
UN PERSONAGGIO
CHIAVE DELLA
CURVA DELLA LAZIO
E DEL NARCOTRAFFICO**

L'assoluzione arriva a poco più di un anno dall'ergastolo di primo grado, nel marzo dello scorso anno. Nelle motivazioni di quella condanna i giudici affermano che sono «state ritenute attendibili le prove acquisite e pertanto dimostrate alcune circostanze di fatto: il contesto di criminalità organizzata in cui il delitto è maturato, il movente e i mandanti dell'omicidio, la reazione scatenata contro i mandanti dal gruppo di Piscitelli dopo il delitto, i legami strettissimi esistenti tra i mandanti e tra l'imputato e tra Leandro Bennato e Giuseppe Molisso, il ruolo di killer professionista assolto dall'imputato al soldo di Bennato e Molisso, l'identificazione nell'imputato del killer che, nel tardo pomeriggio di una calda giornata d'estate del 2019, ha freddato con un colpo alla nuca Fabrizio Piscitelli».

Secondo l'accusa, Diabolik è stato punito perché aveva «esondato»: la sua morte è stata in sostanza un «avviso ai naviganti: una sanzione che doveva essere compresa da tutti». Ma l'omicidio ancora senza colpevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIERA CAMPIONARIA PADOVA

INGRESSO LIBERO FIERA DI PADOVA

WWW.CAMPIONARIA.IT

9-17

MAGGIO 2026

IDEE DA ABITARE

SHOPPING EXPERIENCE

FOOD & BEVERAGE

IN FAMIGLIA

ON THE ROAD

ELETTRONICA

EVENTI PET FRIENDLY

PADOVA
HA
L'HA
IL
MAGGIO
2026

Orario:
sab. - dom.: 10.00 - 23.00
lun. - ven.: 16.00 - 23.00

CON IL PATROCINIO DI

IN COLLABORAZIONE CON

MEDIA PARTNER

Borse del 8/5/2026	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	49.289	0%	Londra (Ft100)	10.233	-0,43%	New York (Dow Jones)*	49.600	+0,01%
	Zurigo (Index SWX-SMI)	13.100	-0,26%	Parigi (Cac 40)	8.112	-1,09%	New York (Nasdaq)*	26.200	+1,53%
	Francoforte (Dax)	24.307	-1,44%	Tokio (Nikkei)	62.713	-0,19%	Hong Kong (Hang Seng)	26.393	-0,87%
							*ore 21.00		

economia@gazzettino.it



Sabato 9 Maggio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	TITOLI DI STATO			METALLI	MONETE D'ORO			MATERIE PRIME	Prezzo	
	3m	6m	12m		Scadenza	Rendimento	Gr		€					
				73	Dollaro	1,17	1 m	Oro	128,89 €	Sterlina	982	Petr. Brent	101,41 \$	▲
					Sterlina	0,86	3 m	Argento	2,17 €	Marengo	783	Petr. WTI	95,85 \$	▲
					Yen	184,16	6 m	Platino	55,81 €	Krugerrand	4.192	Energia (MW)	130,03 €	▼
					Franco Svizzero	0,91	1 a	Litio	23,77 €/Kg	America 20\$	4.063	Gas (MW)	44,295 €	▼
					Renminbi	7,99	3 a	Silicio	1.118 €/t	50Pesos Mex	5.054			
							10 a							

Intesa Sp, maxi dividendo 2026 Messina: «Ai soci 9,4 miliardi»

►Nei primi tre mesi utile netto salito del 5,6% a 2,8 miliardi grazie alle commissioni e alle polizze
Il Ceo: «Partito il piano di impresa 2026-2029 concepito per raggiungere un Roe sostenibile del 20%»

TRIMESTRALE

ROMA Intesa Sanpaolo apre il 2026 con numeri che consolidano il suo posizionamento tra le banche europee più redditizie e patrimonializzate anche riguardo la remunerazione degli azionisti. Nel primo trimestre l'utile netto è salito a 2,76 miliardi, in crescita del 5,6% rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre il risultato corrente lordo è cresciuto del 9,7% e il risultato della gestione operativa del 9%. Ancora più rilevante, nella lettura del mercato, è la conferma della guidance annuale: la banca guidata da Carlo Messina prevede un utile netto 2026 vicino ai 10 miliardi, sostenuto dalla crescita delle commissioni, dall'attività assicurativa e da una struttura dei costi ormai stabilmente sotto controllo. Sul fronte patrimoniale il Cef ratio si attesta al 13%, livello ampiamente superiore ai requisiti regolamentari anche dopo avere incorporato dividendi e buyback. A questo si aggiunge una politica

**IL BANCHIERE
HA ESCLUSO
QUALSIASI
COINVOLGIMENTO
DI INTESA SP
NELLE GENERALI**



Il Ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina

di remunerazione degli azionisti particolarmente aggressiva. «In questo avvio di Piano registriamo il nostro miglior risultato netto trimestrale di sempre, grazie al contributo positivo di tutte le componenti della voce ricavi e la riduzione dei costi», ha dichiarato il ceo Carlo Messina davanti agli analisti, ricordando la mamma appena scomparsa. Il banchiere ha poi messo l'accento soprattutto sulla

remunerazione degli azionisti: «Con una delle remunerazioni per gli azionisti più elevate nel panorama bancario europeo, quest'anno restituiranno circa 9,4 miliardi agli azionisti, considerando il saldo dividendo di maggio, il buyback di luglio e l'atteso interim dividend di novembre». La crescita è stata trainata dalle commissioni nette, salite del 3,1% a 2,5 miliardi, e soprattutto dal forte contributo del-

le attività finanziarie valutate al fair value, che hanno generato 505 milioni. I proventi operativi netti raggiungono così 7,15 miliardi, in aumento del 5,3%, mentre il cost/income ratio migliora al 35,9%. «Con i risultati del primo trimestre del 2026, è partito il Piano d'Impresa 2026-2029 - ha ricordato Messina - un Piano concepito per conseguire un Roe sostenibile del 20%». La qualità dell'attivo continua a rappresentare uno dei principali punti di forza. I crediti deteriorati netti restano sotto l'1% dei crediti complessivi. Si riduce anche l'esposizione verso la Russia. Dal punto di vista industriale, il trimestre evidenzia il peso crescente delle attività a commissione e del wealth management. La divisione Private Banking aumenta i ricavi del 5,4%. Forte anche il contributo della divisione IMI Corporate & Investment Banking, con un aumento del 24% dei ricavi. L'attuazione del piano industriale coinvolge tecnologia, IA e ricambio generazionale. Intesa ha già investito 5,7 miliardi in innovazione e nel trimestre ha lanciato 15 progetti legati ad AI e GenAI.

INVESTIMENTI NEL TECH

Messina ha escluso qualsiasi coinvolgimento di Intesa Sp nelle partite di consolidamento che riguardano Generali. «Intesa Sanpaolo ha un modello di business basato su wealth management &

protection» e dispone in Italia di «una quota di mercato che ci impedisce di fare ogni tipo di transazione sia nel settore bancario sia in quello assicurativo perché abbiamo un significativo problema da un punto di vista antitrust». Per Messina è dunque «una questione che deve essere affrontata da controparti diverse da Intesa Sanpaolo».

Il banchiere ha poi espresso una valutazione positiva sull'azione dell'esecutivo italiano rispetto alle tensioni geopolitiche internazionali. «Il governo sta operando bene e sta gestendo bene la situazione che si è creata con le vicende in Medio Oriente, sia Giorgia Meloni che il Mef, ha concluso Messina, hanno adottato l'approccio giusto per gestire questa situazione. Quindi la mia visione sul Paese è positiva». Per il mercato il messaggio più importante resta però la sostenibilità della redditività. Intesa ritiene di poter mantenere livelli elevati di utile anche in uno scenario di tassi meno favorevole, grazie alla diversificazione delle fonti di ricavo, alla leadership nel risparmio gestito e alla capacità di contenere i costi. Una strategia che consente al gruppo di confermare un payout del 95% sull'utile 2026, di cui il 75% tramite dividendi cash e il restante 20% attraverso buyback.

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dismissioni, dal 2022 incassi per 4 miliardi



La sede del Mef

LA RELAZIONE

ROMA Dall'inizio della legislatura il governo ha incassato dalle privatizzazioni poco più di 4 miliardi di euro. Risorse destinate a ridurre l'ammontare del debito pubblico. Lo spaccato emerge dalla relazione inviata al Parlamento dal ministero dell'Economia per fare il punto sulle dismissioni di quote di partecipate portate avanti dal 2022 al 2025. Gli incassi si riferiscono di fatto a quattro operazioni. La cessione del 2,8% detenuto in Eni e messo sul mercato a maggio 2024 e la graduale uscita in tre fasi dal capitale del Monte dei Paschi di Siena. Negli ultimi anni il governo ha sempre indicato un obiettivo di privatizzazioni attorno all'1% del pil nel triennio. L'ultimo Documento di finanza pubblica il Mef ha indicato un target dello 0,8% del pil al 2028: circa 19 miliardi di euro.

A. Pi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commerzbank taglia 3 mila posti «Unicredit, dialogo ma si alzi il premio»

I CONTI

ROMA Commerzbank blinda il proprio perimetro a suon di risultati e alza il muro contro l'avanzata di Unicredit, trasformando la presentazione dei conti del trimestre in un nuovo manifesto di resistenza. L'istituto di Francoforte, del quale Gae Aulenti ha il 35,5% anche con strumenti derivati, ha archiviato i primi tre mesi con un utile operativo in crescita dell'11% a 1,4 miliardi e un utile netto salito del 9% a 913 milioni, sostenuto da ricavi per 3,2 miliardi (+5%) e commissioni ai massimi storici di 1,1 miliardi. Numeri che la Ceo Bettina Orlopp ha utilizzato come scudo per respingere le mire di Unicredit, lanciando contestualmente il nuovo piano strategico "Momen-

tum 2030" che punta a un utile di 3,4 miliardi nel 2026 e a un ambizioso RoTE del 21% entro il 2030. Il mercato, però, non ha accolto bene l'andamento, riconoscendosi nelle valutazioni dei giorni scorsi di Andrea Orcel: presentando Commerzbank Unlocked, il banchiere ha definito la banca tedesca un caso di «sottoperformance operativa». Ieri in Borsa il titolo è sceso del 3,9% a 35,51 euro.

All'interno di questa cornice, emerge però il delicato tema della gestione del personale, con la banca che ha confermato un piano di tagli per circa 3mila unità. Si tratta di una mossa che si intreccia con il dibattito sulle sinergie sollevato da Andrea Orcel: se il Ceo di Unicredit aveva ipotizzato ampi margini di efficientamento in caso di integrazione, la replica di Orlopp è sta-

ta netta, sottolineando come la banca tedesca abbia già un accordo quadro con il consiglio di fabbrica per gestire la trasformazione interna in modo ordinato. Il confronto si sposta così sul terreno della fattibilità sociale, con Commerz che accusa Unicredit di basarsi su presupposti «non realistici» che comporterebbero, secondo le stime tedesche, il taglio complessivo di circa 10mila posti di lavoro, ovvero un quarto della forza lavoro totale.

**L'UTILE OPERATIVO
SALE DELL'11% MA
TAGLIA 3 MILA POSTI
E LA CEO DETTA LE
CONDIZIONI ALLA
BANCA ITALIANA**

L'ATTACCO

L'attacco frontale a Unicredit si inquadra in un clima di aperta ostilità, alimentato dal timore di un'Ops che Commerzbank giudica priva di valore strategico e finanziario per i propri soci. «Unicredit non offre alcun premio; il suo piano di integrazione comunicato rimane vago e comporta notevoli rischi di esecuzione», si legge nella nota sui conti di ieri. L'Ops in corso incorpora un premio del 4% valutando Commerz 35 miliardi, secondo gli analisti andrebbe applicato un rilancio anche cash del 15-25% tra 5-8 miliardi.

Francoforte ha persino predisposto un set di slide dedicato al "fact-checking" delle affermazioni di Piazza Gae Aulenti, accusata di diffondere «narrazioni fuorvianti» per screditare il modello di business tedesco e smi-



La torre Commerzbank a Francoforte

nuire la valutazione di mercato. Nonostante la rigidità della posizione, Orlopp non ha chiuso del tutto la porta, ma ha fissato paletti tattici strettissimi che sanno di sfida: «Commerzbank resta aperta al dialogo qualora Unicredit sia disposta a offrire un premio interessante e a impegnarsi apertamente su un piano che tenga conto dei pilastri fondamentali del nostro modello di business». Al momento, però, la distanza tra le due sponde del Brennero appare siderale. Per Francoforte, ogni alternati-

va all'indipendenza deve essere valutata alla luce di una redditività (Net RoTE migliorato al 12,7%) e di una solidità patrimoniale che rendono l'attuale Ops inadeguata e rischiosa sotto il profilo dell'execution. Se integrazione dovrà essere, sembra dire Commerz, non potrà avvenire alle condizioni di un compratore che, a loro avviso, sottovaluta la capacità della banca di generare valore in autonomia da qui al 2030.

r. dim.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delfin, avanti con il riassetto LMDV-Zampillo verso l'intesa

►Leonardo Maria Del Vecchio e la madre vicini al passaggio della nuda proprietà sul 12,5% della finanziaria. Rocco Basilico impugna la vendita, Delfin risponde: l'ok dell'assemblea è legittimo

L'OPERAZIONE

ROMA I contatti per chiudere il dossier sono ancora in corso. Ma si va verso un accordo tra Leonardo Maria Del Vecchio e la madre Nicoletta Zampillo sul passaggio della nuda proprietà del pacchetto del 12,5% detenuto dalla moglie del fondatore di Luxottica, Leonardo Del Vecchio, alla quale restano in capo i diritti di voto. La firma arriverà nei prossimi giorni, ma l'intesa c'è, secondo quanto risulta a *Il-sole24ore.com*.

Si tratta di una rotta, confermata da fonti vicine alla famiglia, destinata ad aggiungere un altro tassello al riassetto della finanziaria che custodisce il controllo di EssilorLuxottica, oltre a partecipazioni in Mps, Generali, Unicredit e Covivio, dopo che da tempo gli eredi cercavano la soluzione che restituisse stabilità e una maggiore flessibilità decisionale alla finanziaria. Chiusa anche l'intesa sull'acquisto dei titoli da Paola e Luca, Leonardo Maria Del Vecchio avrà dunque il 37,5% del capitale di Delfin, più un altro 12,5% senza diritto di voto (in prospettiva il 50%). E questo potrebbe anche non essere l'assetto finale della holding.

IL PASSAGGIO

Lo stesso Leonardo Maria Del Vecchio si prepara infatti a salire al 37,5% di Delfin grazie all'acquisto della partecipazione pari al 25% dai fratelli Paola e Luca, per 10 miliardi, approvato dall'assemblea di Delfin lo scorso 27 aprile. Il via libera al trasferimento delle quote da parte degli eredi del patron di Luxottica, azionisti della holding, è arrivato a maggioranza il mese scorso (con 6 voti su 8). Un passaggio «regolarmente approvato», confermano fonti vicine a Leonardo Maria Del Vecchio.

Dunque, «l'operazione andrà avanti comunque», insistono le stesse fonti, anche dopo la decisione di uno degli eredi azioni-

IL QUARTO FIGLIO DEL FONDATORE DI LUXOTTICA SARÀ PRIMO AZIONISTA: IL NUOVO PACCHETTO SI AGGIUNGERÀ AL 37,5%



Nella foto a sinistra la sede milanese di Luxottica. In alto Leonardo Maria Del Vecchio, azionista di Delfin

sti, Rocco Basilico, figlio di primo letto di Nicoletta Zampillo (destinatario per la verità per disposizioni testamentarie del fondatore di Luxottica solo della nuda proprietà sul 12,5%), di impugnare in Lussemburgo l'approvazione del riassetto in assemblea già agli atti, con tanto di passaggio dei titoli alla

LMDV Fin di Leonardo Maria Del Vecchio. Una delibera che ha incassato nell'assise di aprile anche l'ok della stessa Nicoletta Zampillo, favorevole anche all'innalzamento del tetto sulla distribuzione dei dividendi (all'80% degli utili). Basilico era invece risultato unico socio contrario all'ampliamento della

La società di videogiochi

Nintendo alza i prezzi Ridotte le stime di crescita

Nintendo prevede un netto rallentamento della redditività nell'esercizio fiscale in corso, penalizzata dall'aumento dei costi dei chip al boom dell'intelligenza artificiale e dall'impatto dei dazi. Il gruppo giapponese dei videogiochi stima un utile netto in calo del 27% a 310 miliardi di yen, pari a circa 1,7 miliardi di euro per l'anno fiscale che si concluderà a marzo 2027. Attese in flessione anche le vendite, in diminuzione dell'11,4%. L'utile operativo dovrebbe attestarsi a 370 miliardi di yen, un livello significativamente inferiore alle aspettative del mercato,

che indicavano una media di circa 480 miliardi. Nel tentativo di contenere l'impatto dell'aumento dei costi produttivi, Nintendo ha annunciato un rialzo dei prezzi della console Switch 2 nei principali mercati. In Giappone il prezzo aumenterà del 20% dal 25 maggio, mentre negli Stati Uniti il rincaro sarà dell'11% a partire dal primo settembre, portando il prezzo della console a 499,99 dollari. In Europa l'aumento sarà del 6%, con un prezzo fissato a 499,99 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quota di cedole da distribuire. Mentre era stato affiancato da Claudio, figlio come Paola della prima moglie di Leonardo Del Vecchio, nel voto contrario sul trasferimento delle quote di Paola e Luca. Senza dimenticare che proprio sui diritti di voto esercitati da Rocco, a seguito della rinuncia della madre al legato testamentario sull'usufrutto, pende ad oggi un giudizio presso il Tribunale di Milano.

A chiarire fino a che punto è spianata la strada verso il riassetto è una nota diffusa ieri dalla holding dei Del Vecchio dopo le indiscrezioni di *Bloomberg*. «In merito al ricorso presentato da Rocco Basilico dinanzi alle competenti autorità lussemburghesi, Delfin precisa che le deliberazioni sono state adottate nel pieno rispetto della normativa applicabile, dello statuto sociale e delle maggioranze richieste». La holding della famiglia Del Vecchio, si legge, «ritiene che tale ricorso sia infondato e non sia idoneo a incidere né sul trasferimento delle quote» a Leonardo Maria Del Vecchio «né sulle delibere regolarmente adottate». Dunque, la società «difenderà la posizione secondo cui le deliberazioni dei soci approvate il 27 aprile sono conformi al diritto lussemburghese». Sarebbero due i punti su cui fa leva l'impugnazione del riassetto di Delfin: il mancato rispetto dell'ordine del giorno ma anche dei quorum deliberativi previsti dallo statuto. Una mossa, secondo fonti legali citate dall'*Ansa*, da inquadrare come la strada individuata da Rocco per spingere Leonardo Maria Del Vecchio a trovare una soluzione anche sulla cause pendenti in Italia. A partire da quella sui diritti di voto di Basilico nella holding.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno stabilimento Menarini

Menarini, Cueni entra nel board del gruppo

LA FARMACEUTICA

ROMA Il cda di Menarini ha nominato Thomas Cueni nuovo consigliere, «rafforzando ulteriormente la governance del gruppo» spiega la multinazionale farmaceutica in una nota. Cueni entra a far parte del board insieme al presidente Eric Cornut, all'ad Elcin Barker Ergun, agli azionisti Lucia e Alberto Giovanni Aleotti e a Carlo Colombini. «Con quasi quarant'anni di esperienza internazionale nel settore farmaceutico - spiega Menarini - Cueni - ha ricoperto ruoli di primo piano, tra cui quello di direttore generale della International federation of pharmaceutical manufacturers & associations (Ifpma) e componente del consiglio direttivo della European federation of pharmaceutical industries and associations (Efpi). In questi incarichi ha avuto un ruolo di primo piano nello sviluppo di iniziative trasversali tra diversi settori per favorire l'accesso alle cure per le malattie croniche e contribuire alla definizione di strategie per affrontare sfide sanitarie globali come la pandemia» di Covid-19. «Sono orgoglioso di mettere a disposizione del Gruppo Menarini tutta la mia esperienza e il mio impegno» ha dichiarato Cueni. Per Lucia e Alberto Giovanni Aleotti, azionisti e membri del cda, la nomina di Cueni «rappresenta non solo un rafforzamento della nostra leadership, ma anche un contributo fondamentale alla nostra capacità di affrontare le sfide di un'industria farmaceutica in evoluzione, in un contesto geopolitico sempre più complesso. Desideriamo inoltre esprimere la nostra gratitudine a Jürg Witmer che lascia il suo incarico, per la passione, l'impegno e il valore apportati al cda nel corso degli ultimi 13 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Socar perfeziona l'acquisto di Ip da Api

L'OPERAZIONE

ROMA Socar ha perfezionato l'acquisizione del 99,82% del capitale di Italiana Petroli (Ip) da Api Holding. L'operazione, annuncia Socar in una nota, «si è positivamente conclusa a valle dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni regolamentari previste». Ip opera in Italia con un sistema logistico industriale integrato che comprende, tra l'altro, due raffinerie, depositi di stoccaggio, e una capillare rete di vendita.

L'acquisizione, scrive Socar, riflette la strategia del gruppo «a lungo termine, volta a espandere la filiera energetica integrata e rafforzare la presenza in Europa, con l'Italia quale mercato chiave all'interno del portfolio regionale».

L'IMPEGNO

Socar è, già di fatto, un importante fornitore di greggio per l'Italia attraverso l'oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan contribuendo, allo stesso tempo, alla diversificazione delle forniture di gas naturale verso il Paese attraverso il Corridoio Meridionale del Gas (Southern Gas Corridor). La società azera «si impegna a preservare e sviluppare ulteriormente la solida posizione di mercato di Ip, la reputazione del brand e le sue capacità operative, valorizzando le competenze, la professionalità e la valorizzazione del proprio organico, garantendo continuità a clienti e partner commerciali.

«Il perfezionamento di questa acquisizione - ha commentato il presidente di Socar, Rovshan Najaf - apre una nuova importante fase nella storica collaborazione energetica tra l'Azerbaijan e l'Italia: questa partnership strategica è basata sulla fiducia reciproca e su una cooperazione economica consolidata nel corso degli anni».

R. Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOCIETÀ AZERA SI IMPEGNA A PRESERVARE E SVILUPPARE LA POSIZIONE DI MERCATO DI ITALIANA PETROLI

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHius.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHius.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHius.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,375	0,14	9,612	11,166	2301044	Unipol	22,240	-0,13	18,458	22,626	982155
A2a	2,319	-1,11	2,311	2,597	12749498	Leonardo	53,160	-3,17	50,750	64,484	3653914	NORDEST					
Azimut H.	35,590	-0,22	31,888	37,477	984506	Mediobanca	20,350	0,00	15,310	20,526	466093	Ascopiave	3,130	-2,95	3,273	3,910	284095
Banca Generali	57,250	0,79	49,862	59,058	148138	Moncler	54,500	-0,66	47,861	58,539	447778	Banca Ifis	22,540	-2,93	20,882	27,464	886795
Banca Mediolanum	19,300	0,29	16,510	20,284	1045184	Monte Paschi Si	9,332	0,38	6,985	9,378	18487941	Carel Industries	27,600	1,47	20,222	27,552	71602
Banco Bpm	12,870	0,55	11,177	13,394	3729158	Piaggio	1,632	-3,03	1,476	1,852	3078795	Danieli	67,500	0,52	51,214	69,153	27154
Bper Banca	12,502	-1,57	10,568	13,088	8630250	Poste Italiane	23,750	1,93	19,753	23,336	5403715	De' Longhi	35,460	-0,34	28,846	39,269	142890
Brembo	10,590	7,40	7,494	10,921	2873143	Recordati	50,000	0,40	44,293	50,351	304526	Eurotech	0,910	1,22	0,834	1,085	156005
Buzzi	47,850	-0,93	41,931	54,025	436187	S. Ferragamo	8,690	2,42	5,869	8,529	761924	Fincantieri	11,365	-3,69	11,706	20,181	3599588
Campari	5,620	0,36	5,497	6,721	16886301	Saipem	4,304	-0,69	2,476	4,652	15053522	Geox	0,283	0,00	0,245	0,319	224433
Enel	9,625	-0,26	8,866	10,197	18110929	Snam	6,464	0,59	5,650	6,796	4046039	Gpi	15,300	-1,29	15,514	18,281	33707
Eni	22,770	1,72	15,742	24,835	9981186	Stellantis	6,516	1,69	5,570	9,684	16061883	Hera	3,910	0,15	3,883	4,421	2428992
Ferrari	289,500	0,23	274,300	327,459	446033	Stmicroelectr.	49,020	1,69	23,105	48,658	3541099	Italian Exhibition Gr.	12,850	-0,39	8,663	12,888	857
FinecoBank	21,580	0,33	18,366	22,848	1599764	Telecom Italia	0,810	1,20	0,622	0,799	36708010	Ovs	5,445	1,49	4,286	5,386	581981
Generali	38,930	-0,18	32,767	39,050	2285527	Tenaris	25,440	2,79	16,470	27,144	1924953	Safilo Group	1,771	8,32	1,521	2,165	2843169
Intesa Sanpaolo	5,813	-1,97	5,024	6,123	82359226	Terna	10,015	0,43	8,945	10,294	3860504	Sit	2,780	5,30	2,402	2,925	45238
						Unicredit	70,500	-1,26	59,700	78,161	5016701	Somec	17,650	-1,94	12,495	18,107	4736
												Zignago Vetro	7,520	3,58	6,459	8,073	360923

In occasione dell'Adunata Nazionale degli Alpini
Genova, 8-10 maggio

DON GNOCCHI ALPINO DI DIO

**Il racconto di una vita esemplare che ha trasformato
il sacrificio degli Alpini in speranza per tutti**

Accanto agli Alpini, il cappellano don Carlo Gnocchi condivise il dolore della guerra, dall'Albania alla ritirata di Russia, facendosi presenza, conforto e guida.

Raccolse paure, speranze e sacrifici dei suoi uomini, trasformando quella sofferenza in un'opera di solidarietà, la Fondazione Don Carlo Gnocchi, destinata a continuare oltre il conflitto.

Per i caduti, per le famiglie e per i feriti che dovevano ricominciare, questo libro racconta il cammino umano e spirituale del Beato Carlo Gnocchi: una testimonianza di fede, coraggio e dedizione che parla ancora oggi con forza e semplicità.



**CON GLI ALPINI
SUI SENTIERI
DELLA STORIA
PIANO
DELL'OPERA**

**1 GAETANO PAOLO
AGNINI
DON CARLO GNOCCHI
ALPINO
CAPPELLANO**

**2 GIULIO
BEDESCHI
CENTOMILA
GAVETTE
DI GHIACCIO**

**3 GIULIO
BEDESCHI
IL PESO
DELLO
ZAINO**

**4 PIERO
JAHIER
CON ME
E CON
GLI ALPINI**

**5 MARIA ROSA
CALDERONI
LA FUCILAZIONE
DELL'ALPINO
ORTIS**

**6 LUCIO
FABI
IL BRAVO
SOLDATO
MULO**

**FAMIGLIA
CRISTIANA**



Con gli Alpini sui sentieri della storia – 1° volume

Gaetano Paolo Agnini – Don Carlo Gnocchi alpino cappellano

Solo con Famiglia Cristiana a soli 9,90 € in più

Richiedi la tua copia in edicola, in parrocchia, al nr. **02 48027575**
o sul sito www.famigliacristiana.it/alpini



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il concorso

Progetto di Volotea per sostenere le iniziative culturali

Un investimento che sfiora i 40.000 euro a sostegno del Veneto: prende il via #Volotea4Veneto, il progetto promosso dalla compagnia aerea Volotea, in collaborazione con Gruppo SAVE e Regione, nato con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio artistico, culturale e naturalistico del territorio. Sono quattro i progetti in gara per aggiudicarsi il finanziamento

messo a disposizione da Volotea: il Museo Civico di Bassano del Grappa, il Parco Naturale Regionale della Lessinia, la Fondazione Querini Stampalia di Venezia e il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza. A decretare il vincitore saranno direttamente i cittadini, chiamati a esprimere, fino al 10 giugno, la propria preferenza attraverso una votazione online sul

sito dedicato all'iniziativa www.volotea4veneto.com, scegliendo quello che riterranno più meritevole di essere sostenuto. Tra tutti coloro che prenderanno parte alla votazione sarà estratto un fortunato vincitore che si aggiudicherà un voucher del valore di 1.000 euro per volare con Volotea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il 9 maggio di 90 anni fa il proclama di Mussolini sui possedimenti in Africa. L'Italia ha un milione di disoccupati e non è stato sufficiente tagliare d'autorità i salari. La propaganda descrive l'Abissinia come una specie di California ricca d'oro. Durerà poco

LA GUERRA

Dicono che la notte di sabato 9 maggio 1936, alle 22.30, nelle piazze di città e paesi ci fossero 20 milioni di italiani ad ascoltare dagli altoparlanti della radio la voce di Benito Mussolini che dal balcone di Palazzo Venezia proclamava l'impero dell'Africa Orientale Italiana: "L'Impero è risorto". Il giorno dopo il Gazzettino titolò a piena pagina: "Il primo giorno dell'Impero salutato dal popolo italiano con orgogliosa fierezza". Il Governo ci teneva a sottolineare: "Ed ecco sulle tenebre di luce, sulla selvaggia costrizione di poveri popoli asserviti ad una tirannide, la via aperta a tutte le possibilità della civiltà romana". Il Vaticano parlò di "nuove vie aperte all'apostolato cattolico". Le navi militari spararono 101 colpi di cannone. I bambini, in divisa da Balilla, furono fatti uscire dalle aule e radunati.

SCUOLE

Il discorso del duce venne letto in tutte le scuole: "Sarà insegnato all'infanzia e alla gioventù che l'impero riconquistato dal Fascismo dovrà essere dalle generazioni presenti e future difeso con le armi fino all'ultimo respiro". Il decalogo per il caposquadra balilla declama al primo punto: "Sappia che il fascista ed in specie il milite non deve credere alla pace perpetua". Meglio saperlo da piccoli, ci si abitua. Pochi ci fecero caso nell'euforia e in un consenso al regime che toccò il picco più alto nel ventennio e coinvolse anche molti antifascisti. Fu così che gli italiani di ogni età appresero che il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, marchese del Sabotino, era entrato ad Addis Abeba in sella a un cavallo bianco preparandosi a ricevere l'incarico di governatore generale dell'Etiopia col titolo di viceré. La guerra era stata dichiarata il 2 ottobre del 1935, l'annuncio anche allora dato alla radio: "Un'ora solenne sta per scoccare nella storia della Patria... Abbiamo dei vecchi e nuovi conti da regolare, li regoleremo". Il pretesto fu trovato facilmente: 315 pozzi di Ual Ual, una zona etiopica al confine con la Somalia, della quale nessuno sa niente e si può raccontare ciò che si vuole.

OBIETTIVI FALLITI

La verità è che il pane non basta più per tutti gli italiani e non è servita la "campagna del grano", neppure l'esempio di Mussolini che mieteva a torso nudo in mezzo alle contadine. Le opere di bonifica non hanno dato i risultati sperati. L'Italia ha un milione di disoccupati, l'onda

L'IMPRESA COSTA 12 MILIARDI DI LIRE PER FAR TORNARE LE SPESE SI DONANO MONILI E METALLI PREZIOSI ALLA PATRIA



GUERRA
Sopra militari cadorini in partenza per l'Africa Orientale Italiana. Qui le truppe etiopi (foto Oregna)



Su Amba Aradam si scaricano 4000 bombe e bidoni di gas

FASCISMO
Sopra Benito Mussolini, a lato Haile Selassie che entrerà trionfalmente nella capitale cinque anni dopo



1936 Quando l'Italia sognava il suo impero

dell'effetto della crisi di Wall Street non si è ancora esaurita e non è stato sufficiente tagliare d'autorità i salari; la rivalutazione della lira, poi, si è rivelata un grosso errore. C'è bisogno urgente di "un posto al sole" dove spendere decine di migliaia di famiglie per coltivare la terra, costruire strade e nuove città. Si promette ricchezza e la propaganda descrive l'Abissinia come una specie di California ricca d'oro, petrolio e carbone e dove c'è terra per tutti. Mussolini ha già pronto il piano di aggressione, aspetta solo che lo Stato Maggiore gli garantisca la vittoria, vuole "la conquista totale dell'Etiopia, l'Impero non si fa altrimenti". È anche un modo per rispondere a Hitler che occupa tutti gli spazi sulla ribalta internazionale. L'E-

tiopia o Abissinia è l'unico regno africano indipendente.

Al comando delle truppe c'è il generale Emilio De Bono, un settantenne che aveva combattuto in Eritrea nel 1887. Non è uomo da azione-lampo, ha fatto la Grande Guerra e ha composto una canzone diventata famosa: "Monte Grappa, tu sei la mia patria". È stato tra i quadrumviri della Marcia su Roma, era capo della polizia nei giorni tragici del delitto Matteotti. Sarà fucilato nei mesi bui della Repubblica di Salò, a Verona l'11 gennaio del 1944.

L'IDEA

Mussolini ha fretta, ordina a De Bono di usare senza risparmio i gas asfissianti; ma l'Italia fascista è impreparata: mancano

i camion per trasportare le truppe al fronte, molti non hanno una istruzione militare, non sanno niente della guerra coloniale, comandanti compresi. L'avanzata si esaurisce a novembre con la presa del forte di Macallè, mentre sul fronte somalo Rodolfo Graziani usa i gas anche quando non serve e reprime le rivolte nel sangue. La propaganda spaccia per lebbrosi i morti per iprite, è la stampa inglese a denunciare la verità. Mussolini richiama De Bono e spedisce Badoglio che ora può contare su un esercito di mezzo milione di uomini. Gli uomini partono da Napoli cantando: "Faccetta nera,/ bell'abissina,/ aspetta e spera/ che già l'ora s'avvicina!/ Quando saremo insieme a te,/ noi ti daremo un'altra legge e un altro Re!". Nelle

campagne venete i ragazzini cantano: "E co la barba del negus/ faremo i spazolini/ per lustrarghe le scarpe/ a Benito Mussolini/ Eia eia alalà con le braghe in man".

Partono al seguito dei soldati anche quasi centomila operai, più di 13 mila dal Friuli, attratti dal miraggio di una buona paga: 55 lire al giorno per un manovale, più 7 lire di indennità. Un sogno per un popolo che canta "Se potessi avere mille lire al mese". È il caos sul quale la Società delle Nazioni a Ginevra cala la condanna dell'aggressione e ordina le sanzioni da parte di 52 paesi, anche se le restrizioni vengono applicate senza logica, tanto che nel Mediterraneo e nel Canale di Suez le navi italiane dirette in Africa passano davanti alla flot-

ta britannica senza problemi. Le sanzioni finiscono per diventare per Mussolini uno strumento di unità e di consenso, gli italiani imparano una nuova parola: autarchia, fare da soli. L'effetto è spesso persino grottesco. Si deve dire arzente per cognac, palla ovale per rugby e a Capodanno persino cotiglioni al posto di cotillons: ricchi premi e cotiglioni, facile l'ironia. E nella furia Achille Starace, segretario del PNF, fa cancellare il nome dell'albergo Eden a Roma: scambia il latino con una lingua straniera. L'autarchia risveglia la fantasia e insegna: il raion, ricavato dalla cellulosa, sostituisce la sete; il lanital, ricavato dalla caseina del latte, sostituisce la lana; il sughero e il cartone al posto delle suole di cuoio. Il vero successo è a Torviscosa, in Friuli, dove la Snia di Franco Marinotti sfrutta la cellulosa nobile di piccole piante e brevetta il "procedimento di fabbricazione di cellulosa da raion viscosa e per carta".

L'impresa etiopica costa 12 miliardi di lire, per far tornare le spese si dona l'oro alla patria con la "giornata della fede" che nel Veneto raccoglie 33.662 chili di oro, 93.473 di argento e 15.262 di rame. Nel momento del controllo dell'oro alla Patria la Banca d'Italia scopre che la medaglia donata dal Duce e ricevuta dal Vaticano per i Patti Lateranensi non è proprio d'oro. La guerra s'allunga, i gerarchi scendono in massa per cercare gloria, anche i figli di Mussolini, Vittorio e Bruno, anche il genero Galeazzo Ciano. Medaglie per tutti. Il famoso giornalista Paolo Monelli ne fa la parodia: "Or che la pugna diventa pugnotta/i nostri gerarchi accorrono in fretta". Nel febbraio del '36 per prendere Amba Aradam, massiccio montuoso sulla strada per la capitale, si sparano 23 mila colpi di mortaio e gli aerei scaricano 4000 bombe e bidoni di gas. A maggio è finita, Vittorio Emanuele III è proclamato imperatore d'Etiopia e il consenso per il fascismo esplode "in forme e manifestazioni senza uguali", come annota Renzo De Felice. I vincitori sfilano nelle vie di Roma, come accadeva ai condottieri dell'impero romano: ci sono anche 10 mila abissini nei loro costumi tradizionali con ascari, dubat, ras e cammelli. La guerra è costata agli italiani poche migliaia di caduti, compresi operai e camionisti; agli etiopi più di 250 mila. Ma il dopoguerra è peggiore, perché Graziani, succeduto a Badoglio, ordina la strage di 30 mila persone. Graziani sarà rimosso in novembre e sostituito da Amedeo Duca d'Aosta. Adesso c'è da riempire gli spazi, s'incomincia a costruire strade, palazzi, edifici, dighe, aeroporti, ospedali, e arrivano a decine di migliaia gli italiani dalle aree di disoccupazione più forte. Si pensa che la presenza italiana durerà a lungo, ma nessun impero nella storia è durato così poco, meno di 6 anni, dal 1936 al 1941 quando Haile Selassie entrerà trionfalmente nella capitale proprio il 5 maggio, esattamente cinque anni dopo quel 5 maggio 1936.

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 16 in Cansiglio inizia la rassegna “StraVedo”, dedicata all'acqua e al paesaggio, con Andrea Pennacchi e i fratelli Dalla Via «Chi sta in centro tende a pensare che il mondo fuori dalla città lo riguardi meno. Non è così». Un confronto sulle campagne

L'INTERVISTA

Dopo aver inseguito il fiume Piave dalle sorgenti alla foce con il progetto “Mar de molada”, Marco Paolini torna ad attraversare il territorio con il progetto “StraVedo”, un’azione di teatro “campestre” dedicata all’acqua e al paesaggio agricolo. Con lui ci saranno anche Andrea Pennacchi e i fratelli Dalla Via, per dare forza alla prima giornata in programma il 16 maggio sulla Piana del Cansiglio, nel Bellunese. Intitolato “Il richiamo dell’agro-foresta”, l’evento coinvolge agricoltori, allevatori, scienziati e artisti per un confronto serato su una domanda concreta: come si coltiva l’acqua? Non quella dei fiumi, ma quella che resta nei terreni. La seconda data è il 19 settembre alla Chiusa sull’Adige di Ceraino, nel veronese (info lafabbricadelmondo.org). “StraVedo” è l’evoluzione di “Mar de Molada” - che nel 2024 ha radunato ottomila spettatori in quattro date - ed è parte del progetto triennale “Atlante delle Rive” con cui Paolini e La Fabbrica del Mondo danno voce alle storie dei fiumi italiani. Il formato ibrido mondi che raramente si incontrano: al mattino sei agricoltori e allevatori veneti raccontano la loro relazione con l’acqua a confronto con il naturalista Daniele Zovi, il fisico e direttore del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici Giulio Boccaletti e il faunista Fabio Dartora; nel pomeriggio ecco la sintesi dei giornalisti Sergio Frigo, Francesca Boccaletto e Silvia Lazzaris, condotta da Massimo Cirri, infine il teatro prende la materia della giornata e la trasforma.

Paolini, il teatro scende in campo. Da dove nasce la necessità di portare la scena nel paesaggio agricolo?

«La matrice del paesaggio è agricola, però soltanto 800mila persone vivono di agricoltura in Italia, un numero forse paragonabile a quelli che vivono di teatro. Ep-

«IL TEATRO CIVILE NON CAMPA DI RENDITA NARRANDO TRAGEDIE, MA DESCRIVE, “PAESAGGISCE”, COME DICEVA ZANZOTTO»

Marco Paolini

ATTORE
Il nuovo progetto di Marco Paolini è dedicato all’ambiente e alle attività agricole
(foto GIANLUCA MORETTO)



«In Italia solo 800mila persone vivono della terra»

«Il mio richiamo del mondo agricolo»

pure sessant’anni fa erano otto milioni, per cui è stato il più grande esodo di migrazione interna del nostro paese. Uno squilibrio che però può contenere un’illusione ottica».

In che senso?

«Chi sta in città tende a pensare che il mondo fuori dalla città lo riguardi meno. Non è così, in particolare in Veneto dove mancano confini netti tra urbano e campagna. Eppure oggi è difficile riconoscere il posto in cui si vive, dato che quasi nessuno intorno a sé ha il mondo che aveva quando è nato. Il cambiamento va veloce. Il soggetto principale di tutto questo è il paesaggio agricolo e chi ci mette le mani. Non si può delegare la cura del paesaggio a 800mila persone mentre gli altri fanno

gli spettatori».

Ma proprio per la sua importanza l’agricoltura viene sovvenzionata...

«La condizione è molto simile a quella del teatro, per cui se togli le sovvenzioni non sta in piedi. Bisogna però immaginarlo come investimento, che sono suggerimenti di strade da percorrere per proteggere il nostro paesaggio. Che strada vogliamo percorrere? Non abbiamo la pretesa di mostrarla con un dito in teatro, ma di parlarne magari sì. Di parlarne con ironia, non in modo apocalittico. Divertendosi in maniera coinvolgente».

Quali sono i valori che vogliamo proteggere?

«Il valore di poter dire: domenica

vado lungo un canale tra i campi e trovo un'alzaia che mi permette di guardare la campagna dall'alto oppure decido di andare a camminare in collina. La possibilità di accedere a tutto questo e trovare un luogo non abbandonato - questo ha un valore. Ci sono aziende che iniziano ad arretrare le coltivazioni dalle rive dei fiumi per lasciare una fascia boschiva, altre che praticano l'agriforestale rimettendo a dimora alberi rompendo la monocultura. Tutto questo contrasta con la logica della filiera meccanizzata, per cui l'albero è un ostacolo da rimuovere. Ma tutto questo ha un valore che richiede anche la compartecipazione di chi abita in città».

Quanto può cambiare davvero il teatro?

«È la stessa domanda che si fa l'insegnante: quanto riesco a orientare e condizionare la vita dei miei allievi? Se giochi sul bilancio delle forze in campo non dovresti neanche cominciare, eppure il teatro può essere un buon maestro potenzialmente per un numero limitato di persone, ma tra quelle persone magari c'è un poeta che sarà fondamentale per il suo paese o un agricoltore altrettanto essenziale. Magari ci sarà qualcuno che riuscirà a diventare un buon esempio per altri. Il teatro ha consapevolezza del presente e prova a giocarsela. È quello lo chiamo teatro civile: non campa di rendita narrando tragedie, ma interroga, descrive, “paesaggisce” per dirla con Zanzotto».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

«Nel 2012 l’anno dei Maneskin, dissi: non succede, ma se succede. Alla fine è successo. Oggi dico: non risuccede, ma se risuccede...», scherza Gabriele Corsi, per il sesto anno di fila confermato come commentatore italiano dell’Eurovision Song Contest, stavolta con Elettra Lamborghini a fargli da spalla, stemperando le aspettative intorno a Sal Da Vinci e alla sua “Per sempre sì”. Riuscirà il cantautore napoletano, in gara per l’Italia dopo aver trionfato a Sanremo, a bisare con il suo tormentone l’impresa di cinque anni fa della rock band romana alla Wiener Stadthalle di Vienna, che dal 12 al 16 maggio ospiterà l’edizione 2026 della kermesse continentale? «È miracoloso essere qui. Alle prove mi mancava il fiato. Già il palco dell’Ariston ti fa tremare le gambe: questo, cinque volte più grande, ti fa tremare tutto il resto», ha detto lui ieri in collegamen-

Nell’Eurovision di Vienna Sal Da Vinci tenta il colpo

to da Vienna, raccontando le sue emozioni, durante la presentazione della copertura che la Rai come da tradizione ha riservato all’evento seguito ogni anno da oltre 160 milioni di spettatori a livello mondiale.

LE DATE

Le due semifinali di martedì 12 e di giovedì 14 maggio andranno in onda in prima serata su Rai2. La finale di sabato 16 maggio su Rai1. Tutti gli appuntamenti saranno in diretta anche su Rai Radio2, RaiPlay e RaiPlay Sound. La “spokeperson”, ovvero la persona che annuncerà in finale i 12 punti della giuria italiana - i nomi sono segreti fino alla mezzanotte di sabato 16 - sarà l’attrice e conduttrice Mariasole Pollio. Sal Da Vinci è finalista di diritto, poiché l’Italia insieme a Germania, Francia, Spagna e Re-

gno Unito è uno dei cosiddetti “Big 5”, i maggiori sostenitori economici del concorso: si esibirà fuori concorso già nella prima semifinale, dove in gara ci sarà la rappresentante della Repubblica di San Marino Senhit, in coppia con Boy George con Superstar.

Nonostante un’accoglienza caldissima sui social (Per sempre si con 25 milioni di stream su Spotify è la canzone più ascoltata, finora, di quest’edizione, ma va detto che nessuno dei festival nazionali ha la stes-

DOPO IL TRIONFO A SANREMO IL CANTANTE RAPPRESENTA L’ITALIA NELLA FINALE CHE È IN PROGRAMMA SABATO 16 SU RAI1

sa eco di Sanremo, trasmesso in mondovisione), Sal Da Vinci non parte per gli scommettitori tra i favoriti: Snai e Sisal quotano la sua vittoria a 12, GoldBet a 9. In testa alle classifiche della vigilia ci sono i finlandesi Lampenius e Parkkonen, in gara con Liekinheiti: Snai e Sisal quota la loro vittoria appena 2,30, GoldBet 2,50.

Seguono la Danimarca con il cantante Søren Torpegaard Lund e la sua For vi gar hjem (quotato 6 da Snai e Sisal, 7 da GoldBet) e la Grecia con Akylas e la sua Ferto (la sua vittoria è pagata 7,50 volte la cifra scommessa da Snai e Sisal, 7 da GoldBet). Eppure le prove del cantautore partenopeo sono state tra le più chiacchierate sui social: sul palco ricreerà un matrimonio, accompagnato dai ballerini.

M.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTATORI Elettra Lamborghini con Gabriele Corsi

Premio Terzani

Detenuto a Palermo interviene a Udine

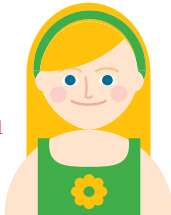
Alaa Faraj, vincitore della 22/a edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani con “Perché ero ragazzo” (Sellerio), detenuto a Palermo, potrà intervenire alla serata conclusiva oggi al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e riceverà il riconoscimento dalle mani della presidente di giuria, Angela Terzani. Faraj, nato a Bengasi nel 1995, lasciò la Libia nel 2015 su un barcone sul quale morirono 49 persone soffocate nella stiva; sbarcato in Italia, fu accusato di concorso in omicidio plurimo e violazione delle norme sull’immigrazione e condannato a 30 anni. La serata sarà condotta da Marino Sinibaldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEО

Stabile e soleggiato con temperature in aumento.

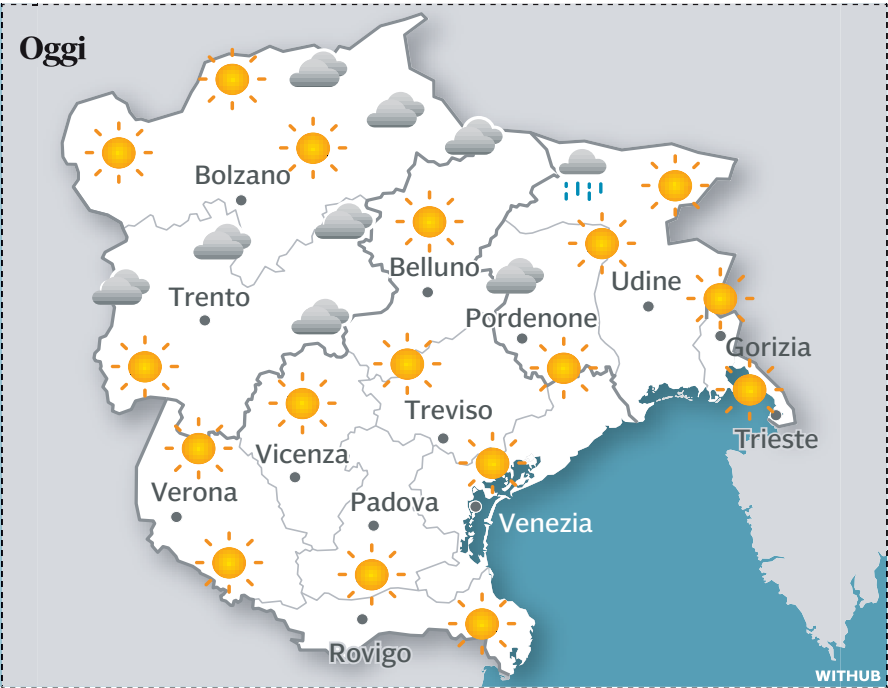


DOMANI

VENETO
Nuvolosità in rapido aumento con piogge in transito tra la mattina e il pomeriggio, tendenza a miglioramento in serata ad iniziare dalla pianure. Temperature in diminuzione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità in aumento con il rischio di precipitazioni sparse nel corso del pomeriggio in attenuazione e/o esaurimento dalla serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata asciutto e parzialmente soleggiato, peggiora dal pomeriggio/sera con piogge e rovesci sparsi. Temperature in lieve diminuzione.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	21	Ancona	16	21
Bolzano	14	26	Bari	16	26
Gorizia	10	25	Bologna	15	22
Padova	15	20	Cagliari	18	23
Pordenone	14	23	Firenze	15	20
Rovigo	16	22	Genova	17	19
Trento	12	25	Milano	15	20
Treviso	13	22	Napoli	17	23
Trieste	16	22	Palermo	18	25
Udine	13	23	Perugia	13	17
Venezia	15	21	Reggio Calabria	17	23
Verona	16	21	Roma Fiumicino	17	21
Vicenza	13	20	Torino	15	18

Programmi TV				
Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
10.30 Buongiorno Benessere Att. 11.25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Società 12.00 Linea Verde Discovery Att. 12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Bar Centrale Società 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua immagine Attualità 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TG1 Informazione 17.10 Ciao Maschio Società 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Dalla Strada al Palco Special Talent. Condotto da Carlo Conti, Mara Venier, Nino Frassica 0.15 Tg 1 Sera Informazione 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 Sottovoce e dintorni Attualità. Condotto da Gigi Marzullo	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 2a tappa. Burgas - Tarnovo (221 km). Giro d'Italia Ciclistico 15.15 Giro all'Arrivo Ciclismo 16.15 Processo alla tappa Ciclistico 17.00 Paolo Bettini, il cuore della corsa Documentario 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG Sport Sera Informazione 18.10 Dribbling Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Rookie Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz 22.05 The Rookie Serie Tv 23.00 Il Processo al 90° Calcio. Condotto da Paola Ferrari, Marco Mazzocchi 23.50 La Serie B al 90° Calcio 24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.35 Meteο 2 Attualità 0.55 Tg 2 Mizar Attualità	6.00 Rai News 24 Attualità 8.00 Mi Manda Rai Tre Attualità 9.50 Gli imperdibili Attualità 9.55 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.30 Cerimonia in occasione del "Giorno della Memoria dedicato alle vittime del Terrorismo e delle stragi di tale matrice" Attualità 11.30 TGR Officina Italia Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Il Settimanale Attualità 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Fin che la barca va Attualità 21.30 Sapiens - Un solo pianeta Documentario. Condotto da Mario Tozzi 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Tg 3 Agenda del mondo Att.	6.20 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.30 Criminal Minds Serie Tv 14.00 Samaritan Film Azione 15.40 Gli imperdibili Attualità 15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 20.35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 21.20 Run Film Thriller. Di Aneesh Chaganty. Con Sarah Paulson, Sara Sohn, Kiera Allen 22.50 Holy Spider Film Poliziesco 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 Skylight Film Thriller 2.30 Clean Film Azione 3.55 Nancy Drew Serie Tv 5.55 Delitti in Paradiso Serie Tv	6.00 Storia dei colori - Verde Doc. 6.55 Il Mondo con gli occhi di Overland Viaggi 7.45 Rusalka Teatro 10.35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 12.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 13.15 Gli imperdibili Attualità 13.20 La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentario 13.45 Attori Nati Documentario 14.15 Le api di Sant'Oreste Doc. 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.25 Kilimangiaro Viaggi 18.30 Rai News - Giorno Attualità 18.35 Casa Sapiens Documentario 19.30 Le meraviglie del Pianeta Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 21.20 Migliore Teatro 22.30 Gola Teatro 23.05 Bob Marley. La leggenda del reggae Documentario 0.05 Dolly Parton - Nel segno del country Documentario
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 9.40 Tradimento Serie Tv 10.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Fiebrod Pills Documentario 17.00 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Bomber Film Commedia. Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Jerry Calà, Stefano Mingardo 23.45 I cowboys Film Western 2.10 Movie Trailer Show 2.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	10.15 Luoghi di magnifica Italia Viaggi 10.20 Melaverde - Le Storie Viaggi 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteο Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.30 Beautiful Soap 15.00 Forbidden Fruit Telenovela 15.25 La forza di una donna Telenovela 16.10 La forza di una donna Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.45 Avanti Un Altro - Story Quiz Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.30 Amici di Maria de Filippi Talent. Condotto da Maria De Filippi 0.55 Speciale Tg5 Attualità 1.45 Tg5 Notte Attualità	7.10 The Tom & Jerry Show Cartoni 7.30 Aloha, Scooby-Doo! Film Animazione 8.45 Young Sheldon Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory Serie 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.55 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteο It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Drive Up Informazione 14.25 Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Doc. 14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Kung Fu Panda 3 Film Animazione. Di Alessandro Carboni, Jennifer Yuh Nelson 23.20 Rush Hour - Missione Parigi Film Azione 1.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.35 Note Di Cinema Show 6.50 Gli ultimi giorni nel deserto Fiction 8.25 Ciak News Attualità 8.30 I Cesaroni Fiction 10.20 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione 12.30 Pat Garrett & Billy the Kid Film Western 14.40 I ponti di Madison County Film Commedia 17.15 Fuga da Alcatraz Film Drammatico 19.25 Scommessa con la morte Film Poliziesco 21.15 Giochi di potere Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford, Patrick Bergin, Anne Archer 23.40 Il buio nell'anima Film Thriller 2.00 Scommessa con la morte Film Poliziesco 3.25 Ciak News Attualità 3.30 Pat Garrett & Billy the Kid Film Western 5.10 Ricomincio da zero Film Commedia	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Show 9.05 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott 9.55 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.05 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott 12.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 14.05 Un assassino in famiglia Film Drammatico 15.55 Innamorarsi a Mountain View Film Commedia 17.45 Cucine da incubo Cucina 20.20 Friends Serie Tv 21.15 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione. Di Mark DiSalte, David Worth. Con Jean-Claude Van Damme, Michel Qissi, Dennis Alexio 23.05 Absolution - Le regole della vendetta Film Azione 1.00 Jumper Film Azione 2.40 Alla deriva Film Giallo 4.15 Top 20 Countdown Avventura
Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 18.00 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.15 Documentario - rubrica 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 I Ponti di Toko-Ri - Film: guerra, Usa 1958 di Mark Robson con William Holden e Grace Kelly 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 A caccia di tesori Arredamento 12.35 Customer Wars Società 14.15 Real Crash TV Società 17.10 Mr. Oros: tutto ha un prezzo Reality 19.20 Affari a tutti i costi Reality 20.55 Affari a tutti i costi Reality 21.45 Caught on Police Tapes Sweden Documentario 23.15 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 4.55 Affare fatto! Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Tech Attualità 11.00 L'assaggiatorie Cucina 11.40 L'Aria che Tira - Diario Att. 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 La Torre di Babele Attualità 15.50 Padre Brown Serie Tv 17.40 The Imitation Game Film Biografico 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In altre parole. Condotto da Massimo Gramellini 24.00 È quella giusta - La casa che cercavi Case	14.55 GP Francia: Sprint Race. MotoGP Motociclismo 15.45 MotoGP Paddock Live Show Motociclismo 16.30 La Cena delle Leggende Notiziario sportivo 16.55 4 ristoranti Cucina 18.30 Sky Tennis Show 2026 09/05/2026. Sky Tennis Show Tennis 19.00 5a giornata. Tennis: ATP 1000 Roma Tennis 21.05 Studio Tennis 2026 09/05/2026. Studio Tennis Tennis 21.25 MasterChef Italia Talent 22.55 MasterChef Italia Talent	6.00 Come fanno gli animali Documentario 7.00 Pianeta terra Documentario 12.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.55 Michael Jackson: anatomia di una caduta Documentario 16.45 Chi ha ucciso Michael Jackson? Attualità 18.30 Little Big Italy Cucina 20.05 Fratelli di Crozza Varietà 21.30 Accordi & disaccordi Talk show 23.55 Accordi & disaccordi Talk show 2.10 ... Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva 17.00 Tg7 Nordest Informazione 17.30 Diretta Stadio Rubrica 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.00 Motorpad TV Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteο 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	13.45 Agricoltura veneta 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 15.45 Film 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 20.45 Jgor&Davide 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	15.00 Poltronissima - diretta 18.00 Settimana Friuli 18.45 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Le Peraule de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 21.00 Speciale Adunata Alpini Genova 22.00 L'alpino 22.45 Le Peraule de domenie 23.15 Gli ultimi di Montefosca - documentario 23.45 Telegiornale FVG Informazione	18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Ogni Benedetta Domenica - Speciale Post Partita Rubrica 23.10 Tg Udine Informazione 23.40 Tg Pordenone Informazione 23.55 Tg Regionale Informazione 0.20 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.50 Tg Friuli In Diretta - R 5.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per godere al meglio del fine settimana riserva uno spazio da condividere con gli amici, scegliendo persone che ti aiutano ad affacciarti su altri modi di guardare la vita e che ti consentono così di trovare soluzioni per te inedite. Ti sarà utile per rivedere le priorità rispetto al **denaro**. Sei entrato in una fase che mette sulla tua strada nuovi incontri, passerelle verso il cambiamento che desideri.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna e Plutone congiunti ti guardano in maniera forse un po' incalzante, come se un giudice interno posasse su di te uno sguardo severo. Nei fatti, vorresti scrollarti di dosso un atteggiamento che ora ti sembra monotono ma non sai bene come fare. Evita di cercare una risposta e semplicemente ascolta questa voce. E intanto metti al centro la **salute** e il benessere: la soluzione la trovi nel corpo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Desideri approfittare del fine settimana per un viaggio, cambiare aria o conoscere qualcosa di nuovo in cui scoprire delle risorse che non sapevi di avere. Tendi però a ripiegarti su te stesso, come per osservarti meglio senza essere visto, in una sorta di ascesi monastica per liberarti dalle dipendenze. Nel tuo segno c'è Venere che ti indica la via dell'**amore**: è quella la chiave che stai cercando.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna con Plutone ti induce a farti molte domande e ad avere uno sguardo critico su di te, come nel desiderio di liberarti da tutto quello di cui non hai bisogno, alleggerendoti da scoprie che ti appesantiscono. Nel tentare di dare seguito a queste domande crei un avvitamento su di te da cui ne scaturiscono altre. La rigenerazione che stai cercando te la può dare solo l'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione sembra volerti riproporre delle situazioni legate al **lavoro** che adesso vorresti provare ad affrontare in maniera diversa. I dubbi e le domande che emergono hanno qualcosa di ossessivo e non ti guidano necessariamente verso la soluzione che stai cercando. Quella puoi trovarla solo nella pratica, sperimentando e provando semplicemente a interrompere le soluzioni che non funzionano.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il tuo grande interesse per i diversi meccanismi che governano il funzionamento del corpo e regolano la **salute** è stimolato dalla configurazione attuale, che favorisce nuove esperienze di autosservazione. Approfitta del fine settimana per sperimentare qualcosa di diverso, facendo anche in modo di mettere alla prova quelle credenze che guidano le tue scelte. Forse sono quelle che andrebbero riviste.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel fine settimana prova a farti guidare dalla ricerca del piacere, coinvolgendo il partner in un gioco che in qualche modo rigeneri il vostro **amore** e offra nuove prospettive. Se nel nostro sistema nervoso i recettori del piacere sono più numerosi di quelli del dolore un motivo ci dev'essere. Il piacere è un motore potente e anche se la morale tende a condannarlo per il sistema nervoso è prezioso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La sfera più intima e segreta, quella legata al passato, alla casa e alla famiglia, è sollecitata dalla configurazione, che ti invita a renderla in qualche modo protagonista. Scatta così una sorta di

contrasto tra la sfera più privata e quella che invece ti senti pronto a condividere con il partner. A volte l'**amore** ti consente di fare emergere delle domande che da solo non riusciresti a formulare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Continui a trovarti alle prese con una vitalità così vivace e impulsiva che a volte ti disarciona, come un cavallo imbrozzarrito. Ma hai bisogno di lasciarlo galoppare libero questo cavallo, togliergli i finimenti e divertirti con lui a sconfinare, esplorando altre dimensioni e possibilità. Sei attraversato da un'energia che non sopporta il guinzaglio. È l'**amore**, che cresce solo lasciandolo libero.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La presenza di Venere nel settore legato alla **salute** evidenzia un tuo atteggiamento di cura e attenzione nei confronti del corpo, qualcosa che passa attraverso la piacevolezza e ti restituisce una sensazione di agilità e disponibilità al movimento. Nel corso del fine settimana senti nascere una nuova consapevolezza di come questa relazione con il benessere sia legata alla gestione delle tue risorse.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La presenza della Luna nel tuo segno fino a domani addolcisce un tuo lato a volte scontroso, che fa dell'indipendenza quasi una rivalsea, dimenticando che in realtà la libertà è una questione intima. Negli ultimi mesi i pianeti ti hanno un po' strapazzato, ora puoi rilassarti e affidarti, senza sentirti obbligato dalle circostanze a remare contro. È quasi come se attraverso l'**amore** ti reinventassi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Considera il fine settimana una parentesi e fai in modo di cambiare davvero aria, rifugiandoti in una dimensione dove ti senti sufficientemente al riparo dalle interferenze. Il periodo che stai vivendo è impegnativo perché quasi ti obbliga a spendere le tue risorse e a cavartela da solo, come se dovessi rifondare il mondo con le tue sole forze. Qualcosa sta cambiando nella relazione con il **denaro**.

ESTRAZIONE DEL 08/05/2026					
Bari	41	9	64	6	61
Cagliari	8	7	32	84	21
Firenze	71	80	69	60	56
Genova	83	49	67	54	47
Milano	17	33	51	53	4
Napoli	26	82	7	73	53
Palermo	56	17	41	21	77
Roma	38	30	39	15	6
Torino	45	39	89	80	64
Venezia	40	71	78	17	90
Nazionale	1	29	66	26	51

SuperEnalotto Jolly					
47	8	51	41	90	16 82
MONTEPREMI JACKPOT					
164.027.792,00 € 160.448.201,00 €					
6	-	€	4	272,61	€
5+1	-	€	3	21,95	€
5	25.057,14	€	2	5,00	€
CONCORSO DEL 08/05/2026					
SuperStar Super Star 69					
6	-	€	3	2.195,00	€
5+1	-	€	2	100,00	€
5	-	€	1	10,00	€
4	27.261,00	€	0	5,00	€

LE PARTITE				36ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	TORINO-SASSUOLO	DAZN	oggi	2-1 ore 15	INTER	82 (35)	UDINESE	47 (35)
	CAGLIARI-UDINESE	DAZN	oggi	ore 18	NAPOLI	70 (35)	TORINO	44 (36)
	LAZIO-INTER	DAZN	oggi	ore 18	MILAN	67 (35)	PARMA	42 (35)
	LECCE-JUVENTUS	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	JUVENTUS	65 (35)	GENOA	40 (35)
	VERONA-COMO	DAZN	domani	ore 12.30	ROMA	64 (35)	FIorentina	37 (35)
	CREMONESE-PISA	DAZN	domani	ore 15	COMO	62 (35)	CAGLIARI	37 (35)
	FIorentina-GENOA	DAZN	domani	ore 15	ATALANTA	55 (35)	LECCE	32 (35)
	PARMA-ROMA	DAZN/SKY	domani	ore 18	LAZIO	51 (35)	CREMONESE	28 (35)
	MILAN-ATALANTA	DAZN	domani	ore 20.45	BOLOGNA	49 (35)	VERONA	20 (35)
	NAPOLI-BOLOGNA	DAZN	lunedì	ore 20.45	SASSUOLO	49 (36)	PISA	18 (35)



Sabato 9 Maggio 2026
www.gazzettino.it

SERIE A

ROMA Archiviata la pratica scudetto domenica scorsa con la trionfale passerella di San Siro dell'Inter di Chivu, sarà la volata Champions a regalare emozioni negli ultimi 270' dopo che le frenate di Milan e Juventus, a sorpresa, hanno rimesso in discussione il terzo e quarto posto, mentre il Napoli, al secondo, è in una botte di ferro. Ora, con 9 punti a disposizione, Allegri ha +2 su Spalletti, +3 su Gasperini e +5 su Fabregas. Anche alla luce degli scontri diretti Milan e Juve continuano ad essere in pole ma le sconcertanti prove recenti dei rossoneri e quelle deficitarie dei bianconeri danno consistenza alle speranze della Roma, che è tornata brillante recuperando alcuni titolari e non risentendo della faida interna tra Gasp e Rannieri, e anche a quelle del Como, che ha il calendario migliore. È il Milan che sta vivendo una specie di psicodramma: dopo la vittoria nel derby, in un mese ne ha imboccate poche, con sette punti

Tra Lazio e Inter prove di Coppa Italia Per la Juve è vietato sbagliare a Lecce

in sette gare e quattro sconfitte. Con Modric che è fuori, Leao e Pulisic sempre più evanescenti, Allegri sa che rischia grosso domani con l'Atalanta che non può permettersi ulteriori incertezze, visto che è a rischio anche il settimo posto. Leao dovrebbe restare fuori per cui Pulisic farà coppia con Gimenez mentre Palladino dovrebbe lanciare Raspadori con Krstovic e l'ex De Ketelaere. Non se la passa meglio la Juve, reduce da due pari, che ha Vlahovic e Yildiz acciaccati, ma che giocheranno, e che è impegnata a Lecce contro una squadra che ha 4 punti di vantaggio sul terzultimo posto della Cremonese, ma che in casa cercherà di accorciare la strada verso la salvezza. Naviga col vento in poppa ora la Roma di Gasp dopo le nette vittorie su Bologna e Fiorentina. A Malen e Soule fornirà le ispira-



IN CORSA Allegri e Spalletti

VOLATA CHAMPIONS ANCHE IL MILAN RISCHIA CON L'ATALANTA ALLEGRI E SPALLETTI ORA DEVONO TEMERE LA RIMONTA DELLA ROMA

zioni un Dybala recuperato, dall'inizio o in corso d'opera, in casa del Parma ormai tranquillo. E n agguato c'è anche il Como di Nico Paz e Dia, impegnato con il retrocesso Verona, che ha giocato magistralmente contro la Juve.

L'ANTIPASTO

Uno dei paradossi del campionato stravinto dall'Inter è che i campioni in quattro giorni giocheranno due volte allo stadio Olimpico contro la stessa squadra, la Lazio: oggi sarà un ballo in maschera con due formazioni zeppe di rincalzi in attesa della gara vera, la finale di Coppa Italia di mercoledì 13. Chivu vuole raddoppiare la vittoria con un'accoppiata poco frequente in Italia. Più importante è però la finale per la Lazio di Sarri che può accedere all'Europa League solo

vincendo la Coppa, ma nello stesso tempo non può snobbare l'incontro di campionato perché, con un aprile in crescendo, si è portata a -4 dall'Atalanta, in odore di Conference League.

NULLA DA CHIEDERE

Sono molte le partite che si giocheranno in scioltezza. Come Cagliari-Udinese oggi. Ma anche il Napoli cerca contro il Bologna solo i punti che mancano alla qualificazione matematica alla Champions. Per la Fiorentina, dopo la figuraccia con la Roma, è poco più di una questione di orgoglio contro il Genoa. C'è poi la Cremonese che dopo il ko con la Lazio è sempre più vicina alla retrocessione: per sperare deve conquistare i tre punti col Pisa e puntare sulla vittoria della Juve a Lecce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA	2
PALERMO	0

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 7; Sching-tienne 7, Svoboda 7, Franjic 6 (35' pt Sidibé 6.5); Hainaut 6.5, Kike Perez 7 (45' st Duncan sv), Busio 7, Doumbia 8 (46' st Lella sv), Haps 7; Yeboah 7 (31' st Compagnon 7), Lauberbach 6.5 (31' st Casas 6). Allenatore: Stroppa 8.
PALERMO (3-4-2-1): Joronen 7; Bereszynski 5.5, Peda 5 (1' st Veroli 5.5), Ceccaroni 5; Pierozzi 5.5 (27' st Rui Modesto 5.5), Segre 5, Blin 5, Augello 6; Palumbo 6 (16' st Gomes 6), Vasic 6 (6' st Johnsen 5); Le Douaron 6.5 (15' st Pohjanpalo 5). Allenatore: Inzaghi 6.
Arbitro: Zanotti di Rimini 6.
Reti: 1' st Doumbia, 49' Compagnon.
Note: ammoniti Bereszynski, Peda, Doumbia e Compagnon. Angoli: 6-2. Recupero: 3' pt, 4' st.

VENEZIA Due gol e quattro pali, il Venezia dà spettacolo fino in fondo e, battendo 2-0 il Palermo, chiude da capolista solitario un campionato dominato. Con la Serie A in tasca da una settimana, la banda di Giovanni Stroppa aggiunge la "ciliegina" regalandosi la prima vittoria della Serie B della sua epoca arancionoverde, un'impresa che mancava da 60 anni esatti, quando nel 1961 e 1966 ci erano riusciti gli allora neroverdi. Del tutto meritato il "pasillo de honor" tributato all'ingresso in campo dagli sportivi avversari rosanero con i loro tanti ex, tra i quali sono Pippo Inzaghi (tecnico del ritorno in B nel 2017) ha avuto applausi, a differenza di Pohjanpalo e Johnsen sonoramente fischiati.

Meglio il Palermo nel primo tempo con i due legni di Le Douaron e Palumbo (super deviazione di Stankovic), ma in una ripresa subito sbloccata da Doumbia in campo c'è stato solo il Venezia, con gol della staffa firmato nel recupero da Compagnon a suggerire la terza promozione in Serie A in sei stagioni (2021, 2024, 2026). Oggi pomeriggio corteo acqueo in Canal Grande e festa in Piazza San Marco con consegna del trofeo promozione da parte della Lega Serie B. In sostanza un gran finale, degna conclusione di un'annata super, nonché ottimo battesimo della nuova era iniziata alla vigilia del Palermo con l'insediamento al ti-



mone del club di Francesca Bodie, primo presidente donna arancionoverde al posto di un Duncan Niederauer che comunque (dopo 11 anni al comando) rimane in squadra come socio di minoranza. Un ribaltone nella stanza dei bottoni all'indomani del ritorno in Serie A, con un as-

setto societario "made in Usa" rinnovato e ancora più solido. La 41enne nata a Como, manager di fama nello sport business a stelle strisce, è diventata socia di riferimento del Vfc assieme al padre Tim Leiweke (presidente del Comitato Operativo del club), altra figura di spicco nel mondo dello

OGGI POMERIGGIO CORTEO ACQUEO E TUTTI A SAN MARCO IL PADOVA SALVO VINCENDO HA NEGATO I PLAYOFF AL CESENA

TRIONFO La gioia dei giocatori del Venezia che hanno chiuso al vertice il campionato di serie B, battendo per 2 a 0 il Palermo. Per la premiazione in serie A oggi sono previsti i festeggiamenti in piazza San Marco

(LUIGI COSTANTINI FOTOATTUALITÀ)

SERIE B

RISULTATI	
Avellino-Modena	1-0
Catanzaro-Bari	2-3
Cesena-Padova	3-4
Frosinone-Mantova	5-0
Monza-Empoli	2-2
Pescara-Spezia	1-1
Reggina-Sampdoria	1-0
Sudtirolo-Juve Stabia	1-1
Venezia-Palermo	2-0
Virtus Entella-Carrarese	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	82	38	24	10	4	77	31
FROSINONE	81	38	23	12	3	76	34
MONZA	76	38	22	10	6	61	32
PALERMO	72	38	20	12	6	61	33
CATANZARO	59	38	15	14	9	62	51
MODENA	55	38	15	10	13	49	36
JUVE STABIA	51	38	11	18	9	44	45
AVELLINO	49	38	13	10	15	43	55
CESENA	46	38	12	10	16	45	55
PADOVA	46	38	12	10	16	39	49
MANTOVA	46	38	13	7	18	45	57
CARRARESE	44	38	10	14	14	47	52
SAMPDORIA	44	38	11	11	16	35	48
VIRTUS ENTELLA	42	38	10	12	16	35	51
EMPOLI	41	38	9	14	15	47	54
SUDTIROL	41	38	8	17	13	38	48
BARÌ	40	38	10	10	18	38	60
REGGIANA	37	38	9	10	19	36	56
SPEZIA	35	38	8	11	19	43	59
PESCARA	35	38	7	14	17	51	66

VERDETTI

PROMOSSE IN SERIE A: Venezia e Frosinone
SEMIFINALI PLAYOFF: Monza e Palermo
TURNI PRELIMINARI MARTEDÌ: Catanzaro - Avellino ore 21, Modena - Juve Stabia ore 18,45
ANDATA FINALI PLAYOUT 15/5: Bari - Sudtirolo
RETROCESSE IN SERIE C: Reggina, Spezia e Pescara

NEZA

L'anticipo

Rimonta del Torino il Sassuolo si arrende

La rete nel primo tempo di Thorstvedt aveva fatto ben sperare gli emiliani. Ma la musica nella ripresa è cambiata con il Torino a segno grazie a Simeone e Holmgren Pedersen

TORINO	2
SASSUOLO	1

TORINO Paleari 6; Marianucci 6, Coco 5.5, Ebosse 6.5; Lazaro 5.5 (14' st Pedersen 7), Prati 5.5 (22' st Ilkhan ng), Gineitis 6, Obrador 6 (36' st Nkounkou 6); Vlasic 6; Njie 5.5 (14' st Zapata 6.5), Simeone 7 (36' Kulenovic ng). All. D'Aversa 7
SASSUOLO Muric 6; Coulibaly 6, Walukiewicz 6, Muharemovic 5, Doig 5.5 (31' st Garcia ng); Lipani 6 (18' st Koné 6), Matic 6 (35' st Bakola ng), Thorstvedt 6.5; Volpato 5.5 (18' st Berardi 5.5), Pinamonti 5.5 (31' st Nzola ng), Lauriente 6. All. Grosso 5.5
Arbitro: Galipò 6
Reti: 6' st Thorstvedt, 21' st Simeone, 25' Pedersen

sport e delle infrastrutture negli States. Sono loro, con la regia del rapper canadese Drake, ad aver acquisito attraverso la società veicolo EE Partners una più che consistente quota di minoranza nella "multiproprietà" composta da una quindicina di soci imprenditori. I quali hanno appena portato a buon fine una raccolta fondi da 100 milioni di euro, in vista della Serie A e del nuovo stadio in costruzione in terraferma.

PADOVA

Conquistata la salvezza con un turno di anticipo, ieri sera il Padova ha negato i playoff al Cesena. Divertente il blitz per 4-3 all'Orolog-Manuzzi per i biancoscudati del "salvatore" Roberto Breda, in vantaggio dopo appena 2' con Di Maggio, pronto sull'errore del portiere Siano sul cross di Seghetti. Immediato il pareggio di Shpendi al 5' smarcato in area al bacio da Cerri, al 7' le parti si invertono e Shpendi ricambia propiziando il 2-1 di testa di Cerri. Ancora Di Maggio al 13' incorna il 2-2 pescato da sinistra da Ghiglione, al 17' è Caprari a scrivere il 3-2 ospite sfruttando un affondo a destra di Fusi, ma in pieno recupero al 47' Olivieri dal fondo accende ancora Shpendi che fa 3-3. Nel secondo tempo definitivo 4-3 di Seghetti al 39' con un bel tiro al volo.

I VERDETTI

Travolgendo il Mantova 5-0 allo Stirpe il Frosinone accompagnerà il Venezia in Serie A. Nei playoff Catanzaro-Avellino e Modena-Juve Stabia i due preliminari in gara secca del 12 maggio, con le deluse Monza e Palermo ad attendere l'avversaria per la doppia semifinale (andata il 16-17 maggio, ritorno il 19-20 maggio), mentre la finale su 180' è in agenda il 24 e il 29 del mese corrente. Dopo gli ultimi novanta minuti hanno salutato la cadetteria la Reggiana (vano 1-0 casalingo alla Sampdoria), Spezia e Pescara (inutile 1-1 nello scontro diretto) – già sostituite da Lr Vicenza, Arezzo e Benevento – mentre Bari e Sudtirolo (per la peggior differenza reti sull'Empoli) si giocheranno l'unico pass salvezza ai playoff: venerdì 15 maggio l'andata in Puglia, una settimana dopo il ritorno a Bolzano.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo saluto al "Becca" «Un vero interista»

BRESCIA Dal vicepresidente dell'Inter Javier Zanetti, ai cantanti Max Pezzali ed Enrico Ruggeri, passando per i compagni di una vita Giuseppe Baresi e Lele Orioli, Ivano Bordon, Aldo Serena, Beppe Bergomi. Fino all'ex commissario tecnico dell'Italia Cesare Prandelli. E poi tanta gente comune. Era gremita la chiesa del quartiere

San Polo di Brescia per i funerali di Evaristo Beccalossi, morto mercoledì a 69 anni. «Eri un grande uomo, un vero interista», l'ultimo messaggio per il "Becca" scritto su uno striscione dai tifosi dell'Inter. «Evaristo a questo punto uscirebbe a fumare una sigaretta - ha esordito nella sua omelia don Marco Mori -. Era quello che noi



**FUNERALI IN
NERAZZURRO CON
I COMPAGNI DI VITA,
L'EX CT PRANDELLI
E IL MESSAGGIO DEL
"GEMELLO" ALTOBELLI**

BRESCIA L'addio a Evaristo Beccalossi

bresciani definiremmo un "brao gnaro", uno di noi». "Spillo" Altobelli, bloccato in Kuwait per lavoro, ha inviato un messaggio attraverso il figlio Mattia: «Ciao Evaristo, compagno, complice, fratello, amico. Eravamo due facce della stessa medaglia, bastava uno sguardo per comprenderci. Ti ho voluto bene, mi hai voluto bene».

TENNIS

ROMA Nel tennis le cose cambiano in fretta. Lo sa bene il primatista di 24 Slam, il leggendario Novak Djokovic 6 volte re di Roma, che a gennaio a Melbourne ha sorpreso Sinner e il tennis arrivando in finale a Melbourne a 38 anni e mezzo, ma che poi da marzo a Indian Wells non ha più giocato per un problema alla spalla e, al rientro, al Foro Italico, due settimane prima di compiere 39 anni, perde all'esordio. «Non parlerò di ciò che ho, spero lo capiate: dovevo giocare, il responso del campo è poi imprevedibile, devo affrontare la nuova realtà e andare a Parigi senza preparazione, spero di essere a posto lì». Inchinandosi due volte: «Voglio ringraziare il pubblico di Roma che ancora una volta è stato fantastico e Dino (Przmic, il potente 20enne croato, 79 del mondo promosso dalle qualificazioni, che lo batte 2-6 6-2 6-4): E' molto cresciuto di dritto, è un lottatore e un bravo ragazzo. Se evita gli infortuni può dire la sua, con quel talento».

ARNALDINO

In pochi giorni è cambiato tutto anche per Matteo Arnaldi e Rafa Jodar che si incrociano domani nel terzo turno del 1000 di Roma. Il 24enne di San Remo, sceso al 106 del mondo dopo un anno di piccoli risultati e di maxi sfiducia per i dolori sotto la pianta del piede destro (una microfrattura), entrato in tabellone con una wild card e, sull'onda del Challenger vinto domenica a Cagliari, supera contro pronostico Munar e poi anche l'8 della classifica, de Minaur, dopo 3 ore da ricordare nel

**EXPLOIT DI ARNALDI
CHE BATTE DE MINAUR
E DOMANI INCROCIERÀ
IL BABY TALENTO JODAR
«LUI È IN FORMA MA IO
HO TROVATO SOLIDITÀ»**

È LA SERA DI SINNER DJOKO, TRISTE ADDIO

► Internazionali, alle 19 sul Centrale il debutto del campione più atteso contro Ofner Nole, sconfitto dal croato Przmic, saluta e ringrazia Roma: «Un pubblico eccezionale»



**VENDEUTI 40.000 BIGLIETTI
IN UN GIORNO: È RECORD**

Nuovo record di biglietti venduti in una singola giornata agli Internazionali: nella sessione pomeridiana di ieri venduti 30.703 biglietti, e superata quota 40.000 con la sessione serale



PROTAGONISTI A sinistra Novak Djokovic in gara. Sopra Jannik Sinner in allenamento

ENERGIE

«Vediamo quanta benzina ha ancora, perché se ne ha possiamo anche spedirlo a casa Jodar», suggerisce fra il serio e il faceto Corrado Tschabuschnig, manager di Arnaldi come di Bublik e tanti altri talenti. «Perché siamo a sette partite di fila una dietro

confronto quasi allo specchio, mandando in solluchero i 3000 tifosi del neonato secondo campo: un colpaccio del genere al Foro non si vedeva dal 2001. Il 19enne spagnolo, a gennaio era 165 ATP, aggiudicandosi Marrakech, con le semifinali di Barcellona e i quarti di Madrid, è oggi 36, con

quel nome così pesante nel tennis e l'etichetta di "Sinner spagnolo". "Arnaldino" firma un match importante che lo riporta nella dimensione di due anni fa quand'era arrivato al numero 30 dopo essere stato fra gli eroi della Davis 2023.

CICLISMO

Se la Slovenia di Tadej Pogacar - il grande assente di questo Giro d'Italia scattato ieri dalla Bulgaria - continua a dettare legge, la Francia ha risposto alzando il volume dei suoi nuovi, giovanissimi solisti. Il duello tra il campione del mondo e il diciannovenne Paul Seixas alla Liegi è ancora negli occhi di tutti, ma ieri a Burgas la scena è stata tutta per Paul Magnier.

A soli 22 anni, il transalpino della Soudal Quick-Step ha dimostrato che le 19 vittorie collezionate nella scorsa stagione non erano un caso, ma il biglietto da visita di un predestinato. In un colpo solo, Magnier si è preso tappa, Maglia Rosa e la certezza di saper navigare indenne nel mare in tempesta: lo sprint finale è stato infatti un rocambolesco corpo a corpo, se-

**LA PRIMA TAPPA IN
BULGARIA CONDIZIONATA
DA UNA CADUTA NEL
FINALE: MILAN PERDE
L'ATTIMO ED È QUARTO
OGGI ARRIVO INSIDIOSO**

Giro d'Italia, Magnier vince allo sprint È francese la prima maglia rosa 2026



IN BULGARIA Paul Magnier, 22 anni, della Soudal Quick-Step, festeggia vittoria e maglia rosa dopo la prima tappa

gnato da una caduta che ha mandato in frantumi i piani di molti team.

IL FRIULANO

Tra questi, la Lidl-Trek, che aveva lavorato con precisione chirurgica per Jonathan Milan. Il Gigante di Buja è rimasto al

vento nel momento cruciale, ma il tempismo perfetto è rimasto strozzato in gola.

«C'è rammarico, inutile nasconderselo», ha ammesso scuro in volto dopo il quarto posto. «Nel caos dei 300 metri finali ho perso l'attimo per lanciare la bici come volevo».

Il premio

**“Eroi della sicurezza”
torna l'asse con Aspi**

Con la corsa rosa si rinnova l'alleanza con Autostrade per l'Italia, che celebra il quindicesimo anno accanto alla più importante manifestazione ciclistica nazionale. Al centro di questa edizione tornano le storie degli "eroi della sicurezza": agenti della Polizia di Stato e operatori del Gruppo Aspi che ogni giorno lavorano fianco a fianco sulla rete autostradale per garantire la protezione e la mobilità di milioni di persone. In occasione della tappa di Gemona del Friuli sarà premiata la squadra del Tronco di Udine che ha garantito la piena funzionalità della rete in occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una frazione di secondo che è risultata fatale.

Oggi il Giro resta in Bulgaria per la seconda tappa, ma la musica cambierà. Il traguardo di Veliko Tarnovo non è per cuori deboli: un GPM di terza categoria piazzato proprio nel finale promette di incendiare la corsa, offrendo il trampolino ideale a chi vuole far saltare il banco dello sprint.

Carlo Gugliotta

IL RISULTATO

ORDINE D'ARRIVO (Tappa 1, Nessebar - Burgas, 147 km): 1. P. Magnier (Fra) in 3h21'08", media 43,8 km/h; 2. T. L. Andresen (Nor) st; 3. E. Vernon (Gb) st; 4. J. Milan (Ita) st; 5. M. Mikhels (Est) st.

CLASSIFICA: 1. P. Magnier (Fra) in 3h20'58"; 2. T. L. Andresen (Nor) a 4"; 3. M. Tarozzi (Ita) st; 4. E. Vernon (Gb) a 6"; 5. D. P. Sevilla (Esp) st.

OGGI: tappa 2, Burgas-Veliko Tarnovo (221 km).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moto

**Gp di Francia
oggi la Sprint
Nelle libere
vola Zarco**

Vincitore l'anno scorso del Gp di casa, Johann Zarco ha confermato il suo feeling con la pista di Le Mans facendo segnare il miglior tempo nelle prequalifiche del Gp di Francia, quinta prova del Mondiale MotoGP. Il francese è stato l'unico a scendere sotto il muro dell'1'30" insieme con Fabio Di Giannantonio, staccato da lui di soli dieci millesimi. Appena sopra sono rimasti Francesco Bagnaia e Alex Marquez, terzo e quarto con lo stesso tempo, più indietro i piloti Aprilia, Jorge Martin e Marco Bezzecchi, sesto e settimo, mentre ha mancato la top 10 Marc Marquez, che oggi dovrà passare per la Q1 per partecipare alle qualifiche decisive. Il programma: oggi ore 10.50 qualifiche, ore 15 Sprint Race; domani ore 14 Gp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«DA BAMBINA MIO PADRE SELEZIONAVA QUELLO CHE GUARDAVAMO IN TV. AI MIEI FIGLI HO VIETATO IL TELEFONO FINO AI 16 ANNI. I SOCIAL LASCIANO GLI ADOLESCENTI TROPPO SOLI»

Barbara Berlusconi, figlia di Silvio Berlusconi e Veronica Lario

La frase del giorno

G

Sabato 9 Maggio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Penne nere e politica

Se gli alpini devono combattere contro l’anti-militarismo infantile e l’integralismo femminista

Roberto Papetti

Caro direttore, in questi giorni sui muri di Genova è apparso un manifesto firmato da alcuni gruppi femministi che, in vista dell’adunata nazionale che si terrà proprio in quella città, attacca in modo pesante e anche volgare gli alpini. «Non siete i benvenuti» si legge sul manifesto e poi accuse di ogni tipo. Si legge: «Gli alpini sono portatori di guerra, altro che di festa e solidarietà». Si contesta il fatto che vengano utilizzati nell’operazione “Strade sicure” per garantire la sicurezza delle nostre città e infine, cosa che ritengo ancora più grave, si scrive: «Alpini uguale violenza sulle donne», affermando che durante le adunate «le molesti e le violenze sulle donne sono un effetto collaterale diffuso» e che per gli alpini «il corpo delle donne è considerato un bottino». la

conclusione? Eccola: «Altro che portatori di bonarietà e goliardia, gli alpini sono sessisti, razzisti molesti!!». Non sono un alpino, anzi non ho fatto neppure il servizio militare, ma questo manifesto mi sembra una vergogna intollerabile

L.V.
Treviso

Caro lettore, quei manifesti trasudano antimilitarismo infantile e integralismo femminista. Sono isterismi di minoranze marginali e settarie che rappresentano se stesse e sfruttano l’adunata delle penne nere per ricerca un po’ di visibilità. Forse andrebbero semplicemente ignorate. Ma in realtà quegli slogan che lei ha citato, sono anche la punta, per quanto estrema ed estremista, di un iceberg, di un atteggiamento culturale più diffuso che tende a

demonizzare, disprezzare o ridicolizzare tutto ciò che è divisa. O a enfaticizzare singoli e deprecabili episodi, trasformandoli in atteggiamenti collettivi.

Lo dimostra l’uscita nei giorni scorsi di un esponente ligure del partito Avs che ha definito, salvo poi scusarsi, una “pagliacciata” la tradizionale adunata alpina in programma domenica a Genova che porterà nel capoluogo ligure 400mila penne nere. Una caduta non solo di stile che qualcuno ha voluto come derubricare come “incidente dialettico”, ma che è invece il riflesso condizionato di un antimilitarismo di maniera più diffuso di quel che si crede e che trova proprio negli alpini uno dei suoi obiettivi preferiti. E non per caso.

Perché gli alpini sono tanti, sono

popolari, sono un patrimonio della nazione. E tali sono percepiti da tantissimi cittadini per come hanno saputo declinare il concetto di “servizio alla Patria” anche in tempo di pace, diventando un esempio di volontariato senza pari nel resto del mondo e un pilastro della protezione civile nazionale. Nonostante ciò è singolare il contraddittorio atteggiamento con cui più di qualcuno si pone di fronte a questi uomini con la penna nera: richiesti e magari pure elogiati nei momenti di emergenza, quando si tratta di scavare nel fango, di salvare vite umane o di dare rapidamente un tetto a chi lo ha perso, si ritrovano poi mal sopportati, irrisi e anche denigrati, come in quel manifesto ultra- femminista, quando celebrano i loro valori, la loro identità e la loro unità.

Crisi energetica

Le immatricolazioni delle auto elettriche

Aumento del 50% delle immatricolazioni di auto elettriche in Europa negli ultimi 12 mesi. Anche in Italia, solo nell’ultimo mese più del 10%. Non vorrei che tra qualche mese i produttori di greggio fossero costretti, come 12 anni fa, a noleggiare navi cisterna per parcheggiare il loro petrolio. D’altronde, come ha detto qualcuno, la civiltà della pietra non è finita perché non c’erano più pietre.
Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Femministe

Perché infamano gli alpini?

Le femministe sono andate fuori di senno? Infamano gli alpini che è un sodalizio che aiuta sempre quando ci sono delle catastrofi in Italia. Non si è mai schierata contro gli stupri e le violenze degli islamici o dei clandestini. Quando si sveglieranno? Forse mai. E poi sono schierate politicamente e dalla parte più lontana dei normali cittadini.
Giuseppe De Battisti

Biennale

Un grazie al presidente Buttafuoco

Non mi interesse di politica. Men che meno di partiti. La mia politica sta nel condurre la mia vita sempre con decoro e rispetto. La politica si è trasformata e ridotta al mezzo attraverso il quale molte persone sprovvedute e con poca morale mirano a comandare su persone senza memoria. Intanto mi sto godendo la presenza a

Venezia dove abito, dei lavoratori che hanno allestito i padiglioni alla Biennale e i visitatori tutti. La loro presenza ha ossigenato l’aria di via Garibaldi a Castello e la zona limitrofa. Peccato che sarà fino a novembre. Grazie presidente Buttafuoco, l’arte deve essere indipendente. La penso come lei.

Rosita Bonometto
Venezia

Noi e la natura

Non possiamo odiare i lupi

Caro direttore, sue considerazioni corrette e complete sui lupi. Ho sempre amato i cani, ma non posso odiare i lupi. Il lupo fa il lupo. Noi uomini creiamo condizioni difficili ad animali e piante, magari per nostri profitti speculativi e sbagliati. Siamo al vertice della catena animale, ma paghiamo errori e comportamenti che la natura non accetta. Problemi complessi tra i quali spesso non siamo dalla parte giusta. Il pianeta va rispettato in tutte le sue componenti, finora non lo abbiamo compreso. Prima lo capiamo e meglio sarà per il futuro nostro e del mondo in cui viviamo.

Giorgio Meneghelli

Trump

Ecco cosa ha fatto veramente

Giuseppe Vegas pone il problema della necessità di una Difesa Europea, efficace e dotata di una deterrenza credibile, visto che Trump, ha tirato fuori di nuovo la dottrina Monroe. In questo anno e mezzo, mi sembra che egli abbia disatteso le promesse fatte ai suoi elettori e si sia interessato molto di più che i suoi predecessori

del resto del mondo, intervenendo un po’ ovunque. Ha fatto quello che dovrebbe fare l’Onu: ha risolto contrasti e conflitti minori, portato la tregua a Gaza, avviato un percorso di pace tra Russi e Ucraini (ostacolato dalla Ue), randellato gli islamici assassini in Nigeria per proteggere i cattolici, reso malleabile il regime comunista del Venezuela, causato il quasi collasso del Regime Cubano e di quello Iraniano, prossimi alla resa; ha svolto una politica efficace e utile a tutto il mondo libero, più che agli Usa: vero è che alcune azioni intraprese sono a metà strada e gli obbiettivi non ancora raggiunti. Questi sono fatti. E questo ha un costo per tutti e non si ottiene con le prediche, le preghiere o i dibattiti all’Onu o con politiche di “appeasement”, subite passivamente, col colosso cinese, ma brandendo un randello nodoso e menando randellate in testa a quelli che non stringono la mano, porta in segno di pace e di collaborazione! Con gli Ayatollah, Hamas, Hezbollah, Houthi ci vogliono la minaccia o l’uso della forza, le “guerre”, come per il Fascismo, il Nazismo, il Comunismo, che ha devastato i paesi dell’Est Europa! Gli Usa dalla prima guerra mondiale in poi sono stati, per la loro potenza economica e militare, la guida, il sostegno e il leader riconosciuto di questa parte di mondo, salvata con due guerre e difesa poi dall’Urss. Le minacce di ritiro e il ritiro di alcuni soldati Americani dall’Europa sono un richiamo a queste realtà evidenti e alla necessità di collaborare. L’Europa tarda a capire, come Chamberlain a Monaco. L’invasione Islamica violenta e quella subdola, con il “Cavallo di Troia” degli immigrati, e i cinesi vanno fermati. Il diritto universale e il giustizialismo dell’Onu e la Corte di Giustizia Internazionale sono favole, per polli.
Giovanni Serra
Venezia

Giannini sui disabili

Gli consiglio un viaggio a Lourdes

Appena tornato con mia moglie da un pellegrinaggio a Lourdes, sono rimasto letteralmente basito dalla gravissima affermazione del giornalista Massimo Giannini. Nel solito attacco, giusto o sbagliato che sia, al Governo Meloni, affermare che persone in carrozzina da 20 anni non servano a niente e non diano niente è, per me, inaudito. Mia moglie è in carrozzina da 14 anni e le assicuro che, nei limiti del possibile, mi da sempre di più. Augurando naturalmente al dottor Giannini di non trovarsi mai in simili situazioni, gli consiglio di fare un viaggio a Lourdes dove, mi creda, potrebbe imparare veramente a capire quali sono i veri valori della vita.
Alvise Lorenzo Sandi

Legittima difesa

Sequestro di persona e Cassazione

“Sequestro di persona” significa consentire ad una persona gli spostamenti in uno spazio ristretto, precludendole tutto il resto del mondo. Se qualcuno cerca di entrare in casa mia e io glielo impedisco, questo non è sequestro di persona, perché io faccio esattamente il contrario: lo spazio ristretto è quello che gli precludo (casa mia), mentre non gli impedisco di andare in tutto il resto del mondo. Era necessario arrivare fino alla Cassazione per prendere atto di una verità così elementare? E con tutto il relativo can-can mediatico andato avanti per anni. Questo ci mostra, una volta di più, che razza di magistrati ci siano in giro per l’Italia.
Alberto Bellio
Paese (Tv)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanale € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 8/5/2026 è stata di 36.256

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell’1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Sabato 9 Maggio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Trump, l'Europa e il nodo dei confini

Luca Ricolfi

Suppongo che verrà preso molto male, in Europa, il documento (ma forse andrebbe chiamato manifesto) con cui l'Amministrazione Trump ha ridefinito la strategia antiterrorismo della maggiore potenza mondiale (United States Counterterrorism Strategy 2026). In buona sostanza, il documento denuncia la permeabilità dell'Europa all'immigrazione, vista come veicolo di minacce di ogni genere: terrorismo, narcotraffico, estremismi vari. E rafforza ulteriormente un'idea che non nasce certo con Trump, ma con lui diviene quasi un'ossessione: l'idea che in nome della "sicurezza internazionale" si possa fare di tutto.

È in nome della sicurezza che sono state condotte le guerre contro l'Afghanistan e l'Iraq, è in nome della sicurezza che è stato deposto il leader venezuelano Nicolás Maduro, è in nome della sicurezza che sono stati sferrati gli ultimi attacchi all'Iran, è in nome della sicurezza che a Israele viene concesso di spadroneggiare in Libano, a Gaza, in Cisgiordania. Ed è, di nuovo, in nome della sicurezza che Trump minaccia di strappare la Groenlandia alla Danimarca.

Ma non si tratta solo delle guerre. In nome della sicurezza stanno sempre più diventando normali, ben accette o quantomeno tollerate operazioni un tempo impensabili, o considerate eccezionali, se non del tutto inaccettabili: eliminazioni mirate, deportazioni, tortura, hackeraggio di Stato, spericolate operazioni sotto copertura. E sempre in nome della sicurezza diventano nemici da eliminare senza pietà non solo i terroristi veri e propri ma ogni sorta di potenziali

L'ASCESA DI MOVIMENTI
POPULISTI DI DESTRA
È STRETTAMENTE
LEGATA AL FALLIMENTO
DELLE POLITICHE
DELL'IMMIGRAZIONE

nemici dell'ordine trumpiano: "jihadisti, estremisti violenti di sinistra, assassini transgender, non binari" (così Sebastian Gorka, estensore del manifesto).

È facile osservare (e infatti è stato immediatamente osservato) che dalla lista mancano neonazisti, suprematisti bianchi, estremisti di destra in genere. E che l'impianto generale del discorso è fortemente ideologico, e non poco inquietante per la cultura liberale e garantista che ancora sopravvive in Europa. E tuttavia l'errore più grande che faremmo, noi europei, è di lasciarci sopraffare dall'indignazione e ignorare del tutto la parte razionale e realistica del documento. Che è solo una parte, certo, ma esiste.

Il fatto che preoccuparsi dei "non binari" e degli "assassini transgender" sia semplicemente ridicolo, non implica che sia altrettanto ridicolo preoccuparci – come peraltro da anni stiamo facendo, senza bisogno che Trump ci inviti a farlo – del problema dei confini e dei flussi migratori irregolari, ivi compresi i movimenti di terroristi e trafficanti di armi, droga, esseri umani.

Tanto è vero che, da anni, l'Unione Europea sta cercando di mettere a punto un nuovo "Patto di migrazione e asilo", con una revisione radicale (in senso restrittivo) delle regole di ingresso e uscita dai confini dell'Unione.

Non è questo il luogo per entrare nei dettagli del nuovo patto, se non per segnalare che da esso potrebbero derivare una lista condivisa di "paesi sicuri", la possibilità di esternalizzare le frontiere (modello Albania), procedure più efficaci di espulsione di chi commette reati, e persino la possibilità di esternalizzare le carceri (come sta facendo la Danimarca, a guida socialdemocratica).

Quello che vorrei far notare è che la necessità di tornare a far valere i confini, pur essendo talora osteggiata dal mondo progressista in nome del sogno di un mondo aperto, non è univocamente connotata sul piano politico.

Certo, di primo acchito ristabilire i confini pare un'istanza di destra,

perché è legata all'idea che gli immigrati diano un apporto alla criminalità maggiore di quello dei nativi (cosa confermata dalle statistiche in quasi tutti i paesi europei). E sicuramente di ispirazione conservatrice è la più accorata e sistematica difesa dei confini prodotta dalle scienze sociali (Frank Furedi, I confini contano, Meltemi 2021).

Ma si dimentica che il fenomeno che più preoccupa il mondo progressista, ovvero l'ascesa di movimenti populistici di destra negli anni Dieci di questo secolo, è strettamente legato al fallimento delle politiche di controllo dell'immigrazione irregolare e alle paure suscitate dalla stagione degli attentati in Europa (2011-2014).

Detto in altre parole: se teme così tanto l'avanzata delle destre populiste, la prima cosa che una sinistra lungimirante dovrebbe fare è cooperare con i governi (non solo conservatori: vedi Regno Unito e Danimarca) che si stanno adoperando per disinnescare la bomba migratoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

La verità su Garlasco oltre ogni ragionevole dubbio

Bruno Vespa

Beniamino Zuncheddu, ergastolano sardo, fu dichiarato innocente nel 2024 dopo 33 anni trascorsi in carcere per un delitto compiuto nel 1991. Merito della riapertura dell'indagine fu dell'allora procuratrice generale di Cagliari Francesca Nanni, che oggi ricopre lo stesso ruolo a Milano ed è pronta a partire con la revisione del processo di Alberto Stasi, che da 16 anni sconta la pena con l'accusa di aver ucciso Chiara Poggi. Segno che la magistratura ha il coraggio di ravvedersi quando sbaglia. A una procuratrice brava e coraggiosa come la Nanni, si affiancano tuttavia altri magistrati che hanno gestito il delitto di Garlasco con preoccupante superficialità. Primo elemento critico: Stasi è stato assolto in primo grado nel 2019 e in appello nel 2011. La Cassazione decise per un nuovo processo d'appello in cui Stasi fu condannato a 16 anni, sentenza confermata dall'Alta corte nel 2015, nonostante il procuratore generale avesse chiesto l'assoluzione dell'imputato. Due assoluzioni, una condanna, la richiesta assolutoria del PG. Come si fa a stabilire ogni ragionevole dubbio la colpevolezza di

una persona? Secondo elemento critico: il nuovo procuratore di Pavia, Napoleone, ha gestito le indagini con estrema cura scoprendo elementi che avrebbero potuto essere visibili fin dal momento del delitto nel 2007. Le prime indagini, qualunque sia l'esito finale di questa storia, furono condotte con leggerezza. Terzo elemento critico: la procura di Brescia, competente a giudicare i magistrati di Pavia, starebbe per chiedere il rinvio a giudizio per corruzione dell'ex procuratore aggiunto Venditti da parte dei familiari di Andrea Sempio. A noi pare ancora incredibile che un alto magistrato al fine carriera si lasci comprare per 20 mila o 30 mila euro. Ma anche qui, comunque vadano le cose, c'è un filone dell'inchiesta molto inquietante. E veniamo ad Andrea Sempio, protagonista esemplare del celebre romanzo di Robert L. Stevenson "Lo strano caso del Dr. Jekyll e Mr. Hyde". Ho intervistato e parlato a lungo con Sempio. Ha risposto sempre con immediatezza e assoluta lucidità a tutte le domande, manifestando una leggerissima incertezza solo quando l'ho incalzato sulle tre telefonate a Chiara Poggi per sapere se il fratello Marco fosse in casa. Questa fermezza ha colpito molto me e i miei colleghi che hanno assistito partecipato a colloqui privati. Le intercettazioni degli ultimi giorni ci presentano tuttavia una personalità diversa. Gli psichiatri ci invitano ad essere attenti nel valutare i soliloqui di Sempio: potrebbero essere un modo di gestire l'ansia, senza una necessaria aderenza ai fatti. Ma alcune frasi lo vedono sulla scena del delitto e alcune confessioni annotate sulle moleskine sequestrate dagli investigatori fanno l'autoritratto di un protagonista violento, con poche esperienze sessuali, autoerotismo, offerta di cento euro per comprare foto di una ragazza nuda, insicurezza, autolesionismo, ammissione di aver compiuto azioni brutte. E la confessione che, alla riapertura delle indagini, la madre sia stata presa dal panico. Si aggiunga che in una intercettazione il padre di Sempio sembra escluderlo dal parcheggio di Vigevano facendo cadere un alibi importante. Gli elementi per un rinvio a giudizio ci sono tutti. Altro è una condanna. L'esperienza Stasi ci sia di monito. Se Sempio è colpevole, lo sia davvero oltre ogni ragionevole dubbio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia





“*Napule è mille culture*”

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino.
Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.

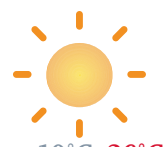


CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

TUTTOFOOD
INTERNATIONAL
FOOD EXHIBITION **MILANO**

11 | 14 MAGGIO.2026
PADIGLIONE 8, STAND G25



10°C 26°C
Il Sole Sorge 5.42 Tramonta 20.25
La Luna Sorge 2.18 Cala 11.41

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**SERGIO TOPPI,
LA RIVOLUZIONE
DEL SEGNO,
OLTRE 100 TAVOLE
AL PALAFUMETTO**

A pagina XIV



**Altolivenza
Parte la rassegna
“Legàmi”,
musica e valore
per il territorio**

Cal a pagina XV



Vicino/lontano

**Alaa Faraj fuori dal carcere
per ricevere il Premio Terzani**

L'autore di “Perché ero ragazzo” sarà intervistato dal giornalista e critico letterario Marino Sinibaldi.

A pagina XIV

Mamma scomparsa con i figli, il giallo si infittisce

► Riprese le ricerche in Friuli, si concentrano tra Tarcento e le vette

C'è un dettaglio, più di altri, che nelle ultime ore sta dando una direzione precisa alle indagini: gli ultimi acquisti effettuati dalla 49enne scomparsa dal 20 aprile insieme ai figli di 14 e 16 anni, sembrano raccontare una scelta preparata, pensata, forse maturata da tempo. Non oggetti casuali, ma materiale utile alla sopravvivenza in condizioni difficili: ricetrasmittenti, filo da pesca e sale per attirare animali

selvatici. Elementi che, secondo quanto emerso da fonti investigative, rafforzano l'ipotesi che la donna e i due ragazzi, insieme ai quattro cani di famiglia, abbiano deciso di isolarsi nella natura, scegliendo il Friuli Venezia Giulia come possibile rifugio. La famiglia era partita da Castell'Arquato, nel Piacentino, il 20 aprile. Da quel giorno si sono perse le tracce.

L'auto con cui si erano messi in viaggio è stata ritrovata il 6 maggio in un parcheggio a Tarcento, facendo concentrare proprio in quell'area il lavoro di soccorritori e investigatori.

Zanirato a pagina VII



RICERCHE Si sono concentrate nell'area friulana

La festa della polizia locale

**Premiati gli agenti, “eroi dei paesi”
che difendono il territorio e salvano vite**

Dalle indagini contro le violenze domestiche alle truffe telefoniche, fino agli interventi per evitare situazioni di pericolo pubblico: a Sesto al Reghena la 17esima Giornata regionale della Polizia locale ha celebrato il lavoro quotidiano degli agenti.

Muzzin a pagina IV



IN PRIMA LINEA Agenti premiati

Dal sisma all'adunata, l'eredità degli alpini

► A Genova le “figlie delle penne nere” difendono i valori di solidarietà ed oggi ad Arterga l'inchino ai volontari del terremoto

Il caso

**Arpa, timbrature riviste nel mirino
«Tutto regolare»**

Una presunta modifica delle timbrature di alcuni dipendenti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) del Friuli Venezia Giulia sarebbe finita all'attenzione di alcuni rappresentanti dei lavoratori. In particolare il sindacato avrebbe chiesto chiarimenti su alcune segnalazioni ricevute a tal proposito. L'Agenzia, per parte sua, assicura di essere intervenuta solo a favore dei dipendenti.

De Mori a pagina VI

Cinquant'anni dopo il terremoto del 1976 riaffiorano i ricordi dei volontari che arrivarono in Friuli per scavare tra le macerie, soccorrere i feriti e aiutare le comunità devastate dal sisma. Fulvio Vida racconta i giorni trascorsi ad Arterga tra tende, aiuti umanitari, case distrutte e salvataggi improvvisati, ricordando anche i gesti più semplici, come portare ciucci ai neonati ricoverati nell'ospedale da campo di Gemona. Testimonianze che riportano alla memoria il ruolo decisivo avuto dagli alpini e dai volontari nella rinascita del Friuli dopo la tragedia. Intanto a Genova, nei giorni dell'adunata nazionale, tre sorelle friulane partite con figlie e familiari difendono pubblicamente il mondo alpino dalle polemiche nate attorno ai timori di molestie e comportamenti sessisti. Con la loro associazione “Io sono figlia di alpino” rivendicano i valori di solidarietà trasmessi dalle penne nere.

Alle pagine II e III

Anticipo di stagione Nei primi punte di 100mila turisti



Lignano blindo l'estate con gli steward

Controlli potenziati, anche con l'impiego di steward privati.

A pagina VI

Sanità

**Rete oncologica
i chirurghi Acoi
«Meno tagli»**

Con il congresso di Lignano Sabbiadoro, Acoi, la società scientifica che riunisce 5.500 chirurghi italiani, ha riaperto i riflettori sul Piano della rete oncologica regionale. Già alla fine dello scorso anno, il sodalizio aveva proposto anche alla Regione Fvg un modello innovativo per riorganizzare la rete, con il placet dei primari friulani. In una lettera, il presidente di Acoi Vincenzo Bottino aveva chiesto allora una revisione delle indicazioni contenute nella delibera regionale 117 del 31 gennaio 2025.

De Mori a pagina IX

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
**Quando tagliare
non è separare ma creare**
**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

...ED INOLTRE
**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Udinese, sprint finale per inseguire quota 50

L'Udinese oggi alle 15 sfida il Cagliari all'Unipol Domus con l'obiettivo di continuare il buon momento dopo le prestazioni convincenti contro Lazio e Torino e avvicinare il traguardo dei 50 punti, indicato da Runjaic come obiettivo finale della stagione. I bianconeri possono ancora migliorare il loro rendimento nel post Guidolin e vogliono chiudere il campionato in crescita, nonostante le assenze e le condizioni non ottimali di alcuni giocatori. Sicuro il forfait di Ekkelenkamp. Intanto la società programma già il futuro.

Gomirato a pagina XI



CAMPO Non ci sarà Ekkelenkamp: è ko, stagione finita per lui

Terremoto, oltre l'anniversario

IL CASO

Il legame che il Veneto e il Friuli hanno con gli alpini è qualcosa che travalica il tempo e che si rinsalda ogni volta che lo sguardo si posa su una penna nera. Ma essere una donna che vive e cresce accanto a un alpino assume un significato ancora più profondo, perché vuol dire appartenere a una storia fatta di sacrificio, dignità e amore per la comunità. E condividere la quotidianità con chi ha imparato a servire prima di chiedere, a ricostruire prima di lamentarsi, a tendere la mano ancora prima che qualcuno la domandi.

Con questo spirito sono partite ieri in auto per Genova tre sorelle, Fabiola, Gabriella e Michela, insieme alle figlie e ai mariti. Loro, come centinaia di altre donne che ogni anno accompagnano mariti, fidanzati o padri alle adunate in giro per l'Italia. E proprio quelle tre sorelle hanno trasformato i valori alpini in un vero e proprio stile di vita, arrivando persino a creare un "brand". Hanno fondato l'associazione "Io sono figlia di alpino odv", con l'obiettivo di raccogliere fondi per beneficenza e tramandare gli insegnamenti e i principi ricevuti dal padre.

Dal 2023 indossano con orgoglio le magliette con la scritta "Io sono figlia di alpino"; le loro figlie sfoggiano invece "Io sono nipote di alpino", mentre le amiche portano "Io sono amica di alpino". E oggi quella maglietta assume un valore ancora più forte alla luce della polemica che sta tenendo banco a Genova in questi giorni.

LA POLEMICA

Alcune associazioni femministe e reti di donne hanno infatti diffuso sui social un vademecum per "affrontare possibili molestie, catcalling e comportamenti

Donne e alpini, le figlie friulane: «Orgoglio e valori»

► Le magliette "Io sono figlia di alpino" diventano simbolo di sostegno alle penne nere dopo le polemiche genovesi



ORGOGGIO
Fabiola, Michela e Gabriella in viaggio verso Genova per l'Adunata nazionale degli alpini con magliette, striscione e il cappello del papà

sessisti" durante l'evento.

Una posizione che per Fabiola, Gabriella e Michela è incomprensibile. «In tanti anni di adunate raccontano - non ci è mai capitato di vivere o vedere comportamenti inopportuni da parte degli alpini, anzi. Non si può considerare una molestia un complimen-

to, un abbraccio o la richiesta di fare una foto. Fa tutto parte di quello spirito di fratellanza che si vive e si respira durante le adunate. Noi siamo più sicure a mandare le nostre figlie da sole in mezzo agli alpini piuttosto che nelle stazioni delle nostre città».

Le tre sorelle di Moruzzo han-

no ricevuto in queste ore molti messaggi sui social affinché portino con orgoglio il messaggio alpino tra le strade genovesi, a nome di tutte quelle donne che si riconoscono nella loro esperienza e che stanno chiedendo di ricevere le magliette personalizzate, acquistabili attraverso il sito

dell'associazione: il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Questa sera alle 18, inoltre, in piazza De Ferrari a Genova, il gruppetto rosa friulano ha organizzato un incontro con altre donne - figlie, mogli, nipoti e amiche di alpini - per trascorrere insieme qualche ora e condividere idee e progetti.

bisogno c'è una mano tesa pronta ad aiutare. Dispiace sentire che alcune donne di Genova sono preoccupate dell'arrivo degli alpini, ma sono sicura che saranno loro stessi a farle ricredere».

Simonetta D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grande fiume in marcia verso Genova Da Pordenone mille e 200 "veci e bocia"

L'ADUNATA

È proprio vero che non conta solo la meta, ma anche il viaggio. Ne sono ben consapevoli gli Alpini, che in questi giorni (se non addirittura settimane per chi, come Renzo Corazza ha optato per vie più lente) si sono riversati lungo le strade di tutta Italia, mettendosi in cammino per confluire, come bracci di un fiume, su Genova e dintorni, fino a "ingrossare" il corso principale dell'alveo, che sarà rappresentato dalla sfilata di domenica 10 maggio. Ovvero il momento clou della 97ª Adunata nazionale degli Alpini, l'appuntamento che ogni anno, per tre giorni e più, pervade interamente la città che la ospita.

E, se da un lato c'è già chi è arrivato da un po', per non perdersi

MOLTI SONO GIÀ ARRIVATI PER NON PERDERSI NEMMENO UN EVENTO, IL GROSSO SI È MESSO IN MOTO FRA IERI E OGGI, SFILERANNO ALLE 10.30



nemmeno un istante e partecipare anche alla cerimonia dell'alzabandiera, che ieri mattina ha dato ufficialmente il via all'evento, dall'altro c'è chi, sempre ieri, si è messo in moto di prima mattina per non perdersi il resto degli appuntamenti. Così è stato per la compagnia dei Gruppi di Morsano, San Vito, Cordovado e Sesto al Reghena, con cui è partito il presidente della Sezione di Pordenone, Ilario Merlin, che ha raggiunto la Liguria in pullman. Un viaggio



IL VIAGGIO Sopra il rancio verso Genova, sotto gli alpini di Aviano

che, già di per sé, è stato una vera e propria festa, sia a bordo che durante le soste lungo il tragitto, dove non sono mancati i tavoli di legno per organizzare il ristoro. «Saranno all'incirca tra i 1.000 e 1.200 gli alpini pordenonesi che parteciperanno all'adunata di Genova; - racconta Merlin - i primi sono già partiti e si sono già sistemati, ma l'arrivo del "grosso" era previsto proprio tra le giornate di ieri e oggi». Considerata l'elevata affluenza, impossibile trovare posto per tutti in città. «Alcuni, come noi, dormiranno proprio a Genova, altri si distribuiranno nei dintorni e nelle aree limitrofe», prosegue l'alpino, raggiunto al telefono poco dopo essere giunto assieme ai suoi nella struttura che li ospiterà.

CON I GRUPPI DI SAN VITO MORSANO, CORDOVADO E SESTO AL REGHENA, È PARTITO IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE ILARIO MERLIN

Sullo sfondo, mentre parla, si sentono suoni di fisarmonica e un allegro coro di voci: la festa è già iniziata. «Noi dormiremo nella struttura dove mi trovo ora, ma c'è chi si è organizzato per dormire in camper, chi in tenda, chi in albergo», aggiunge.

Tra gli appuntamenti in agenda, la cena di sabato sera con i bresciani, con i quali nel corso del tempo è venuto a crearsi un profondo e solido legame. L'entusiasmo è già alto: alla fine la cerimonia è un momento per stare assieme e condividere storie, valori, esperienze e passioni. L'allegria è ovunque si trovi un alpino. Tanti i momenti ufficiali previsti nel programma della tre giorni, ricorda Merlin. Tra questi, «la sfilata dei gonfaloni, del Labaro Ana, del vessillo della Sezione di Genova e della Bandiera di guerra, prevista nel tardo pomeriggio di oggi (ieri, ndr), dal Portico Antico a piazza De Ferrari; quindi la celebrazione della Messa di sabato pomeriggio; infine, la sfilata di domenica, con inizio alle 9. Noi, come Sezione di Pordenone, partiremo alle 10.30».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, oltre l'anniversario

Così negli edifici anti sismici fu riscoperto il valore del legno

► Il sisma del 1976 ha segnato una svolta nei sistemi di costruzione e nei materiali

LA RICOSTRUZIONE

Il 6 maggio 1976 è una data spartiacque per numerosi aspetti, tra cui anche quello costruttivo. Dopo la tragedia e nel corso della ricostruzione del Friuli terremotato, emerse infatti la consapevolezza di quanto fosse fondamentale costruire edifici antisismici, capaci di salvare vite umane e garantire maggiore sicurezza alle comunità. Fu, in un certo senso, un ritorno al futuro: si riscoprì il valore del legno, superando la convinzione, maturata dal secondo dopoguerra, che soltanto il cemento armato e i mattoni potessero garantire comfort e sicurezza dell'abitare.

«Dal terremoto del Friuli il mondo delle costruzioni si è evoluto ricercando soluzioni altamente tecnologiche capaci di assicurare elevati livelli di sicurezza e resilienza anche in caso di eventi sismici estremi – spiega Luca Pozza, professore associato di Tecnica delle costruzioni al Dipartimento di Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei materiali dell'Università Alma Mater Studiorum di Bologna –. Le soluzioni costruttive basate sul legno e sui prodotti ingegnerizzati a base di legno rappresentano una valida alternativa alle tecnologie tradizionali, quali cemento armato e acciaio, in particolare in contesti di ricostruzione post-sisma. A conferma di ciò, nella recente ricostruzione post-sisma 2016-17 dell'Appennino centrale, la filiera del legno è stata riconosciuta come strategica: i temi imprescindibili di sicurezza strutturale e resilienza sono stati equiparati ai principi di sostenibilità ambientale».

La ricostruzione ha dato l'opportunità alla filiera produttiva, storicamente presente nello stesso Friuli, di rinnovarsi. E oggi nel settore dell'edilizia antisismica e green ha raggiunto livelli di eccellenza. «Nel 1976 avevo poco più di 20 anni e ricordo nitidamente lo stato di rassegnazione di fronte a quella tragedia – commenta Marino De Santa, presidente di Legnolandia, gruppo industriale carnico fondato nel lontano 1830 –. Tutto era crollato, un senso di impotenza che sembrava insuperabile. Eppure, proprio in quel momento, emerse l'esigenza di un nuovo modo di costruire: pur guardando al passato, dove le strutture in legno erano rimaste spesso incolumi, si richiedeva al legno, materiale antisismico per eccellenza, di superare il modello tradizionale puntando sulla prefabbricazione e sull'aggiornamento tecnologico. Nel corso degli anni, a questa dote naturale si è aggiunto un altro valore imprescindibile: la sostenibilità ambientale. Utilizzare legno da filiera certificata Pefc proveniente dalle foreste del Friuli Venezia Giulia – conclude De Santa – significa garantire lo stoccaggio di anidride carbonica, valorizzare un patrimonio forestale d'eccellenza e assicurare un uso corretto delle risorse naturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PROFESSOR POZZA:
«È UNA FILIERA STRATEGICA»
DE SANTA (LEGNOLANDIA):
«FONDAMENTALE LA TECNOLOGIA»**

«Quelle macerie segnarono Cavasso, emigrarono in 400»

► Renzo Della Valentina ristampa il volume realizzato dal padre dopo il sisma del '76. Il vice sindaco dell'epoca documentò devastazione: «Sparì l'85% delle nostre case»

LA STORIA

Il 6 maggio di 50 anni fa anche alcuni paesi del Pordenonese furono costretti a pagare un prezzo molto salato al terremoto che devastò il Friuli. A Cavasso Nuovo tra maggio e settembre vennero giù o furono dichiarate inagibili l'85% delle case. Un'enormità che allora passò quasi sotto silenzio perché altrove c'erano i morti, si andava ben oltre il danno materiale. Eppure, alla fine di quel terribile 1976 il paese aveva perso 400 dei suoi abitanti. Impauriti o costretti dal sisma, se ne andarono chi verso il mare chi addirittura all'estero. In quel terribile contesto non fu facile farsi ascoltare ed aiutare per il piccolo centro pordenonese. Forse anche per questo il vice sindaco di allora, Romano Della Valentina, decise praticamente subito, già nel luglio del '77, di testimoniare ufficialmente l'accaduto facendo stampare a proprie spese il libro "Il mio paese. Cavasso Nuovo: 6 maggio - 15 settembre 1976". Solo 84 pagine, ma ben 164 immagini della devastazione più grande vissuta da quella comunità. In copertina, «Quattro delle abitazioni crollate: quella in basso a sinistra era casa nostra che non c'era più, come tante altre». A parlare è Renzo Della Valentina, il figlio del vice sindaco. Un miracolo che a Cavasso non ci sia scappato il morto, ma quanta devastazione.

IL RICORDO

Il paese fu evacuato e si contarono decine di feriti, inagibile il Municipio, persa la chiesa. «All'epoca io avevo 30 anni ed ero l'unico radioamatore della zona - prosegue nel suo racconto Renzo Della Valentina -. Nelle ore successive al terremoto del 6 maggio non funzionava



nulla: non c'erano la luce e i telefoni, era difficile comunicare. Io riuscii a parlare con un radioamatore dell'Emilia Romagna ed il giorno dopo è da là che ci arrivarono le prime tende». I pompieri avevano portato le loro appena era stato possibile avvisare che tanti in paese non avevano un posto dove dormire «Ma si trattava di grandi tendoni da 30 - 40 persone ciascuno».

L'ANNIVERSARIO

Renzo non può non osservare che quel momento così difficile andava celebrato mercoledì scorso, come in tutto il resto della regione «Invece l'amministrazione ha scelto di ricordare il sisma a settembre, in concomitanza con il sisma della mattina del 15 - riflette Della Valentina - vero è che quella scossa diede il colpo di grazia a tante abitazioni di Cavasso rimaste in piedi a maggio. Ricordo una famiglia di amici che avevano ripreso a stare in casa. Io gli dissi



Il libro di Romano Della Valentina ristampato dal figlio per non dimenticare

che non era il caso, che era ancora pericoloso e infatti quella mattina la loro abitazione venne giù. Si salvarono perché erano usciti da qualche minuto per andare nell'orto». Renzo Della Valentina ha deciso di far ristampare il libro voluto dal babbo «Una cinquantina di copie, di tasca mia, perché non lo si trova più in giro».

L'EREDITÀ

La memoria non può andar perduta e quei racconti, quelle foto possono dire molto a chi non c'era nel '76 e fatica a comprendere la misura di quella terribile esperienza. «Chi come me dormì per alcuni mesi nelle tende, quell'anno piovve parecchio, se lo ricorda bene perché oggi paga con artrite e artrosi»,

va avanti Renzo. Per passare ai prefabbricati servirono alcuni mesi.

IL PERSONAGGIO

Ristampare quel libro documento è anche un omaggio al papà. Romano Della Valentina ha segnato una pagina di storia dalle sue parti. Durante la guerra Capo istruttore del Genio degli Alpini fino al '43, dopo l'Armistizio passò nelle fila dei partigiani, fondando nel '44, insieme a Giuseppe Zambon, il Battaglione Val Meduna. Sul monte Rest lui e i suoi uomini tennero in scacco per 2 giorni le truppe tedesche e cosacche, in una battaglia rimasta celebre. Pluri-decorato, al termine della sua carriera nell'esercito tornò a Cavasso Nuovo dove fu vice sindaco e assessore ai lavori pubblici per due legislature, nella giunta guidata da Aldo Chittaro, affrontando un altro temibile nemico: il terremoto.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Quei 45 giorni tra le rovine a Artegna: salvammo i ricordi e la speranza»

LA TESTIMONIANZA

«Lavoravo come autista all'Ente Porto di Trieste, il cui direttore era un friulano, e il giorno successivo alla tremenda scossa in Friuli ci disse: «Andate, dobbiamo recuperare il grano contenuto in un silos distrutto dal terremoto». Noi partimmo, ma quando giungemmo nei pressi di Artegna, invece del silos, che non c'era più, trovammo persone da aiutare e morti da estrarre dalle macerie. Restammo lì 45 giorni».

È il racconto di Fulvio Vida, di Trieste, che a distanza di 50 anni ha ancora ben presenti i suoni, le sensazioni e i respiri di quei giorni.

«Il sacerdote del Porto ci diede un tendone lasciato lì dagli americani - racconta - e noi lo montammo appena fuori Artegna. Lì stipammo tutti gli aiuti che arrivavano da Trieste e mia moglie, Renate, si occupava di sistemarli e dividerli, così da sapere sempre cosa ci fosse e cosa potessimo distribuire. Tra i ricordi più emozionanti che conservo c'è quello dei ciucci per i bambini».

«Un giorno arrivò un allarme: l'ospedale da campo di Gemona, allestito nelle tende, non aveva ciucci per i neonati e ci chiesero se tra gli aiuti del tendone ce ne fossero. Mia moglie trovò un cartone donato da una farmacia di Trieste e dentro c'era proprio quello che serviva. Caricammo tutto sul camion e partimmo. Già a distanza sentivamo le urla e i pianti dei bambini. Consegnammo tutto in fretta e, man mano che medici e infermieri distribuivano i ciucci, i pianti si interruppero e calò il silenzio. Fu una sensazione indescrivibile, emozionante».

L'ANEDDOTO

Ma tra i ricordi più vivi di Fulvio c'è anche un episodio divertente, perché anche nelle tragedie più grandi la salvezza dell'uomo sta nel saper reagire.

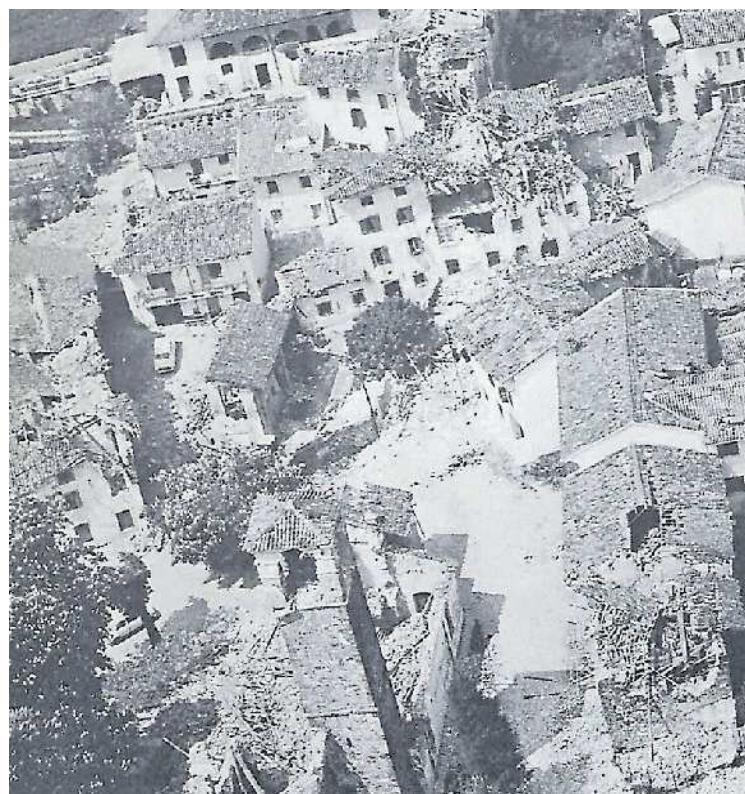
«Passavamo le giornate a demolire quel che restava delle case distrutte - racconta -, finché arrivammo davanti a un caseggiato e il proprietario ci spiegò che avrebbe voluto salvare alcu-

ne damigiane di vino, incredibilmente ancora integre in cantina. Purtroppo, però, per raggiungerle c'era soltanto una bocca di lupo e da lì non riuscivano a passare. Così calammo un volontario con i bottiglioni e il necessario per travasare il vino e portarlo fuori. Dopo un po' riuscimmo a recuperare i contenitori e il vino, però dovemmo recuperare anche il volontario...».

IL PERICOLO

«Un'altra volta incontrammo un uomo che ci raccontò di aver perso la moglie sotto le scosse e che gli unici ricordi della consorte erano custoditi in un baule dentro una casa che praticamen-

IL RACCONTO DI FULVIO VIDA CHE FU MANDATO PER RECUPERARE DEL GRANO E RESTÒ NEL PAESE PER UN MESE E MEZZO



LA DISTRUZIONE Artegna dopo il sisma vista dall'alto

te non esisteva più. Ci chiese di recuperarli. Allora decisi di entrare: in punta di piedi cercavo di restare in equilibrio tra le pietre di fiume di cui erano fatti i muri, che rotolavano attorno a me, sperando che da un momento all'altro non venisse giù tutto. Trovai il baule, lo aprii piano piano, presi tutto quello che potevo e lo consegnai a quell'uomo».

L'EVENTO

Fulvio Vida ha poi visto negli anni la rinascita del Friuli e attribuisce il merito di quel miracolo allo spirito dei friulani: «Una forza d'animo unica». L'ex autista dell'Ente Porto di Trieste, oggi avvocato, tornerà questo pomeriggio ad Artegna insieme a tutti i volontari che operarono allora e che la comunità del sindaco Alessandro Marangoni ha voluto invitare per una serata di ricordi e riconoscimenti. L'appuntamento è alle 17 al teatro Lavaroni. Nel corso dell'evento saranno premiati tutti i volontari presenti e, dopo il momento istituzionale, sarà proiettato un video inedito sul sisma, rivolto al futuro, che verrà poi pubblicato sul sito del Comune.

S.D.E

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata della Polizia locale

Abusi stroncati e truffe sventate: premiati gli agenti "eroi dei paesi"

► Hanno messo freno a vessazioni e smascherato malviventi
Riconoscimenti speciali ai vigili di Pordenone e Valvasone

L'EVENTO

C'è chi con il suo intervento ha salvato la vita a qualcuno, chi ha permesso di mettere un freno alle violenze domestiche, chi ha smascherato truffatori, chi ha evitato il degenerare di incendi e chi ha contribuito a sgominare bande dedite a traffici illeciti. Sono i vigili, celebrati ieri in occasione della 17esima Giornata regionale della Polizia locale che si è tenuta a Sesto al Reghena. Un'occasione per ricordare chi quotidianamente lavora per la sicurezza del territorio, intercettando spesso per primo i cambiamenti e individuando le fragilità.

LE STORIE

Come il commissario capo Nicola Candido, l'assistente scelto Davide Barbiero e gli agenti Alessandro Turrin e Giulia Stefanutti del Corpo di Polizia locale associato dei Comuni di Pordenone e Cordenons, che ieri hanno ricevuto l'encomio solenne all'auditorium Burovich. Il loro intervento, a inizio 2025, ha permesso di far scattare il divieto di avvicinamento alla casa dei genitori che maltrattava, nei confronti di un 40enne. «Episodi che - ha spiegato Candido in un videomessaggio proiettato ieri - si ripetevano da una decina d'anni. Il figlio utilizzava per percuotere i genitori anziani oggetti di uso comune, come bottiglie, e raccoglieva ramaglie nel giardino di casa per fustigarli e renderli "obbedienti" rispetto ai suoi ordini». Per quanto riguarda la provincia di Pordenone, encomio solenne anche per il vice ispettore Walter Toffolo e l'assistente scelto Silva Tubaro del

Servizio associato di Polizia locale dei Comuni di Casarsa della Delizia, Valvasone Arzene e San Martino al Tagliamento. Pochi mesi, con le loro indagini hanno fatto emergere un sistema fraudolento basato sull'attivazione illecita di sim telefoniche a carico di ignari. «Un cittadino si è recato in un centro commerciale dove c'era un negozio di telefonia per attivare un'offerta sul suo numero di telefono - ha ricordato Toffolo -. In quel frangente ha scoperto che c'erano cinque utenze telefoniche a suo carico a sua insaputa, e ha denunciato il fatto ai nostri uffici. Così è iniziata l'attività di accer-



LA CERIMONIA IN AUDITORIUM AL CULMINE DI UNA MATTINATA COMINCIATA CON LA SFILATA

tamento, che ha portato via molto tempo, ma non fatica, perché il lavoro è stato fatto con curiosità». «Possiamo fare grandi cose anche nel piccolo», ha evidenziato Tubaro. Gli altri encomi solenni sono stati consegnati a all'ispettore superiore Alessandro Fuccaro e al vice commissario Giuliano Crechici del Corpo di Polizia locale del Comune di Trieste. Tanti anche gli encomi semplici, tra cui quello all'ispettore Giulio Cirelli e all'agente Veronica D'Andrea della Polizia locale di Aviano, che hanno risolto «una situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità», e al vice commissario Lesley Anzolin e all'agente scelto Silvia Banzato del Servizio associato dei Comuni di Sesto al Reghena, Cordovado e Morsano al Tagliamento, che hanno «intercettato una grave situazione di disagio familiare».

IL CORTEO

La cerimonia al Burovich è stata preceduta da un corteo per le vie del centro storico, dove hanno sfilato i diversi reparti composti da unità cinofile, moto, auto e agenti a cavallo (del Comando di Pordenone), per poi riunirsi in piazza Castello. Presenti il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che ha annunciato importanti novità legislative riguardanti la riforma della legge quadro nazionale, l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, il prefetto di Pordenone Michele Lastella, il questore Graziella Colasanto, il senatore Marco Dreosto, il deputato Emanuele Loperfido, l'euro-parlamentare Alessandro Ciriani e diversi consiglieri regionali e sindaci del territorio.

Chiara Muzzin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORDENONE-CORDENONS Encomi solenni al commissario capo Nicola Candido, all'assistente scelto Davide Barbiero e agli agenti Alessandro Turrin e Giulia Stefanutti (foto servizio Nuove Tecniche/De Sena)



VALVASONE ARZENE-CASARSA-SAN MARTINO Encomi solenni al vice ispettore Walter Toffolo e all'assistente scelto Silva Tubaro



SESTO Encomio al vice commissario Lesley Anzolin e all'agente scelto Silvia Banzato



AVIANO Encomio all'ispettore Giulio Cirelli e all'agente Veronica D'Andrea



UDINE Encomio all'agente Mattia Iuri e stretta di mano con l'assessore regionale Roberti



CARNIA Encomio al commissario capo Massimo Pascottini e all'agente Martina Degano

«Sono loro la quarta gamba della sicurezza nazionale»

L'ANNUNCIO

«Questa Giornata regionale della Polizia locale assume un'importanza storica poiché avviene alla vigilia dell'avvio in Parlamento della legge delega nazionale in materia di Polizia locale. La prossima settimana, infatti, inizierà finalmente l'iter parlamentare della legge delega, una riforma attesa da ben 40 anni che consentirà di aggiornare ruoli e compiti di un corpo ormai fondamentale per il presidio del territorio e la sicurezza dei cittadini». L'ha dichiarato ieri l'assessore regionale alle Autonomie locali e Sicurezza, Pierpaolo Roberti, intervenendo alla 17esima Giornata regionale della Polizia locale del Friuli Venezia Giulia. «Dal 1986, anno

della prima legge quadro nazionale, la società è profondamente cambiata e con essa anche il ruolo della Polizia locale - ha evidenziato Roberti -. Oggi gli operatori sono a tutti gli effetti la quarta gamba della sicurezza nazionale, accanto a Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza, in costante contatto con i cittadini e sempre più integrati nel sistema complessivo della sicurezza pubblica. La leg-

L'ASSESSORE ROBERTI: «A BREVE LA RIFORMA PER AGGIORNARE RUOLI E COMPITI DI UN CORPO ORMAI FONDAMENTALE»



SUL PALCO Una fase della cerimonia di ieri, occasione anche per condividere alcuni aggiornamenti sulla legge delega nazionale

ge delega rappresenta quindi un passaggio decisivo per avvicinare sempre più il loro status e le loro funzioni a quelle delle altre forze dell'ordine statali».

L'assessore, nel suo intervento, ha ricordato l'impegno della Regione sul tema della sicurezza e del sostegno alla Polizia locale: «Abbiamo approvato importanti norme in materia di sicurezza e polizia locale, investendo risorse significative per rafforzare i servizi, sostenere i Comuni e consentire agli operatori di lavorare nelle migliori condizioni possibili al servizio delle comunità». Roberti ha inoltre sottolineato le novità introdotte con il recente rinnovo del contratto del Comparto unico regionale e locale, siglato proprio negli ultimi giorni. «Una concreta boccata d'ossigeno an-

che per il personale della Polizia locale, sia sotto il profilo economico sia per il riconoscimento dell'indennità di vigilanza, finalmente equiparata a quella del Corpo forestale regionale».

Anche la sindaca del comune dell'abbazia Zaida Franceschetti ha evidenziato l'importanza del lavoro degli agenti. «Essi colgono - ha detto la prima cittadina - segnali che altri non notano e si trovano a operare in contesti che richiedono competenza, capacità di relazione e soprattutto una grande sensibilità. Per questo motivo, il loro lavoro consiste certamente nell'applicazione delle regole, ma è anche, e forse soprattutto, un lavoro di attenzione, di ascolto, di cura del territorio e delle relazioni che lo attraversano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le manovre della Regione

«Case Ater, nuove regole entro l'estate»

► Nei prossimi bandi conteranno soprattutto condizioni sociali, disabilità e fragilità economiche e situazioni di reale bisogno

► Il cambio di normativa dopo la bocciatura della Consulta al requisito che imponeva anni minimi di permanenza in Friuli

IL CASO

Sarà pronta entro l'estate la nuova legge regionale sulle politiche abitative che consentirà di porre mano a un nuovo Regolamento per l'accesso all'edilizia sovvenzionata - le Case Ater - che sostituirà quello bocciato dalla sentenza della Corte costituzionale, nella parte in cui prevede di dover avere la residenza in Friuli Venezia Giulia di 5 anni anche non continuativa - scesa a 2 anni dal 2024 - negli otto anni precedenti. «A seguito di un'analoga sentenza che aveva bocciato una norma del Veneto, già due anni fa eravamo intervenuti per diminuire il tempo di residenza da cinque a due anni - spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante -. Ora anche questo Regolamento cessa immediatamente la sua validità a seguito della sentenza, mentre stiamo lavorando per poter avere nuovi strumenti già dal prossimo autunno».

L'ITER

Più nel dettaglio, i nuovi Regolamenti per l'accesso all'edilizia sovvenzionata e convenzionata saranno la conseguenza della nuova norma sulle politiche abitative che è già stata approvata dal Consiglio per le autonomie e in via definitiva dalla Giunta. Dovrebbe arrivare in Aula prima della pausa estiva. A seguito di questa nuova legislazione, «si vareranno Regolamenti d'accesso in cui le esigenze per la casa saranno graduate», illustra Amirante.

GRADUATORIE

In sostanza, potrà presentare domanda chiunque sia residente in Friuli Venezia Giulia - che sia residente da un giorno o da sempre -, ma a determinare la priorità di risposta alla domanda sarà il grado delle sue necessità. «Esemplificando - illustra l'assessore -, lo stato di disabili-

tà avrà precedenza, come un'esigenza di casa che si è manifestata da più tempo». Tra le possibili priorità, anche «la reiterazione della domanda di abitazione, perché ciò sta a significare che il bisogno di quella persona è rimasto inalterato e non ci sono stati eventi che ne abbiano mutato la situazione in meglio».

COSA SUCCEDERÀ

Nel frattempo, da qui al varo dei nuovi Regolamenti, i bandi per l'accesso alle Case Ater che dovessero essere pubblicati dovranno prevedere, in ottemperanza alla sentenza della Consulta, solo il requisito della residenza in regione, svincolandolo da un periodo minimo. Nello specifico la Corte costituzionale si è espressa su sollecitazione del Tar Fvg in merito alla legge «Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater» risalente al 2016, bocciando il requisito d'accesso che prevedeva «la residenza anagrafica nel territorio regionale da almeno cinque anni anche non continuativi negli otto anni precedenti». La Corte lo ha ritenuto «incompatibile con il concetto stesso di servizio sociale». Un criterio che la sentenza ritiene «un ostacolo al soddisfacimento del fondamentale diritto all'abitazione». Il tema ha sollecitato l'intervento delle opposizioni, perché «il centrodestra abbandoni atteggiamenti ideologici e torni nei binari della legalità», ha affermato il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti. Che prosegue sostenendo come la nuova norma sulle politiche abitative «presterà le stesse criticità, tant'è che il medesimo requisito è previsto nel disegno di legge approvato dalla Giunta regionale e che arriverà in commissione per l'illustrazione nelle prossime settimane. È giunta l'ora di lavorare, invece, per una regione attrattiva, moderna e aperta a chi vuole risiedere e lavorare in regione». Critico anche il consigliere del Patto per l'Autonomia, Enrico Bullian, che auspica «il definitivo superamento dei limiti di residenza» perché, «a fronte del disastroso bilancio demografico e delle richieste di manodopera, oltreché incostituzionale, è danno per il Friuli Venezia Giulia».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE REGIONALE Cristina Amirante spiega di essere al lavoro per la nuova normativa l'accesso alle abitazioni



Famiglie, natalità e giovani mezzo miliardo nel triennio «Così aiutiamo le mamme»

WELFARE

Non è solo una manovra economica ma una scommessa sul futuro demografico del Friuli Venezia Giulia. Con uno stanziamento record sul 2026-28 che sfiora il mezzo miliardo di euro per il prossimo triennio, la Regione lancia una sfida frontale alla denatalità. «Un piano strutturale senza precedenti» lo ha definito il governatore Massimiliano Fedriga che ieri a Trieste, assieme all'assessore alla Famiglia Alessia Rosolen, ha presentato le nuove misure a favore soprattutto delle donne under 30 che pagano maggiormente il prezzo della precarietà lavorativa. «Si tratta di interventi volti a sostenere concretamente i nuclei familiari del Friuli Venezia Giulia - ha sottolineato Fedriga - con l'obiettivo prioritario di contrastare la denatalità, criticità strutturale che interessa l'intero Occidente, attraverso lo stanziamento di ingenti risorse a supporto di chi sceglie di in-

stire nel futuro e per i quali si potrà far domanda dal prossimo 14 maggio». Fedriga ha aggiunto che le misure puntano anche a favorire «l'inclusione di quelle donne provenienti da contesti culturali che non ne incentivano l'integrazione, l'accesso al lavoro e l'indipendenza». «Complessivamente - ha aggiunto il governatore - i risultati non saranno immediati e per questo motivo monitoreremo con attenzione l'impatto degli interventi, restando pronti ad apportare eventuali correttivi».

LE INIZIATIVE

Attraverso due iniziative, gestite in modalità interamente di-

IL PRESIDENTE FEDRIGA PRESENTA «UN PIANO STRUTTURALE SENZA PRECEDENTI» FINO A 500 EURO AL MESE E FONDI PER LA CASA

gitale e operative dal prossimo 14 maggio, la Regione avvia dunque un piano strutturale che prevede - per queste misure - uno stanziamento di 139 milioni di euro nel triennio (493 complessivamente sulla Famiglia). «In primo luogo - ha affermato l'assessore - interveniamo sul fronte del lavoro per compensare le penalizzazioni del sistema previdenziale e retributivo nazionale, dove la gravidanza comporta ancora tagli dello stipendio pari al 20%: un fattore che incide pesantemente sulle scelte di genitorialità». A questo riguardo, c'è il nuovo regolamento attuativo che introduce un sussidio mensile di accompagnamento alla maternità per i primi dodici mesi di vita o di accoglienza del figlio. È prevista una base di 250 euro mensili, che raddoppia a 500 euro nel caso di madri giovani (30 anni non compiuti al momento della nascita), confermando la volontà di incentivare l'anticipo da parte delle giovani coppie di costruire il proprio progetto di vi-

ta. Per il 2028-30 il limite d'età sarà modificato a 29 anni non compiuti e per il 2030, a regime, 28 non compiuti. Si tratta di un «welfare attivo e non puramente assistenziale», poiché l'accesso al beneficio è condizionato all'occupazione della richiedente o al suo inserimento in percorsi di istruzione e formazione, oltre al possesso della Carta Famiglia (44.233 quelle attive nel 2025) e a una soglia Isee non superiore ai 35mila euro. C'è poi la parte che riguarda le politiche abitative, con un contributo a fondo perduto per l'acquisto dell'abitazione principale, che può coprire fino al 50% del prezzo dell'immobile entro un tetto massimo di 40mila euro. La misura, riservata alle madri che non abbiano ancora compiuto il trentesimo anno di età al momento della nascita o dell'adozione, impone requisiti precisi sulla natura del bene: l'immobile non deve superare il valore di 200mila euro e non deve rientrare nelle categorie catastali di lusso. Sul piano della responsabilità amministrativa, il sistema prevede vincoli di residenza continuativa sul territorio regionale e l'obbligo di dimora abituale nell'immobile agevolato per almeno cinque anni, pena la revoca e la restituzione delle somme. L'apertura delle procedure telematiche per la presentazione delle domande è fissata per giovedì 14 maggio.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caro energia, stanziati 15 milioni per imprese e fotovoltaico

L'EMERGENZA

Contro il caro energia, la Regione scende in campo stanziando quasi 15 milioni per Pmi e fotovoltaico. I contenuti delle modifiche normative sono stati presentati ieri - durante la riunione di Giunta - dall'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini (nella foto). «Con due emendamenti alla Legge multisettoriale - ha spiegato - mettiamo in campo le prime risposte concrete della Regione contro il caro energia, sostenendo da un lato le Pmi maggiormente colpite dall'aumento dei costi del carburante con uno stanziamento di 14,4 milioni di euro e dall'altro ampliando la platea delle imprese che potranno accedere ai contributi per il fotovoltaico, aumentando la do-

tazione del bando di 500mila euro». Con un emendamento aggiuntivo al disegno di legge multisettoriale, l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere contributi a fondo perduto alle micro, piccole e medie imprese per compensare parzialmente i maggiori oneri sostenuti nel 2026 a causa dell'aumento dei costi del carburante rispetto al 2025. I codici Ateco dei beneficiari saranno individuati successivamente con delibera di Giunta, ma la misura interesserà in particolare le imprese della logistica e dei trasporti.

SODDISFAZIONE

«Ancora una volta la regione dimostra la sua vicinanza al mondo delle imprese», le parole del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti



CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER LOGISTICA E TRASPORTI AMPIATO ANCHE IL BANDO PER GLI IMPIANTI SOLARI

che prosegue: «L'aumento del plafond per il fotovoltaico per le aziende e, soprattutto il forte impegno verso il sistema della logistica, come la nostra Confindustria aveva sollecitato, è una risposta importante che impatta direttamente sulle imprese e sui cittadini».

COME FUNZIONA

I contributi saranno concessi con procedura automatica a sportello, secondo l'ordine cronologico, ed erogati sulla base della sola presentazione della domanda, competenza di documentazione, alla Direzione centrale attività produttive e turismo. Per la misura è autorizzata una spesa pari a 14,4 milioni di euro per il 2026. «Abbiamo scelto di intervenire rapidamente - ha sottolineato Bini - per dare un sostegno concre-

to alle imprese che stanno subendo i maggiori rincari legati al caro carburante, riprendendo un modello già adottato con efficacia in precedenti situazioni emergenziali». Tale meccanismo permetterà di iniettare liquidità immediata nel sistema produttivo regionale, salvaguardando la competitività dei settori logistico e dei trasporti, considerati strategici per la posizione geografica del Friuli Venezia Giulia come hub naturale tra l'Europa centrale e il Mediterraneo.

L'ALTRO FILONE

Con un secondo emendamento, modificativo della Legge regionale 3/2021 SviluppoImpresa, viene inoltre ampliata la platea dei beneficiari del bando fotovoltaico regionale, che - oltre al settore manifatturiero - sarà aperto

anche alle imprese del Terziario e del settore delle costruzioni. Contestualmente, la dotazione finanziaria del bando - che già ammontava a 10 milioni di euro - viene incrementata di ulteriori 500mila euro per il 2026. Secondo l'assessore, «la modifica consente di rendere la misura più inclusiva e aderente alla realtà economica regionale, sostenendo la transizione energetica di settori soggetti agli squilibri del costo dell'energia e delle materie prime». Con questo pacchetto di emendamenti, la Regione consolida il proprio ruolo di laboratorio normativo a livello nazionale, dimostrando come il dialogo costante con le associazioni di categoria possa tradursi in politiche pubbliche mirate.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano blinda Pentecoste e movida steward in campo

► Nei primi fine settimana punte anche di centomila turisti da subito anche sorveglianti privati con le risorse regionali

SICUREZZA

LIGNANO Controlli potenziati, anche con l'impiego di steward privati, da adottare nel più breve tempo possibile. Così Lignano si prepara all'estate ormai alle porte e, prima di tutto, alla festività di Pentecoste, che richiamerà nel territorio della cittadina balneare friulana moltissimi turisti, anche da Austria e Germania.

IL COMITATO

Il quadro è stato all'attenzione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che si è riunito ieri a Udine. Il consenso, presieduto dal Prefetto Domenico Lione (alla presenza del questore, del sindaco di Lignano e dei vari referenti delle forze dell'ordine, oltre che di Asufc, della Protezione civile, del direttore della Sores e dei rappresentanti del Coni e dell'associazione nazionale bersaglieri), ha definito le misure di prevenzione, in vista della stagione estiva, che saranno adottate già dalla festività di Pentecoste. Nel corso della riunione sono stati forniti anche i dati dei primi fine settimana primaverili, dove a Lignano si è registrato un incremento del 12 per cento delle presenze, con punte anche di 100mila turisti. In ragione di questi numeri record, si è concordato di potenziare i controlli già dai prossimi weekend.

Si è stabilito di avviare nel più breve tempo possibile l'impiego degli steward privati, sostenuto da risorse regionali, così da integrare già nei prossimi fine settimana la presenza in campo delle forze di polizia con la cosiddetta sicurezza sussidiaria. In occasione della Pentecoste è prevista anche la presenza di agenti della Polizia austriaca, in collaborazione con gli operatori di sicurezza italiani.

Saranno utilizzate guardie giurate sulle linee extraurbane dei bus, in diretto contatto con le forze dell'ordine che presidieranno le autostazioni. Anche la Polizia locale sarà potenziata con il concorso di agenti provenienti da tutta la regione, anche con unità cinofile.

Il Comando provinciale dei carabinieri potenzierà l'organico della stazione locale, la Guardia di finanza e la Capitaneria di porto anche potenzieranno i numeri in campo. Assicurata la massima collaborazione, sotto il coordinamento della Polstrada, fra le forze dell'ordine e la Polizia locale, con l'organizzazione di controlli stradali e una presenza capillare sulle direttrici dell'hinterland, caratterizzate da traffico molto intenso, soprattutto in coincidenza con particolari eventi. Per attenuare l'impatto dei festeggiamenti di Pentecoste, il Comune emanerà un'ordinanza che disciplinerà la chiusura dei locali e il divieto di somministrazione degli alcolici da una certa ora in poi, ma anche la limitazione del volume della musica. Definiti nel corso dell'incontro anche alcuni aspetti di sicurezza per la 41. edizione dei Giochi nazionali estivi Special Olympic

(dal 19 al 24 maggio) e in particolare per il taglio del nastro e per il raduno nazionale dei bersaglieri dal 27 al 31 maggio.

IL SINDACO

Il sindaco Laura Giorgi ha precisato che l'incontro di ieri «conferma la solidità del rapporto di collaborazione instaurato con il Prefetto, il Questore e tutte le forze dell'ordine, un lavoro sinergico che, anno dopo anno, continua a rafforzarsi. Al centro dei lavori, ai quali ha preso parte anche il presidente della Lignano Sabbiadoro Gestioni, Roberto Falcone, vi sono stati i numerosi e impegnativi eventi in programma sul territorio nel mese di maggio, oltre alle esigenze connesse all'avvio della stagione turistica, con particolare attenzione al periodo della Pentecoste, già oggetto di specifici incontri con gli operatori locali».

Le misure e le limitazioni previste, ha aggiunto Giorgi, «saranno improntate al modello già sperimentato con successo lo scorso anno, ulteriormente affinato per garantire, nel miglior modo possibile, lo svolgimento del fine settimana in condizioni di sicurezza e serenità per cittadini, visitatori e operatori economici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AGENTI DI POLIZIA LOCALE
DAL RESTO DELLA REGIONE
ORGANICI POTENZIATI
PER LE FORZE DELL'ORDINE
ORDINANZA DEL SINDACO
SU MUSICA E ALCOLICI**



LOCALITÀ Definite le misure di prevenzione, in vista della stagione



PREFETTURA Il quadro è stato all'attenzione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza

Arpa Fvg, le timbrature finiscono sotto i riflettori

IL CASO

UDINE Una presunta modifica delle timbrature di alcuni dipendenti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) del Friuli Venezia Giulia sarebbe finita all'attenzione di alcuni rappresentanti dei lavoratori.

In particolare il sindacato avrebbe chiesto chiarimenti su alcune segnalazioni ricevute a tal proposito.

L'Agenzia, per parte sua, assicura di essere intervenuta solo a favore dei dipendenti.

LA VICENDA

In particolare, a quanto si apprende (ma l'Arpa esplicitamente non lo dice), la parte datoriale avrebbe inteso in questo modo ampliare la platea degli aventi diritto agli incentivi, nell'ambito di un progetto a carattere regionale - quindi senza distinzione in base alle sedi di lavoro - sostenuto con le Rar (le Risorse aggiuntive regionali).

MINISTERO

Il sindacato sulla vicenda sceglie il no comment.

A quanto risulta, stando alle indiscrezioni, sempre su questa partita, con una nota sarebbe stata chiesta l'attivazione dell'Ispettorato della Funzione pubblica del ministero, per l'eventuale avvio di un'ispezione ai sensi dell'articolo 60 del decreto legislativo 165 del 2001.

IL DIRETTORE

Il direttore generale di Arpa Anna Lutman, interpellata in merito, tiene a ribadire la correttezza dell'operato dell'Agenzia regionale per la

**L'AGENZIA: «ALLINEAMENTO
DEI GIUSTIFICATIVI
PER GARANTIRE A TUTTI
I LAVORATORI COINVOLTI
IL RICONOSCIMENTO
DEL SERVIZIO PRESTATO»**

protezione dell'ambiente. Innanzitutto, «si precisa che non è in corso alcuna cancellazione di dati», spiega Lutman, interpellata dal cronista.

«L'Amministrazione sta procedendo a un'attività di allineamento dei giustificativi, con l'obiettivo di garantire a tutti i dipendenti che hanno svolto le attività il riconoscimento del servizio effettivamente prestato, a massima tutela di tutti i lavoratori interessati, senza pregiudizio per alcuno», scrive la direttrice di Arpa Fvg Lutman.

«REGOLARITÀ»

A conferma della regolarità delle procedure seguite, spiega il direttore generale dell'agenzia, «ad oggi, l'Amministrazione non ha ricevuto richieste o convocazioni da parte dell'Ispettorato della Funzione Pubblica», conclude Lutman.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In undici comuni acqua disinfettata con la monoclorammina

ACQUA

UDINE A partire dall'11 maggio il gestore del servizio idrico integrato introduce in 11 comuni delle Valli del Natisone l'avvio graduale di un nuovo sistema di disinfezione già consolidato a livello nazionale ed europeo.

In una nota, Cafc ha annunciato l'introduzione progressiva di un sistema di disinfezione dell'acqua potabile basato sull'utilizzo della monoclorammina. L'avvio è previsto per lunedì.

L'operazione riguarda i Comuni di Attimis, Drenchia, Faidis, Grimacco, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Stregna e Torreano.

La monoclorammina, come fa sapere la spa in una nota, «è un disinfettante già ampiamente in uso in Italia e in Europa

per la gestione delle reti idriche di distribuzione. Rispetto ai sistemi tradizionali basati sul cloro libero, garantisce una maggiore stabilità residua lungo l'intera rete, mantenendo la propria efficacia disinfettante per un periodo più lungo, ed è particolarmente indicata per tratti estesi e per contesti in cui i tempi di permanenza dell'acqua nelle condutture sono più elevati».

L'acqua distribuita ai Comuni serviti da Cafc, come si legge, «è naturalmente potabile alla

**IL GESTORE AVVISA
CHE NELLE PRIME
SETTIMANE GLI UTENTI
POTREBBERO NOTARE
UNA VARIAZIONE
DELL'ODORE**



fonte e rispetta pienamente i requisiti di legge. L'introduzione della monoclorammina risponde a una scelta di miglioramento tecnologico nel pieno rispetto del Decreto Legislativo 18/2023, che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano».

Il processo, assicura la nota di Cafc, «è gestito con gradualità e massima trasparenza: sono previsti controlli analitici continui, coordinamento costante con le Autorità Sanitarie competenti e monitoraggio della qualità dell'acqua nelle 24 ore».

La nota fa sapere che «nelle prime settimane dall'avvio, alcuni utenti potrebbero notare una lieve variazione dell'odore dell'acqua. Questa percezione è del tutto normale nella fase di assestamento tecnico del sistema e non indica alcuna anomalia: non compromette in alcun modo la potabilità dell'acqua,

che resta garantita e monitorata in continuo. Si tratta di un effetto temporaneo, atteso e già registrato in tutti i contesti in cui la monoclorammina è stata introdotta».

Secondo Cafc la monoclorammina permette di proteggere la rete in ogni suo punto, con uno strumento tecnologicamente avanzato, già validato su scala nazionale, e sotto il controllo costante delle autorità sanitarie competenti.

I cittadini che desiderano informazioni o intendono segnalare eventuali variazioni percepite possono contattare il Servizio Clienti CAFc al numero verde gratuito 800 713 711 (dal lunedì al venerdì: 8.30-18, il sabato: 8.30-12.30) o visitare il sito www.cafcspa.com. Per emergenze e guasti è disponibile il numero 800 903 939, attivo 24 ore su 24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia scomparsa, ricerche a tappeto

►Gli ultimi acquisti fatti dalla donna sparita nel nulla assieme ai figli sono finiti all'attenzione degli investigatori

►L'appello del padre: «Le cose si mettono a posto, non succede niente di grave. L'importante è che vi facciate sentire»

IL MISTERO

TARCENTO C'è un dettaglio, più di altri, che nelle ultime ore sta dando una direzione precisa alle indagini: gli ultimi acquisti effettuati dalla 49enne scomparsa dal 20 aprile insieme ai figli di 14 e 16 anni, sembrano raccontare una scelta preparata, pensata, forse maturata da tempo. Non oggetti casuali, ma materiale utile alla sopravvivenza in condizioni difficili: ricetrasmittenti, filo da pesca e sale per attirare animali selvatici. Elementi che, secondo quanto emerso da fonti investigative, rafforzano l'ipotesi che la donna e i due ragazzi, insieme ai quattro cani di famiglia, abbiano deciso di isolarsi nella natura, scegliendo il Friuli Venezia Giulia come possibile rifugio. La famiglia era partita da Castell'Arquato, nel Piacentino, il 20 aprile. Da quel giorno si sono perse le tracce.

L'auto con cui si erano messi in viaggio è stata ritrovata il 6 maggio in un parcheggio a Tarcento, facendo concentrare proprio in quell'area il lavoro di soccorritori e investigatori. Le ricerche coinvolgono vigili del fuoco, carabinieri, guardia di finanza, soccorso alpino, corpo forestale regionale e protezione civile, con l'impiego anche di droni, elicottero e cani molecolari. Uno dei punti ancora da chiarire riguarda ciò che potrebbe essere accaduto dopo l'abbandono della vettura. L'ipotesi che la donna possa aver ricevuto assistenza da qualcuno in loco non viene esclusa. A lasciarlo intendere è stato anche Yuri Groppi, l'ex marito e padre dei due ragazzi, presente in Friuli per seguire le ricerche dal campo base. Secondo quanto riferito, già lo scorso anno la madre e i figli erano stati nella zona per una vacanza legata all'arrampicata e in quell'occasione avrebbero conosciuto una persona che li avrebbe avvicinati a uno stile di vita più avventuroso, a stretto contatto con la natura. Al padre dei ragazzi, quella sera del 20 aprile, i figli avrebbero detto che stavano arrivando in un campeggio a

Gemona. Ma lì, secondo quanto ricostruito, non si sarebbero mai presentati e non risulterebbe alcuna prenotazione. Da allora, il silenzio. Telefoni spenti, messaggi non consegnati, nessun contatto diretto. Anche l'ultimo segnale della figlia sedicenne risale proprio al giorno della scomparsa: un messaggio inviato a una compagna di scuola per chiederle com'era andata una verifica. La risposta dell'amica, arrivata il giorno dopo, non è mai stata visualizzata.

IL SILENZIO

Da quel momento, solo spunte grigie. Le compagne della ragazza, che frequenta una terza a Fidenza, nel Parmense, hanno provato più volte a scriverle per capire perché non fosse rientrata a scuola. Anche il fratello, 14 anni, frequenta una prima nello stesso contesto scolastico. Entrambi vengono descritti come ragazzi integrati, puntuali, abituati a essere accompagnati in auto dalla madre. Un quadro ordinario, improvvisamente interrotto da una sparizione che ha messo in apprensione familiari, scuola e comunità. Intanto continuano ad arrivare segnalazioni da diversi punti del Friuli Venezia Giulia. I tre sarebbero stati avvistati, nelle scorse settimane, in vari capoluoghi di provincia, tra Udine, Gorizia e Trieste, ma anche in località minori. Ogni indicazione viene vagliata dai carabinieri, che stanno analizzando anche alcuni filmati registrati dalle telecamere cittadine, nella speranza che possano aver inquadrato la donna, i figli o eventuali persone entrate in contatto con loro. A pesare, in queste ore, sono soprattutto gli appelli dei familiari. «Vorrei che si facessero vivi, siamo tutti in apprensione per questa storia. L'importante è che vengano a casa sani e salvi», ha detto il padre della donna e nonno dei ragazzi. «Dateci un aiuto, vi vogliamo bene». Parole cariche di preoccupazione sono arrivate anche da Yuri Groppi. «Non so cosa è successo, ma se avete fatto una cosa fuori dalla vostra portata, non avete fatto la cosa giusta. Le cose si mettono a posto, non succede niente di grave. L'importante è che vi facciate sentire». L'uomo si è rivolto anche a chiunque possa averli incontrati: se qualcuno li avesse visti in una casetta isolata, vicino a un ruscello, in un contesto compatibile con una vacanza naturalistica, è invitato a segnalarlo immediatamente.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICERCHE

Era stato attivato a Tarcento il posto di comando avanzato per le ricerche della famiglia scomparsa da Piacenza

Incidente fra Dignano e Coseano, una persona ferita in modo grave

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Una persona è rimasta ferita in modo grave nella mattinata di ieri in seguito a un incidente stradale avvenuto lungo la strada regionale 464, nel tratto compreso tra Dignano e Coseano.

Per cause ancora in corso di accertamento, un furgone ha tamponato un trattore che stava percorrendo la stessa arteria. L'impatto è stato particolarmente violento. Il conducente del mezzo agricolo è stato sbalzato fuori dal trattore ed è finito sul cofano del furgone. Immediato l'allarme ai soccorsi. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari, che hanno prestato le prime cure al ferito prima del trasferimento all'ospedale di Udine,

dove è stato accompagnato per gli accertamenti e le cure del caso. La dinamica dell'incidente è ora al vaglio dei carabinieri, intervenuti per i rilievi e per ricostruire con precisione quanto accaduto. L'incidente ha provocato inevitabili rallentamenti alla circolazione lungo la regionale, una strada molto trafficata e utilizzata quotidianamente da residenti, mezzi agricoli e veicoli commerciali.

SPRAY AL PEPERONCINO ALL'INGRESSO DI UN'AULA IL PLESSO SCOLASTICO DI FAEDIS È STATO EVACUATO

SPRAY

Un altro episodio ha invece interessato la scuola secondaria di primo grado di Faedis, dove nella mattinata di ieri, poco prima dell'inizio delle lezioni, qualcuno avrebbe spruzzato dello spray al peperoncino nei pressi dell'ingresso di un'aula. La ricostruzione completa è ancora in corso, ma dalle prime informazioni sembrerebbe che a utilizzare la bomboletta possa essere stato uno studente. Le conseguenze sono state immediate. La sostanza urticante si è diffusa rapidamente all'interno dell'edificio, provocando irritazioni agli occhi e alla gola ad alcuni allievi.

In diversi hanno accusato anche mal di testa, in alcuni casi in forma più intensa. La situazione ha reso impossibile proseguire normalmente le attività didattiche e ha imposto l'evacuazione del plesso. Docenti e personale scolastico hanno fatto uscire gli studenti dall'edificio, attivandosi per avvisare le famiglie e chiedere ai genitori di andare a riprendere i figli. Nei casi in cui i sintomi sono apparsi più marcati, alcuni ragazzi sono stati accompagnati al pronto soccorso per ulteriori controlli.

La scuola media di Faedis, inserita nel locale Istituto comprensivo, ospita una settantina di alunni distribuiti in cinque classi e si trova in un edificio attiguo a quello della scuola primaria.

La nube urticante sarebbe stata percepibile anche all'esterno della struttura, come riferito da chi si trovava nei pressi dell'ingresso al momento dell'episodio.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri per un sopralluogo e per avviare gli accertamenti necessari a individuare responsabilità e circostanze. Dopo l'evacuazione, i locali sono stati arriaggiati e rimessi in sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RAGAZZI AVREBBERO DETTO AL LORO PAPÀ CHE ANDAVANO IN UN CAMPEGGIO A GEMONA, MA NON SONO MAI ARRIVATI

**Grazie al
CONTO TERMICO
+
IL CONTRIBUTO
REGIONALE***

**Rinnova il tuo
riscaldamento
A COSTO ZERO!**

**Prenota una consulenza
gratuita in showroom**

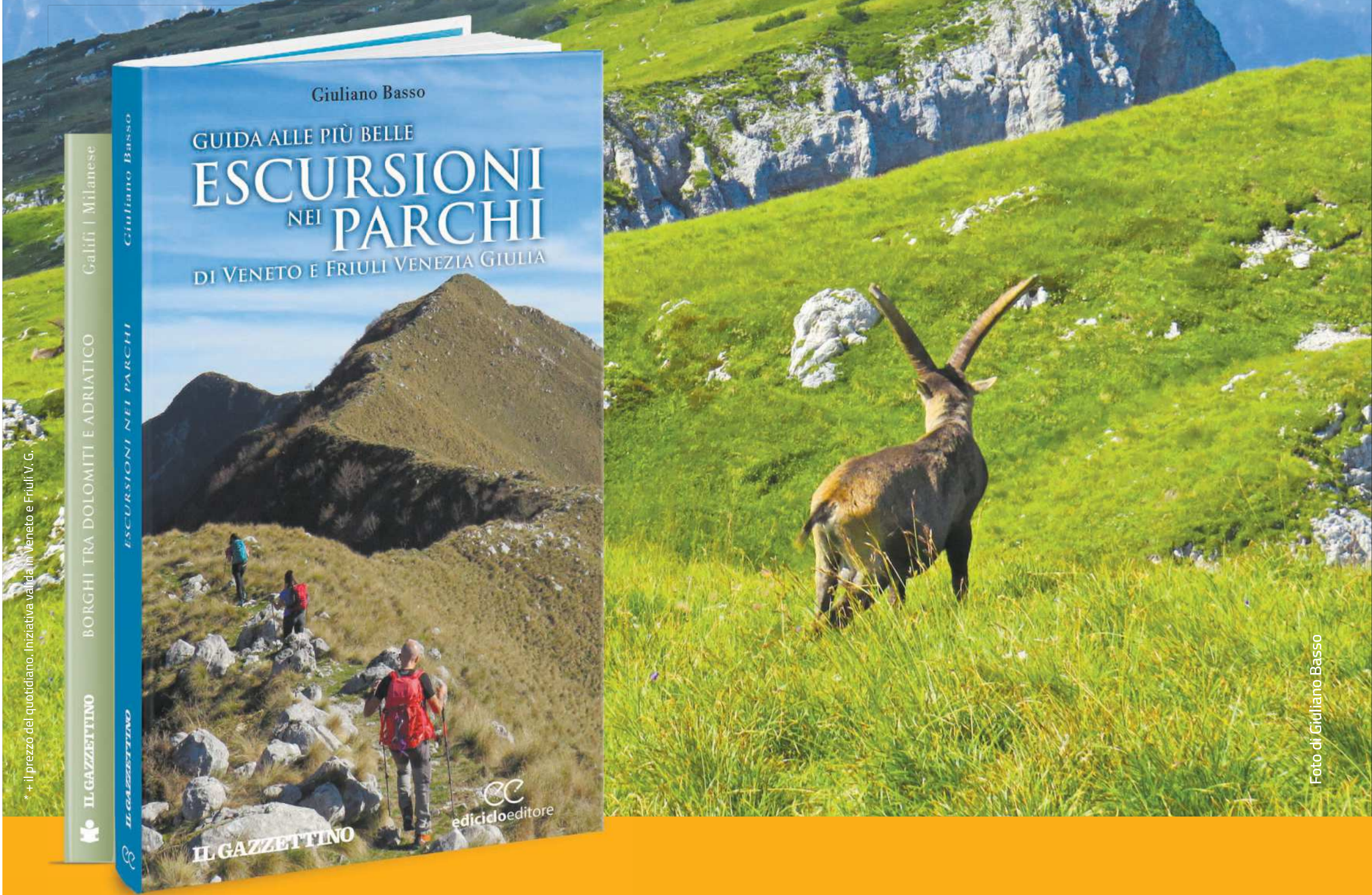
*Fino ad esaurimento fondi e
previa verifica dei requisiti



Via Montereale 34, Pordenone - 0434 555419 Orari: mar/sab. 9.00 - 13.00, 15.00 - 19.00

PALAZZETTI
per te

La bellezza ti aspetta



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.



L'INCONTRO Il Congresso quadri regionale di Lignano, che ha riunito chirurghi ospedalieri di Fvg, Veneto, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige

SALUTE

LIGNANO Con il congresso di Lignano Sabbiadoro, Acoi, la società scientifica che riunisce 5.500 chirurghi italiani, ha riaperto i riflettori sul Piano della rete oncologica regionale. Già alla fine dello scorso anno, il sodalizio aveva proposto anche alla Regione Fvg un modello innovativo per riorganizzare la rete, con il placet dei primari friulani. In una lettera, il presidente di Acoi Vincenzo Bottino aveva chiesto allora una revisione delle indicazioni contenute nella delibera regionale 117 del 31 gennaio 2025, indicando un "format" che avrebbe dato più possibilità anche agli ospedali spoke che altrimenti sarebbero stati tagliati fuori per la legge dei grandi numeri, imposti dai volumi soglia indicati da Agen-

IL MODELLO

Di quel modello si è riparlato anche ieri a Lignano. La proposta di Acoi, che resta sul tavolo, prevede «soglie minime realistiche per unità operativa», ma soprattutto una serie di criteri qualitativi da considerare prioritari rispetto ai volumi (per esempio, la percentuale di chirurgia mini-invasiva o le dotazioni strutturali come la presenza di un Pronto soccorso attivo sulle 24 ore).

Se in Veneto, la società

Rete oncologica, i fari restano accesi I chirurghi: «Modello da rivedere»

► Al congresso Acoi con medici di quattro regioni ► Bottino: «Aspettiamo il monitoraggio di Riccardi
Documento che chiede di ridimensionare i volumi Il sistema Fvg ha sempre funzionato, perché cambiarlo?»



PRESIDENTE Vincenzo Bottino

scientifica ha ottenuto l'avvio di una delibera quadro regionale per rivedere le soglie basandosi anche sugli esiti e non solo sui volumi, in Friuli Venezia Giulia Acoi ha sinora raggiunto solo l'apertura di un tavolo politico-tecnico, per ricambiare le soglie con il modello differito, integrando indicatori di esito misurabili dentro Pdta (percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali). Ma la Regione è andata avanti per la sua strada.

Ancora a gennaio scorso la società scientifica aveva ribadito che «non è una disputa tra categorie né un derby tra ospedali. È un tema di verità clinica e di diritti dei pazienti».

«Le reti oncologiche sono un passaggio obbligato, ma perché funzionino davvero, devono essere costruite con i chirurghi e non sopra i chirur-

ghi», si leggeva ieri in una slide presentata al Congresso quadri regionale di Lignano, che ha riunito chirurghi ospedalieri di Fvg, Veneto, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige, quattro regioni che contano complessivamente 670 soci Acoi, su 5.573 iscritti.

IL PRESIDENTE

Ieri, a margine del congresso, il presidente Vincenzo Bottino ha aggiornato sullo stato dell'arte dei rapporti con la Regione Fvg, dopo l'incontro avuto tempo fa con l'assessore Riccardo Riccardi. «Qualche mese fa eravamo rimasti che ci sarebbe stato uno stretto monitoraggio circa quanto avrebbe messo in piedi la Regione sulla pianificazione della rete oncologica. Noi continuiamo a ribadire che, secondo noi, ragionare solo sui volumi non è metodologicamente e scientificamente corretto.

Andrebbero valutati gli esiti del piano oncologico».

IL DOCUMENTO

Acoi ha anche prodotto un documento, consegnato anche alla Regione Fvg, che chiede di rivedere i volumi, sulla base della recente letteratura scientifica per i tumori di retto colon e stomaco. Secondo Bottino, ha senso centralizzare negli hub le patologie più complesse (come pancreas, esofago, fegato) mentre colon, retto e stomaco potrebbero essere trattati in sicurezza anche in ospedali spoke che rispettino standard di esito e di processo e che garantiscano la presa in carico in urgenza.

Perché, ricorda il presidente Acoi, «ci sono situazioni benigne che sono più complesse, come per esempio una diverticolite perforata al colon». Togliendo gli interventi oncologici "in elezione" agli ospedali

periferici, secondo lui, ci sarebbe il rischio che i chirurghi si trovino di notte, in urgenza, a dover operare casi con complessità molto maggiore. «Riccardi - prosegue Bottino - aveva preso in considerazione la nostra proposta. Ma la Regione ha fatto una delibera su cui non si torna indietro. Tuttavia, l'assessore ha detto che avrebbe fatto uno stretto monitoraggio per valutare la fattibilità di questa delibera, con volumi che secondo noi sono troppo alti. Aspettiamo gli esiti di questo eventuale monitoraggio, che siamo sicuri che sarà fatto». Però una riflessione la fa: «Il sistema Fvg ha sempre funzionato benissimo, perché cambiarlo? Avete degli ottimi ospedali spoke, che lavorano bene. Mi sembra di stravolgere una realtà che funziona».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavazzo, studio per la riqualificazione dell'ex caserma

RIGENERAZIONE

CAVAZZO (d.z.) Da luogo simbolo dell'emergenza e della ricostruzione a nuova area strategica per il futuro del paese. L'ex Caserma Bernardini di Cavazzo Carnico, per anni punto di riferimento della comunità e oggi complesso degradato e inutilizzato, è al centro di un percorso di riqualificazione architettonica e urbana che punta a restituire vita a una parte importante del capoluogo, lungo il torrente Faet. L'amministrazione comunale ha affidato all'Università di Trieste, Dipartimento di Ingegneria e Architettura, uno studio finalizzato alla rigenerazione dell'ex area militare e delle

zone centrali che la circondano. Gli esiti del lavoro e gli scenari del masterplan saranno presentati alla cittadinanza venerdì 15 maggio alle 18, nella sala consiliare del municipio, in piazzale dei Caduti 5. Il piano prevede un intervento ampio di riqualificazione, rigenerazione e riconversione funzionale del complesso dell'ex Caserma Bernardini. Le azioni previste comprendono opere di bonifica, demolizione delle strutture non più recuperabili e realizzazione di nuovi spazi a servizio della comunità. L'obiettivo è trasformare l'area in un polo capace di ospitare funzioni pubbliche, culturali, associative e ricreative, con attenzione anche al tempo libero e al turismo sostenibile. Tra gli scena-



IL PIANO Uno studio per l'ex Caserma Bernardini di Cavazzo Carnico, per anni punto di riferimento della comunità

ri individuati figurano edifici dedicati alla cultura, spazi per l'associazionismo e servizi legati alla sicurezza della comunità. Il progetto si inserisce in una visione più ampia di recupero del patrimonio pubblico esistente, con la volontà di ridare centralità a una zona che oggi si presenta come un insieme di fabbricati abbandonati e in stato di degrado. La proprietà dell'ex Caserma Bernardini è stata trasferita al Comune di Cavazzo Carnico nel 2009, alcuni anni dopo la dismissione da parte dell'Esercito. La struttura conserva però un valore storico e affettivo rilevante per il paese. Durante l'emergenza del terremoto del 1976, infatti, i militari di stanza nella caserma ebbero un ruolo fonda-

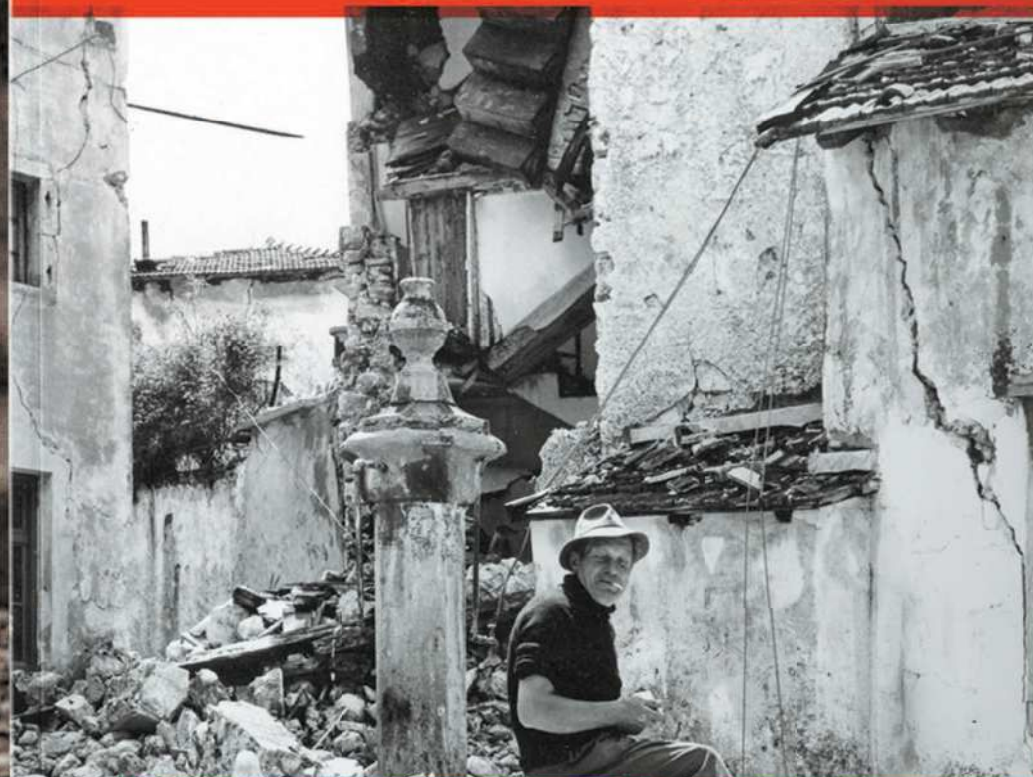
mentale nell'allestimento delle tendopoli, nel funzionamento della mensa e nella distribuzione dei pasti alla popolazione. Proprio questo legame con la storia della comunità rappresenta uno degli elementi centrali della futura riconversione. L'intento dell'amministrazione è recuperare il ruolo pubblico e collettivo che quell'area ha avuto nei momenti più difficili, trasformandola oggi in uno spazio capace di generare nuove opportunità per Cavazzo Carnico e per il suo territorio. Nel corso dell'incontro pubblico, il sindaco Tiziana D'Agaro e David Mainardis, responsabile dell'Area Tecnica, illustreranno indirizzi e obiettivi del piano di riqualificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*



LEVSKI SOFIA

L'ex bianconero Velazquez vince lo scudetto bulgaro

Dopo la breve parentesi a Udine nella stagione 2018-2019, Julio Velazquez ha vinto lo scudetto con il Levski Sofia. Sui trascorsi in bianconero ha detto a Tmw: «Stavamo facendo il percorso giusto, avevamo bisogno di tempo. Ho mantenuto ottimi rapporti con i dirigenti dell'Udinese. Stimo molto la famiglia Pozzo».

LA VIGILIA

I risultati e le prestazioni fornite contro Lazio e Torino potrebbero aver messo il turbo nel motore dell'Udinese per cercare di chiudere nel modo migliore un cammino altalenante per risultati e per atteggiamento tecnico e tattico, ma in ogni caso positivo tanto che oggi all'Unipol Domus - inizio alle 15 - i bianconeri potrebbero raggiungere i 48 punti, miglior risultato nel post Guidolin, anche se il vero obiettivo che la squadra vuole centrare, costi quel che costi, è rappresentato dai 50 punti.

«Abbiamo ancora nove punti a disposizione - ha detto Runjaic - e noi vogliamo concludere nel migliore dei modi questa stagione, ma per quanto riguarda il presente, bisogna fare attenzione al Cagliari cui necessita ancora un punto per essere salvo per cui è presumibile che ci affronterà con decisione, con intensità. Poi dovremo affrontare Cremonese e Napoli. Non ci sono partite semplici in A per cui c'è una sola strada da percorrere, cercare di giocare sempre meglio. In questi giorni abbiamo lavorato con grande concentrazione per finire in crescendo, ho quindi il polso della situazione per cui sono convinto che la squadra darà tutto».

EKKELENKAMP

A disposizione del tecnico tedesco ci sono quasi tutti i componenti della rosa tranne Zanoli cui si è aggiunto Ekkelenkamp, anche se Davis, Bertola, Zemura, come sottolineato da Runjaic non sono nella condizione migliore per fare parte dell'undici di partenza. «I tre comunque avranno l'occasione di giocare uno spezzone, a seconda di come evolverà la gara. Davis vogliamo averlo titolare contro la Cremonese. Ora abbiamo una rosa ampia, e questo è positivo. Per quanto concerne Ekkelenkamp, la sua stagione purtroppo si è già conclusa. L'infortunio subito contro la Lazio si è rivelato più grave del previsto anche se il giocatore ha voluto essere in campo contro il Torino resistendo sino al triplice fischio». La diagnosi, come riportato da un comunicato del club,

QUOTA 50 DA CENTRARE, MA SENZA EKKELENKAMP

Oggi alle 15 il terzultimo turno all'Unipol Domus
Stagione finita per il centrocampista olandese
Runjaic: «Già al lavoro per il prossimo anno»

parla di infrazione al perone della gamba sinistra e le condizioni dell'olandese verranno valutate settimana dopo settimana.

SITUAZIONE

A questo punto con Kabasele out per squalifica e con Bertola che partirà dalla panchina è probabile che venga modificato il canovaccio tattico adottando la difesa a quattro con Ehizibue, Kristensen, Solet e Kamara, a meno che Runjaic non decida, ipotesi a nostro avviso remota, di sostituire Kabasele con Mlacic («questo atleta ci sa fare, ma è ancora giovane» - ha spiegato il tecnico) lasciando in variata la difesa a tre. «Ho varie soluzioni, oltre a Mlacic, potrebbe essere utile pure Miller nel mezzo e Gueye in attacco. Vedremo».

Al di là delle parole dell'allenatore, la soluzione potrebbe essere il 4-3-2-1 con Piotrowski, Karlstrom, Zarraga nel mezzo; Atta e Zanoli dietro l'unica punta con Buksa favorito su Gueye.

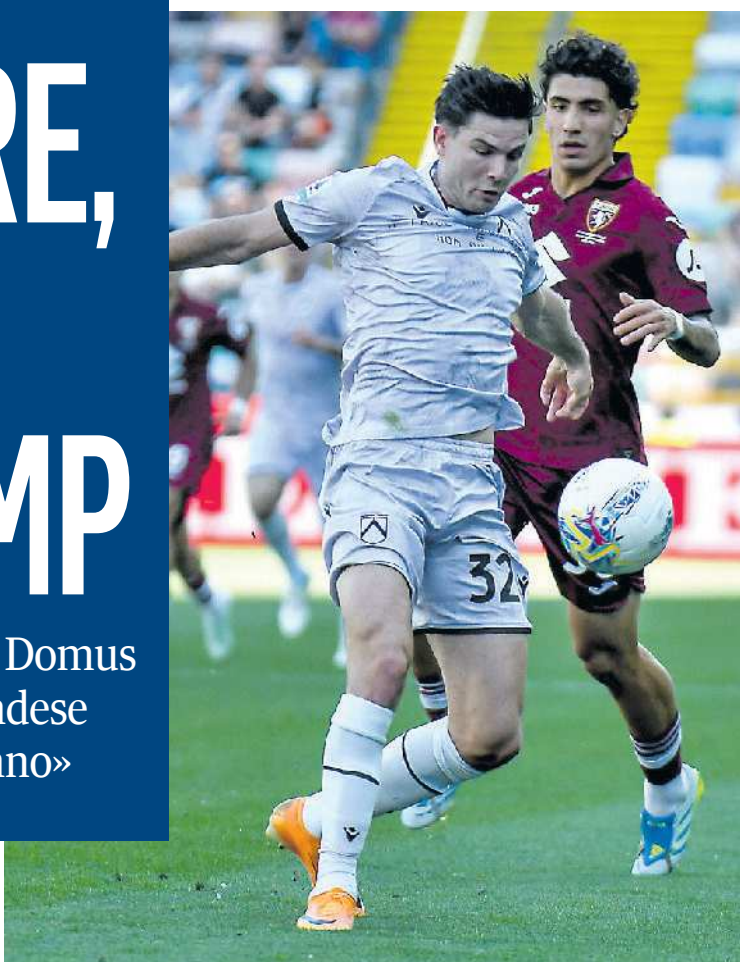
FUTURO

Qualcuno ha ipotizzato che la

decisione della società di puntare ancora su Karlstrom per altri due anni potrebbe rappresentare fiducia nei confronti dell'allenatore in vista della prossima stagione perché è stato Runjaic a volere lo svedese due anni fa il cui rendimento quest'anno è cresciuto ulteriormente. «Sono molto contento che Jesper rimanga a Udine - ha detto l'allenatore -. Penso che in generale la continuità sia molto importante nella vita e nel calcio. Il centrocampista ha dimostrato di potersi integrare al meglio in serie A. È un leader, è importante per la squadra. Per quanto mi riguarda - ha proseguito - ho ancora un anno di contratto e sto già pianificando con la società la prossima stagione nel segno della continuità e ciò è molto importante. Per cui l'obiettivo è trattenere qui il maggior numero di giocatori per avere buone basi l'anno venturo». Il che non sarà facile, sono numerosi i bianconeri oggetto del desiderio anche dei grandi club e non solo italiani.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GAME OVER La stagione di Ekke si chiude con 31 presenze e 5 gol (Foto Ansa)

Le probabili formazioni

In Sardegna con la difesa a quattro

LE PROBABILI FORMAZIONI

Per la sfida di oggi pomeriggio all'Unipol Domus (calcio di inizio alle 15), mister Kosta Runjaic riavrà a disposizione Keinan Davis e Nicolò Bertola (che non partiranno titolari), mentre ha perso per il resto della stagione Jurgen Ekkelenkamp. Il collega Fabio Pisacane ha recuperato Juan Rodriguez per la panchina.

CAGLIARI (4-3-2-1): 1 Capriole; 32 Ze Pedro, 26 Mina, 22 Dosena, 33 Obert; 8 Adopo, 10 Gaetano, 90 Folorunsho; 2 Palestra, 94 Esposito; 31 Mendy.

A disposizione: 24 Ciocci, 12

Sherri, 20 Albarracin, 37 Treppe, 25 Sulemana, 28 Zappa, 9 Kilicsoy, 19 Belotti, 15 Rodriguez, 18 Raterink. Allenatore: Pisacane.

UDINESE (4-3-2-1): 40 Okoye; 19 Ehizibue, 31 Kristensen, 28 Solet, 11 Kamara; 6 Zarraga, 8 Karlstrom, 24 Piotrowski; 14 Atta, 10 Zaniolo; 18 Buksa.

A disposizione: 1 Nunziante,

90 Sava, 93 Padelli, 13 Bertola, 22 Mlacic, 33 Zemura, 22 Arizala, 20 Camara, 38 Miller, 7 Gueye, 15 Bayo, 9 Davis. Allenatore: Runjaic.

Arbitro: Dionisi di L'Aquila.

Assistenti: Scatragli e Trinchie.

Quarto uomo: Turrini. Var: Di Paolo, Avar: Cosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Udinese mira la quinta utile esterna

I NUMERI

L'ottimo momento di forma dell'Udinese affonda le radici in una solidità esterna che dura ormai dal 23 febbraio scorso, quando i bianconeri caddero per l'ultima a Bologna (1-0 con rigore dubbio realizzato da Bernardeschi). Da quel momento la squadra ha inanellato una serie positiva di due vittorie e due pareggi, mantenendo una notevole prolificità offensiva con una media di 2,5 gol a partita. Ottenere un risultato utile nella prossima sfida significherebbe non solo proseguire questo trend, ma centrare una striscia di cinque gare esterne senza sconfitte che manca dall'autunno 2022. Questi numeri hanno permesso al club di eguagliare il proprio record degli ultimi tredici anni con ancora tre turni da giocare. Ad attendere i friulani ci sarà però un Cagliari altrettanto in salute, capace di raccogliere sette punti nelle ultime quattro partite e motivato dalla possibilità di ottenere la salvezza matematica.

FIDUCIA

Il difensore Adam Obert ha parlato del momento dei rossoblù a Radiolina. «Sappiamo che siamo a un passo dal traguardo e che l'atteggiamento è fondamentale: vogliamo fare più punti possibili e arrivare meglio possibile in classifica - si legge su Tuttocagliari.net -. C'è molta serenità ora. Prima c'era un po' di tensione perché non sempre sono arrivati i risultati che volevamo, ma tutto sommato è normale che in stagione ci siano alti e bassi. Ora sappiamo di non dover mollare di un millimetro. La partita con la Cremonese sapevamo che contava tantissimo, ma siamo stati bravi a rimanere uniti, anche con chi era in panchina o in tribuna e siamo riusciti a rimanere uniti e portare a casa la partita». Obert sogna il Mondiale con la Slovacchia ma intanto punta l'Udinese. «Sappiamo che squadra è, quale qualità abbia e che non ci regalerà niente. Sarà una battaglia tosta».

SINGOLI

Il match dell'Unipol Domus offrirà inoltre spunti individuali di altissimo profilo, come il duello tra due dei dribblisti più efficaci del torneo, Marco Palestra con i suoi 67 dribbling completati e Arthur Atta che ne vanta 58. Sarà anche l'occasione per vedere all'opera Nicolò Zaniolo e Sebastiano Esposito, due dei soli tre calciatori italiani in grado di raggiungere almeno cinque gol e cinque assist in questa stagione. Record di gol stagionale eguagliato da Ehizibue, superato da Kristensen, mentre dovrà aspettare l'anno prossimo per centrare le 10 reti in bianconero Jurgen Ekkelenkamp, la cui stagione è finita anzitempo.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avanti con Banca 360 Fvg Rinnovata la partnership

L'ACCORDO

Banca 360 Fvg e Udinese Calcio rinnovano la propria collaborazione anche per le stagioni 2026-2027 e 2027-2028, confermando una partnership solida e duratura che unisce due realtà profondamente legate al Friuli Venezia Giulia.

Il rinnovo della sponsorizzazione di maglia - ufficializzato ieri mattina allo stadio, a margine della conferenza pre-partita di Runjaic - rappresenta la naturale prosecuzione di un percorso comune fondato su valori condivisi quali territorialità, identità, responsabilità e attenzione alle persone, elementi che da sempre caratterizzano l'operato di entrambe le realtà. La di-

visa resterà, quindi, la medesima dell'ultimo biennio, con «Io sono Friuli Venezia Giulia» main sponsor e il logo e il nome dell'istituto di credito nella parte inferiore. Banca 360 Fvg conferma il proprio sostegno allo sport come strumento di crescita sociale e culturale, rafforzando un'alleanza che guarda con fiducia al futuro, nel segno di una storia condivisa lunga oltre un secolo.

ANNIVERSARI

L'accordo assume un significato ancora più simbolico in un anno particolarmente importante per entrambe le realtà: Banca 360 Fvg celebra quest'anno i suoi 135 anni di storia, mentre Udinese Calcio festeggia 130 anni dalla fondazione. Due anni-

versari prestigiosi che testimoniano una lunga tradizione di impegno, crescita e capacità di innovarsi rimanendo fedeli alle proprie radici. Una partnership che rafforza il ruolo di Banca 360 Fvg come banca di riferimento in linea con i valori che accomunano l'Istituto e Udinese Calcio, dall'impegno verso le comunità all'attenzione per la sostenibilità e la responsabilità sociale. Valori che si riflettono anche nel costante sostegno al territorio, alla mutualità e al mondo associativo, che resta centrale e prioritario per la Banca.

«Il rinnovo della sponsorizzazione di maglia con Udinese Calcio - ha dichiarato Luca Occhialini, presidente di Banca 360 Fvg - rappresenta per noi un for-



UDINE I presidenti di Udinese (Soldati) e Banca 360 Fvg (Occhialini)

te motivo di orgoglio. Non si tratta semplicemente di un accordo sportivo, ma della conferma di una visione condivisa che mette al centro il territorio, le persone e le opportunità per le nuove generazioni. Celebrare insieme traguardi così significativi consolida ulteriormente un legame solido e proiettato al futuro». «La sinergia con Banca 360 Fvg è una solida condivisione di valore - ha evidenziato Franco Soldati, presidente di

Udinese Calcio - nel corso di questi due anni insieme abbiamo avuto l'occasione di sviluppare tanti progetti, tutti fortemente radicati sul territorio, che ci hanno qualificato, però, sulla scena nazionale. Per questo siamo orgogliosi di rafforzare il nostro matrimonio fino al 2028, certi che ci siano tutte le condizioni per raggiungere insieme grandi traguardi».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI



A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IL BILANCIO DEL COACH: «SEMPRE COMPETITIVI»

► In vista dell'ultima gara a Napoli, Vertemati analizza l'intera stagione dell'Oww: «Bravi ad aver centrato la salvezza con anticipo. Ringrazio i tifosi per il supporto»

BASKET SERIE A

Si avvicina il commiato stagionale dell'Old Wild West Udine, che domani sarà impegnata nell'ultima trasferta prima di abbassare le serrande.

LA VIGILIA

Con quale spirito i bianconeri affronteranno la Guerri ce lo ha spiegato ieri l'allenatore Adriano Vertemati: «Sarà innanzitutto un'ultima partita di campionato particolare, perché entrambe le squadre non giocano più per obiettivi concreti di classifica. Napoli, che fino a domenica scorsa è stata ancora in corsa per i playoff, ha cambiato tantissimo rispetto alla partita di andata: molti giocatori, la guida tecnica. Il coach Jasmine Repesa, con il quale ho avuto il piacere di lavorare all'inizio della mia carriera, ha dato un'impronta in queste ultime partite di aggressività estrema sui due lati del campo.

Corrono molto, giocano moltissime azioni in transizione ed effettuano con precisione i giochi a metà campo, sempre con grande velocità di esecuzione. Sarà una partita particolare, in cui si mischieranno gli obiettivi tecnico-tattici con la voglia di finire bene, Napoli davanti al proprio pubblico e noi cercando di onorare al meglio

l'ultima partita. Certamente nel corso della settimana il clima è stato più disteso del solito, ma l'impegno non è mancato da parte dei ragazzi».

L'ANALISI

Il tecnico lombardo traccia anche il bilancio della stagione. «Indubbiamente, l'abbiamo già detto, l'obiettivo della permanenza nella categoria è stato centrato con ampio anticipo. Abbiamo partecipato alle finali di Coppa Italia, abbiamo fatto tante buone cose. La squadra è stata per quattro quinti della stagione altamente competitiva, sempre sul pezzo, ha avuto un leggero calo nell'ultimo periodo, dovuto anche al fatto che l'obiettivo dei playoff si allontanava, anche per merito delle avversarie che sono cresciute e tornate sui livelli che ci si aspettava da loro.

Una stagione positiva, una stagione in cui tutti insieme abbiamo contribuito a raggiungere questo risultato importantissimo. E quando dico tutti insieme parto dal presidente Pedone, che chiaramente è il deus ex machina, ma ovviamente intendo anche tutti i soci, gli sponsor e tutti coloro che lavorano dietro le quinte della squadra. E poi il nostro fantastico pubblico, partendo dai ragazzi della curva che hanno macinato i chilometri. C'erano ovunque, me li ricordo ovun-



COACH Adriano Vertemati è nato a Milano il 14 aprile '81 (Foto Ciamillo Castoria)

que, so che molti verranno anche a Napoli. Bisogna solo ringraziarli perché ci hanno sempre sostenuto e lo hanno fatto anche nei momenti un po' più difficili. Anche dopo il derby sono stati vicini alla squadra. Questo è molto, molto, importante per noi e poi tutto il pa-

lazzo, con i quattordici sold out consecutivi, una campagna abbonamenti che è durata un battito di ciglio. C'era grande fame in città e c'è stato un grande apprezzamento per il lavoro di questa squadra».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cda si rafforza Ecco Dana Schmit

VOLLEY SERIE A1 DONNE

La Cda Volley Talmassons Fvg alza ulteriormente il livello del proprio roster e piazza uno dei colpi più interessanti di questa prima fase di mercato. A guidare la regia delle Pink Panthers nella prossima Serie A1 ci sarà anche Dana Schmit, palleggiatrice austriaca di esperienza internazionale che rappresenta il primo grande innesto della nuova stagione.



AUSTRIA Schmit è nata a Vienna il 20 luglio '97 (Foto Volley Talmassons)

CURRICULUM

Classe 1997, Schmit arriva a Talmassons dopo l'esperienza in Serie A1 con la Uyba Volley Busto Arsizio e porta con sé un bagaglio importante costruito tra Austria, Germania, Svizzera, Francia, Finlandia e Italia. Un percorso internazionale che l'ha vista protagonista anche in Champions League con il Mulhouse, club con cui ha conquistato la Supercoppa francese e raggiunto la finale scudetto. Non solo esperienza di club: Dana è infatti anche la palleggiatrice della nazionale austriaca. Un dettaglio non secondario nella scelta della società, che cercava una giocatrice capace di aggiungere qualità, personalità e mentalità internazionale al reparto palleggiatrici.

L'arrivo di Schmit va, inoltre, a completare una coppia di registe di assoluto interesse insieme a Francesca Scola, Mvp dell'ultima Serie A2 e già confermata nelle scorse settimane. Due profili diversi ma complementari, che permetteranno a coach Fabio Parazzoli di avere profondità e soluzioni importanti in un ruolo chiave. Il direttore sportivo Gianni De Paoli ha spiegato chiaramente la filosofia della scelta: «Dana rappresenta il profilo che cercavamo per completare il reparto

insieme a Scola. Volevamo giocatrici che conoscessero già il livello della Serie A1 e che sapessero affrontare campionati di alto livello». Parole condivise anche da coach Fabio Parazzoli, che ha sottolineato il peso specifico dell'operazione: «Dana è una giocatrice di grande carisma e personalità. Con Scola forma una coppia di assoluto valore che ci permetterà di alzare ulteriormente la qualità del lavoro in palestra». Dal canto suo, Schmit ha mostrato entusiasmo per l'inizio della nuova avventura: «Ho percepito subito grande ambizione ed entusiasmo da parte della società. La Serie A1 italiana è uno dei campionati più competitivi al mondo e arrivo con tanta voglia di lavorare e crescere».

L'operazione Schmit conferma la direzione intrapresa dalla Cda Talmassons: mantenere il nucleo protagonista della promozione e aggiungere gradualmente esperienza, qualità e fisicità per affrontare al meglio il salto di categoria. Il mercato è ancora lungo, ma il messaggio è chiaro: la Cda vuole arrivare pronta alla Serie A1, senza rinunciare alla propria identità ma con la volontà di alzare il livello sotto ogni aspetto.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Udine si assegna il titolo U15

► Da domani al via le finali nazionali, ma senza team Fvg

BASKET GIOVANILE

Scatta l'ora X: dopo nove anni la città di Udine torna a ospitare le finali di un campionato giovanile. Da domani a sabato 16 maggio le sedici migliori squadre Under 15 d'Italia si contenderanno lo scudetto di categoria. La cerimonia d'apertura si terrà questo pomeriggio alle 18 in piazza della Libertà (oppure al palaBenedetti in caso di pioggia).

LE GARE

Di seguito il programma completo delle partite che domani inaugureranno la fase a gironi: alle 14 Chieti Basket-Stella Azzurra Roma (palaBenedetti) e Robur et Fides Varese-Smg Basket School Latina (palaVecchiatto di Pasian di Prato), alle 16 Bcc EmilBanca Virtus Bologna-Rimadesio Desio 94 (palaBenedetti) e Orangel Basket Bassano-Raggisolaris Academy Faenza (palaVecchiatto), alle 18 College Basketball Borgomanero-Anzio Basket Club (palaBenedetti) e Una Hotels Reggio Emilia-Stella Bk Academy Roma (palaVecchiatto), alle 20 Oneteam Basket Forlì-Stosa Virtus Siena (palaBenedetti) e Umana Reyer Venezia-Pallacanestro Varese (palaVecchiatto). I quarti di finale, le semifinali e le due finali si disputeranno al

palaCarnera. Da notare l'assenza dell'Olimpia Milano campione d'Italia, che dunque non potrà difendere il titolo conquistato nella passata stagione. Manca purtroppo anche una nostra formazione regionale: Mep Cividale e Apu Udine non hanno superato gli spareggi, mentre la



Pallacanestro Trieste si è fermata ai concentramenti.

FIP FVG

Il presidente del Comitato Fip Fvg, Alberto Maria Camilotti: «Siamo particolarmente orgogliosi di poter ospitare queste finali nazionali maschili nella nostra regione, avvenimento questo che accade esattamente nel cinquantesimo anniversario del terremoto. È importante che anche lo sport, la pallacanestro in questo caso, manifesti la gioia per una ricostruzione che è avvenuta in modo esemplare e che è un simbolo di rinascita. Anche il logo che abbiamo scelto per le magliette della manifestazione riguarda un po' questo

simbolo di rinascita raffigurando una fenice. Nell'intervallo della finale premieremo il professor Flavio Pressacco e tutta la squadra che esattamente cinquant'anni fa vinse lo scudetto Juniores. La particolarità sta nel fatto che giocarono quella finale il 16 maggio 1976 e noi li premieremo il 16 maggio 2026. Infine un doveroso ringraziamento a tutte le istituzioni, Regione Fvg, Comune di Udine, Comune di Pasian di Prato e agli sponsor che ci hanno supportato nella realizzazione di questa manifestazione, oltre alla buona volontà di coloro che ci hanno aiutato materialmente e primo fra tutti ringrazio Alberto Tonizzo e tutti i componenti del Comitato regionale».

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione

Presentati a Trieste gli Special Olympics di Lignano

«Non vedo l'ora di abbracciarvi e di divertirmi insieme a voi, perché ci attendono momenti emozionanti, fatti di condivisione, potenza, forza, energia e positività. Sarò al vostro fianco il 20 maggio prossimo in occasione della cerimonia inaugurale a Lignano Sabbiadoro». Si è concluso con queste parole il messaggio che il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha

Ultimo appello per Insieme

VOLLEY SERIE B2 DONNE

Ultimo e decisivo turno di campionato per Insieme e Izc Costruzioni. Passerella, invece, per la Domovip, salva già da due giornate, che nel frangente ospiterà la capolista Pavia di Udine, che sta per raggiungere la B1 (le manca un punto).

QUI PORDENONE

Il Pordenone se la dovrà vedere alle 20.30 al pala Gallini con il Bassano. Imperativo sarà conquistare la posta piena per sperare di rimanere nella categoria, mentre le vicentine sono già salve da tempo. «La sconfitta con il Panpiuma è stata inevitabile in quanto una squadra molto forte - sostiene

Michele Rossetti, ds di Insieme -. Con il Bassano questa sera, invece, sarà necessario vincere per conservare la B2. È certo che la squadra saprà esprimersi al meglio». Il sestetto: Bressan - Boscani, Lescarini - Fioretti, Poser, Del Savio (Santarosa).

QUI CHIONS FIUME VENETO

La Izc Costruzioni accoglierà questa sera (20.30) la Synergy Venezia con l'obiettivo di conquistare almeno un punto che le manca per la matematica sicurezza. «Nello scorso turno a Bassano siamo riusciti a conquistare un punto importante - afferma Daniel Cornacchia, allenatore in seconda del Cfv -. Sono convinto che nemmeno questa sera sarà facile ottenere un risultato positivo in quanto le veneziane, con una lunghezza in meno, arrive-

ranno a Villotta determinate a cogliere il bottino pieno per salvarsi. Uno scontro diretto incerto».

QUI PORCIA

Senza affanni, in quanto già salva da due giornate, la Domovip ospiterà al palaCornacchia alle 20.30 la capolista Blu Team Pavia, per una vera e propria passerella. Le purilliesi festeggeranno con i propri tifosi il campionato disputato e l'ottava posizione raggiunta a quota 32, mentre le udinesi avranno l'opportunità di celebrare la promozione in B1 (-1), dopo aver già vinto la Coppa Italia. «È stata una stagione difficile ma anche piena di soddisfazioni - afferma coach Simone Piran -. Le ragazze hanno saputo affrontare alla pari tutte le squadre del raggruppamento e questa sera vogliamo congedarci con una prova d'orgoglio opposti ad una grande squadra».

SITUAZIONE

La classifica prima dell'ultima giornata: Pavia Udine 64, Laguna Venezia 61, Usma Padova 59, Panpiuma 58, Bassano 41, Montebelluna e Officina Padova 40, Domovip Porcia 32, Izc Costruzioni Cfv 25, Dolo 23, Synergy 22, Vega, Sangiorgina e Pordenone 20. Da rilevare che retrocedono in C la 14, 13 e 12 classificate. Qualora tra la 11 e la 12 vi siano 2 o meno punti di differenza si disputeranno i playoff con andata, ritorno e eventuale set di spareggio. Promossa la prima in graduatoria, mentre le seconde e terze disputeranno i playoff.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



PUBBLICAZIONI

Le illustrazioni di Sergio Toppi compaiono sui principali quotidiani italiani, tra cui Il Messaggero e Corriere della Sera, oltre che su L'Eternauta e Orient Express



Sabato 9 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Dal 23 maggio al 4 ottobre il Palazzo del Fumetto di Pordenone ospiterà la mostra “Toppi - Le profondità verticali”. L'esposizione presenta oltre 100 tavole del disegnatore scomparso nel 2012

Sergio Toppi la rivoluzione del segno

FUMETTO

Il papà di Calimero, Sergio Toppi, uno dei più influenti, geniali e rivoluzionari fumettisti italiani, sarà il protagonista della mostra dal titolo “Toppi - Le profondità verticali”, visitabile dal 23 maggio al 4 ottobre 2026 al Palazzo del Fumetto di Pordenone.

L'esposizione, a cura di Luca Raffaelli, con Michel Jans e Francesco Verni, accende i riflettori su un protagonista forse poco popolare dell'illustrazione e dei fumetti, ma certamente tra i più importanti e significativi per l'indiscusso stile, il suo personalissimo segno e l'utilizzo dei colori, in grado di ispirare generazioni di artisti, sia in Italia che all'estero.

LA MOSTRA

L'esposizione presenta oltre 100 tavole originali e si sviluppa lungo un percorso cronologico, articolato per temi, che riflette un attento lavoro di studio e di ricerca critica sugli aspetti peculiari dell'arte del grande disegnatore. Tre le sezioni in cui è stato diviso il percorso espositivo: nella prima sala vengono mostrate 17 tavole per segnalare le principali particolarità stilistiche che nascondono l'intensità del pensiero di Toppi, prima di

entrare nel percorso biografico che lo ha portato alla sua maturità artistica. Nelle sale superiori vengono mostrati gli originali di tre fumetti completi (due dei quali a colori) per accedere quindi nel suo straordinario mondo di illustratore e di creatore di piccole statue che egli stesso creava, dando prova di ulteriori straordinarie competenze. Un ruolo centrale della mostra è affidato alla proiezione, in grande formato, di una storia completa, immersa in un'atmosfera onirica che accompagna il visitatore in un viaggio suggestivo all'interno delle tavole originali. Una componente non trascurabile della mostra riguarda l'interesse di Toppi per il Giappone, una cultura che amava.

L'AUTORE

Sergio Toppi, (Milano 1932 – 2012), è stato un autore trasversale. Le sue prime esperienze professionali risalgono all'attività di disegnatore nello studio dei Fratelli Pagot, dove venivano realizzati i celebri Caroselli pubblicitari, tra cui quello dedicato al personaggio di Calimero.

Dopo alcune vignette per il Candido di Guareschi, Toppi arriva al fumetto disegnando per il Corriere dei Piccoli le storie del Mago Zurli, il personaggio televisivo dello Zecchino d'oro. Nel 1966 la realizzazione del primo fumetto sempre per il Corriere dei Piccoli: si tratta della storia di Pietro Micca, eroe dell'assedio di Torino, sceneggiato da Mino Milani.

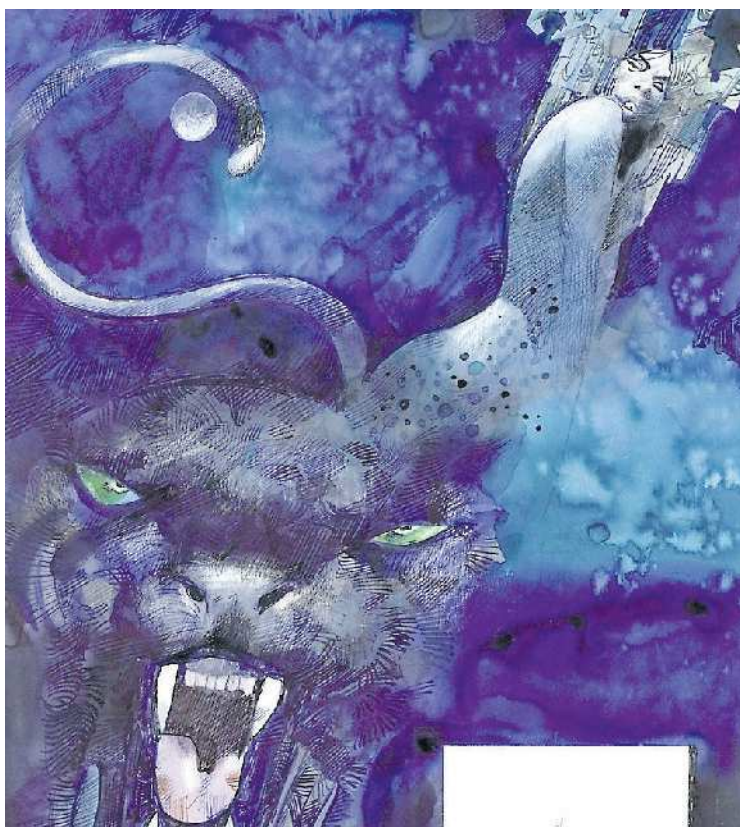


TAVOLA L'uso del colore di Toppi era spettacolare

Inizia così la lunga carriera di Toppi nel fumetto realistico, prima con un approccio classico, con la più consueta divisione della pagina in vignette, successivamente scardinando tale modello, rivoluzionando questo canone standard del fumetto. È quanto accade anche nei suoi lavori per la casa editrice Bonelli,

dove Toppi comincia a collaborare realizzando l'ultima parte di un fumetto biografico sui personaggi del west che Rino Albertelli, morto improvvisamente, non aveva concluso.

Sergio Bonelli apprezza profondamente Sergio Toppi, pur concedendogli la libertà di trasgredire alcune delle regole fondamentali imposte dalla casa editrice. Non è inoltre l'unico a riconoscere il suo talento. Tra coloro che sono stati conquistati dal genio di Toppi figurano anche la redazione del Corriere dei Piccoli, oltre al Messaggero dei Ragazzi con padre Giorgio Colasanti e a Il Giornalino, con don Tommaso Mastrandrea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROTAGONISTA FORSE
POCO POPOLARE,
MA CERTAMENTE TRA
I PIÙ SIGNIFICATIVI
PER LO STILE, IL SEGNO
E L'UTILIZZO DEI COLORI**

Musica

Il Requiem di Faurè per ricordare le vittime del terremoto

Due appuntamenti di musica sacra in ricordo del Terremoto del Friuli: oggi, alle 20.30, al Centro culturale “Aldo Moro” di Cordenons e domenica, alle 18, nella chiesa di Santa Maria e San Giuseppe di Rauscedo. Ad affrontare il meraviglioso Requiem op. 48 di Gabriel Faurè sono l'orchestra dell'Accademia d'archi



Arrigoni, con la Corale di Rauscedo, diretta da Sante Fornasier e il Coro Polifonico San Antonio Abate (direttrice Monica Malachin), con la bacchetta del Maestro Filippo Maria Bressan, autorevole firma da anni in residenza all'Arrigoni e noto a livello europeo per la direzione del repertorio strumentale barocco e della musica corale.

L'ingresso è libero. La musica di Faurè trasmette una serenità che è forza, che va oltre al destino stesso e lo governa. Con lo stesso spirito la gente friulana, disperata per i propri morti, per le proprie perdite, per il proprio territorio, rimase unita per una straordinaria rinascita, tra coraggio, solidarietà e fatica condivisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alaa Faraj riceverà oggi il Premio Terzani

►Permesso del carcere per l'autore del libro “Perché ero ragazzo”

FESTIVAL

Quello di oggi sarà un sabato straordinario per la XXII edizione del festival vicino/lontano, curato da Paola Colombo, Franca Rigoni e Alen Loreti. Momento clou sarà la serata del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, istituito dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani.

Alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la cerimonia di consegna del Premio, assegnato al romanzo di Alaa Faraj “Perché

ero ragazzo”, edito da Sellerio: “una storia esemplare di dignità e coraggio”, che raccoglie le lettere dal carcere di un giovane libico che ha subito una severa condanna in Italia. È confermata la presenza dell'autore, che sarà stasera a Udine, insieme all'editore Sellerio, grazie alla speciale autorizzazione della direzione del carcere palermitano dell'Ucciardone. Alaa Faraj sarà intervistato dal giornalista e critico letterario Marino Sinibaldi. Come sempre Angela Terzani leggerà la motivazione della giuria e consegnerà il Premio. Alla serata parteciperanno la docente di Filosofia del diritto Alessandra Sciarba, destinataria delle lettere e del racconto di Alaa Faraj, il giurista Gustavo Zagrebelsky (in collegamento), la giornalista Luciana Castellina e don Francesco Saccavini, prete di



PREMIATO Alaa Faraj

periferia impegnato nel sociale. Alcuni brani del libro saranno letti dall'attore e regista Massimo Somaglino. La parte musicale sarà affidata all'Orchestra d'archi e percussioni del Conservatorio “J. Tomadini” di Udine, diretta dal maestro Fabio Serafini, con Lucio Degani violino solista.

In mattinata, sempre al Teatro

Nuovo, la premiazione del Concorso scuole Tiziano Terzani, animata dalle performance del gruppo New Fabulous Circus Copernicus, del Rapsodia Saxophone Quartet del Conservatorio J. Tomadini e dallo spettacolo “Il respiro nelle cose” con gli allievi della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe, in scena anche alle 18.30 all'Oratorio del Cristo.

La giornata si apre a San Francesco, alle 10, con “La nuova lingua del potere”, lectio magistralis del linguista Raffaele Simone, che analizza, con lo sguardo del semiologo, la neolingua del potere, in particolare quella di Trump, violenta e irresponsabile, condivisa con Putin e Netanyahu e altri sovranisti assortiti.

Oggi il festival celebrerà anche la Giornata dell'Europa con due

confronti: “Europa, una ragionevole utopia” alle 15.30, nella Chiesa di San Francesco vedrà l'eccezionale presenza della ex vicepremier olandese Sigrid Kaag, attiva in vari ruoli di consulenza e advisory a livello internazionale: si confronterà con gli storici Guido Crainz e Aldo Schiavone, e con il filosofo del diritto e della politica Luigi Ferrajoli, moderati dall'antropologo Nicola Gasbarro. La giornalista di Rai Radio Tre Anna Maria Giordano modererà invece un confronto tra il politologo Piero Ignazi, la corrispondente di Repubblica dalla Germania Tonia Mastrobuoni e il ricercatore Omran Shroufi dal titolo “L'anima nera dell'Europa”. Alle 17.30, nella Chiesa di San Francesco, in collaborazione con Scienza e Virgo-la.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Gelbe Wand” il muro della fotografia contemporanea

SPAZIO ESPOSITIVO

Ha preso ufficialmente il via il progetto “die Gelbe Wand”, lo spazio espositivo dedicato alla fotografia contemporanea ospitato tra le mura dei Mercati Culturali di Pordenone. A inaugurare ufficialmente il nuovo percorso - nonostante un'anteprima sia già stata offerta al pubblico con la mostra della fotografa austriaca Stefanie Moshhammer - sarà la prima personale europea del fotografo e artista giapponese Gak Yamada.

«Una persona che ci ha colpito sin da subito, non solo per le sue opere, ma anche per la sua gentilezza e umiltà», ha voluto sottolineare il direttore artistico Marco Minuz, dopo aver introdotto il progetto in conferenza stampa. «Questo nuovo spazio - racconta - prende il nome da quello che, secondo me, può essere definito uno dei più bei esempi di tifo organizzato in Europa: quello della squadra di calcio tedesca del Borussia Dortmund». Un tifo appassionato, organizzato ed entusiasta, capace di trasformare ogni partita in un momento di condivisione e comunità. Da qui l'idea della denominazione, con l'intento di trasformare die Gelbe Wand in un luogo capace di far incontrare e promuovere la nascita di relazioni tra persone che amano e supportano la fotografia contemporanea. Una fotografia e che si focalizzerà sulle sperimentazioni che fioriscono nei Paesi di lingua tedesca e in Giappone, al fine di dare al luogo un'identità particolarmente marcata e internazionale.

«Questo nuovo spazio, che resterà anche dopo il 2027 - ha sottolineato l'assessore alla Cultura, Alberto Parigi - dimostra che l'esperienza della Capitale italiana della Cultura non sarà passeggera, ma un'operazione solida, che lascia in eredità, a Pordenone, nuove iniziative, idee, spazi: da die Gelbe Wand per la fotografia contemporanea a Villa Cattaneo per la musica, fino alla Casa del Mutilato, che diventerà sede di mostre e installazioni multimediali».

L'esposizione delle opere di Gak Yamada, che sarà inaugurata stasera, alle 18, dopo una conversazione con l'artista, proseguirà fino a domenica 14 giugno. La selezione degli elaborati riassume il percorso artistico del suo protagonista, «una parabola che parte dalla fotografia per atterrare in un altrove che vibra di un'autonomia propria». Opere realizzate anche attraverso la manipolazione dei materiali, dove l'artista, partendo da un'immagine, interviene su di essa immergendola nell'acqua, sfregandola, quando non addirittura bruciandola, ottenendo incredibili e affascinanti risultati dall'inevitabile impatto emotivo. Uno spazio sarà dedicato alla meditazione, tema a cui Yamada è profondamente legato.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altolivenza, parte “Legàmi”, musica e valore del territorio

FESTIVAL

Prende il via “Legàmi - Un territorio che risuona”, nuova rassegna interdisciplinare dedicata all'incontro tra musica, cultura e paesaggio, ideata per valorizzare il territorio dell'Alto Livenza e promuovere un dialogo tra linguaggi artistici e pubblici diversi, con particolare attenzione ai giovani.

Organizzata dall'Associazione culturale Altoliventina, la rassegna, alla sua prima edizione, si svolgerà tra maggio e giugno, con 7 appuntamenti diffusi in luoghi di grande suggestione. Il direttore artistico Elia Pivetta ha spiegato: «Con Legàmi abbiamo voluto costruire un format capace di parlare soprattutto ai giovani e alle famiglie, offrendo occasioni semplici, ma autentiche, di incontro e condivisione. L'idea è quella di permettere al pubblico di scoprire piccoli angoli del territorio, spesso poco conosciuti, ma ricchi di fascino e storia, vivendo allo stesso tempo un'esperienza culturale accessibile e coinvolgente. La musica diventa così uno strumento per creare relazioni, stare insieme e guardare con occhi nuovi i luoghi che ci circondano».

APPREZZAMENTI

La sindaca di Pasiano, Marta Amadio, ha affermato: «Avere nel nostro territorio una associazione come Altoliventina, che valorizza il mondo culturale è un vanto. In questi anni abbiamo potuto notare una crescita costante e nel territorio si rileva una grande affezione per le



PASIANO DI PORDENONE La presentazione nei locali della Biblioteca

iniziative dell'associazione, Grazie anche alla grande cura del direttivo nella scelta delle proposte». Sulla stessa linea Katia Cescon, prima cittadina di Prata: «C'è orgoglio nel dare sede a un'associazione che fa tanto e che riesce a ottenere contributi sia dal Ministero che dalla Regione e questo certifica la grande qualità dei loro eventi. Interventi che valorizzano in pieno i luoghi che li ospitano. Vedere giovani che si mettono a disposizione per divulgare la musica e non solo, facendo opera di educazione e coinvolgimento verso il mondo della cultura, ci riempie di gioia».

«La rassegna valorizza luoghi molto belli - ha aggiunto Lorenza Blarasin, vicesindaca e assessora alla Cultura di Porcia - e valorizza il territorio con proposte molto belle, nuove e fresche». Il progetto si distingue per un format originale e accessibile, che prevede incontri della durata di circa un'ora, articolati in due momenti complementari: una parte musicale, con protagonisti giovani interpreti del panorama regionale e

nazionale, e una parte esperienziale, guidata da professionisti di ambiti diversi (tra cui storici, botanici, scrittori e divulgatori), per creare un dialogo diretto tra discipline diverse. Un approccio che rende ogni evento un'esperienza condivisa, capace di unire ascolto, conoscenza e scoperta del territorio, contribuendo al tempo stesso a generare ricadute culturali e turistiche.

PROGRAMMA

Ad aprire la rassegna sarà, sabato 16 maggio, alle 17, nella Pieve di San Vigilio, a Porcia, il concerto inaugurale “Cercare la musica”, un viaggio dedicato alla voce e alle sue potenzialità espressive, affidato all'Iter Research Ensemble, diretto da Giovanni Cestino. La rassegna punta a diventare un appuntamento stabile nel calendario culturale dell'Associazione, contribuendo a definire una nuova modalità di incontro tra musica e conoscenza, in cui il paesaggio diventa parte integrante dell'esperienza artistica.

Alessandro Cal
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Sabato 9 maggio**
Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Massimo De Gioia** di Pasiano di Pordenone, che oggi compie 17 anni, da mamma Lorenza, papà Lorenzo, dalla sorella Nena e dai nonni.

FARMACIE

PORDENONE

► **COMUNALE**, via Montereale 32/B

PORCIA

► **COMUNALI FVG**, via Don Cum 1

SACILE

► **COMUNALE SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

FONTANAFREDDA

► **BERTOLINI**, piazza Julia 11 - Vigonovo

PRATA DIP.

► **CRISTANTE E MARTIN**, via della Chiesa 5 - Villanova

ZOPPOLA

► **FARMACIA CASTIONS**, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

AZZANO DECIMO

► **SELVA**, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA

► **SAN GIOVANNI**, via Plebiscito 50/52

SAN VITO AL T.

► **MAINARDIS**, via Savorgnano 15

MANIAGO

► **FIORETTI**, via Umberto I 39

TRAVESIO

► **IOGNA PRAT**, via Roma 3.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16.30 - 18.45 - 21.15. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 16.45 - 19. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.45 - 19 - 21.15. «ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 17 - 21. «NEL TEPORE DEL BALLO» di P.Avati 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14 - 14.10 - 15 - 16 - 17 - 17.50 - 18.50 - 19.40 - 20.40 - 21.40 - 22.20 - 14.20 - 19. «MICHAEL» di A.Fuqua 14 - 15.10 - 17.30 - 18 - 19.30 - 20.20 - 21.10 - 22.40. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 14.50 - 16.50. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 17.10 - 19.50 - 21.50 - 22.30. «BILLIE EILISH: HIT ME HARD AND SOFT - THE TOUR LIVE IN 3D» di J.Eilish 15.40 - 18.20 - 21.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14.20 - 16.45 - 19.10 - 21.35. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 16.40 - 19.40 - 21.35. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee 14.30 - 16.20 - 20.20. «ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 14.35 - 19. «MICHAEL» di A.Fuqua 17.50 - 21.50. «NEL TEPORE DEL BALLO» di P.Avati 14.20 - 17.10. «ORCOLAT» di F.Savonitto 19.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 14. «MICHAEL» di A.Fuqua 14 - 14.30 - 15.30 - 16.45 - 17.15 - 17.50 - 18.30 - 19.45 - 20.50 - 22.25 - 23. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14 - 14.40 - 15.10 - 16.05 - 16.30 - 17 - 17.30 - 18 - 18.45 - 19 - 19.20 - 20 - 20.30 - 21 - 21.40 - 22.10 - 22.55 - 23.25.

«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 14.05 - 15.20 - 16.30. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 14.15 - 16.50 - 21.30. «THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence 20.15. «BILLIE EILISH - HIT ME HARD AND SOFT: THE TOUR» di B.Eilish 19.30 - 21.50. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 22.45.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 15 - 17 - 18 - 20 - 20.45. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 15 - 17.30. «BILLIE EILISH - HIT ME HARD AND SOFT: THE TOUR» di B.Eilish 15 - 17.30 - 20. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 15 - 18 - 20.45. «L'AMORE STA BENE SU TUTTO» di G.Morelli 15 - 18.15 - 20.30. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 15.30 - 18.30 - 21. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin 20.30.

GEMONA DEL F.

► **SOCIALE**
piazza Centa, 5 Tel. 3488525373
«IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 16.30. «C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 18.30. «MICHAEL» di A.Fuqua 20.45..

TOLMEZZO

► **DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 0433445553
«IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre 16. «BENVENUTI IN CAMPAGNA» di G.Avellino 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Francesco Gaetano Caltagirone
partecipa al dolore del dott.
Carlo Messina per la perdita
dell'amata madre

**Maria Leonetti
Messina**

Roma, 9 maggio 2026





342 886 5979



Tel 0434 99 88 35

Ambiente essile & Rappeti

*Nuovi Arrivi
Primavera Estate*

Viale Venezia, 26 Fontanafredda - PN